Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 gennaio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3468 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

SITUAZIONE DI ATTESA A WASHINGTON NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

ANCORA NESSUNA NOTIZIA UFFICIALE SULL'EVENTUALE INCONTRO CON I RUSSI

Mosca insiste sull'opportunità di trattative dirette fra Eisenhower e Kruscev
Il Presidente è tornato a Gettysburg ove prepara il suo discorso sullo stato dell'Unione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si dice che la famosa polemica sorta per il bilancio della Difesa e in merito a uno stanziamento straordinario di fondi per poter realizzare il telliti sta per essere composta. Il Presidente Eisenhower si sa programma dei missili e dei sarebbe arreso alla ragione e chiederebbe al Congresso, con il messaggio che egli pronuncerà il 9 gennaio corrente, un notevole aumento dei crediti per le esigenze militari riguardo alle armi moderne e nucleari.

Il Presidente, che ha avuto alla Casa Bianca vari incontri con personalità del Governo e militari, ha lasciato Washington per recarsi nella sua residenza di campagna a Gettysburg e trascorrervi il «week-end». Qui egli terminerà la stesura dell'atteso messaggio sullo «Stato dell'Unione», che il Presidente presenterà al Congresso giovedì. Ha destato molta curiosità il fatto che egli si sia accompagnato con il gen. Alfred Gruenther, ex capo dello SHAPE in Francia e attualmente presidente della Croce Rossa. Di Gruenther si fece spesso il nome per un incarico politico nel Governo di Washington.

Nel campo politico, la situazione è di attesa. Forse la calma di questo periodo di quasi vacanza, succeduto alle festività del Natale e del Capodanno, è solo apparente, ed è probabile che nel segreto delle loro riunioni i capi della politica americana lavorino attivamente a risolvere i problemi, assillanti come non mai, che travagliano la scena internazionale. Fatto si è, però, che nessuna notizia ufficiale si è ancora avuta per quanto riguarda eventuali iniziative americane nei confronti delle proposte per un incontro con i sovietici. In altre capitali si è sparsa addirittura la voce che un incontro al «massimo livello» fra le grandi potenze sarebbe già stato concordato e fissato per il prossimo mese di marzo, con sede a Stoccolma, ma le voci non hanno trovato alcuna conferma.

Resta il fatto che i russi continuano a premere su questo tasto. Proprio oggi, secondo notizie da Mosca, la stampa sovietica si occupa diffusamente della possibilità di un incontro fra il Presidente Eisenhower e il capo del PCUS, Kruscev. Ogni giornale di Mosca pubblica una serie di dispacci d'agenzia da New York, Londra e da altre città, tutti con lo stesso titolo: «La popolazione mondiale è favorevole ad una riunione fra Eisenhower e Kruscev».

La maggior parte dei dispacci fa riferimento ad una recente inchiesta americana «Gallup», secondo cui dal 51 all'81 per cento delle persone interrogate in un certo numero di Paesi è favorevole ad una riunione dei dirigenti americani e sovietici. I giornali citano anche editoriali apparsi sui giornali d'America e d'Inghilterra che sono favorevoli ad una riunione del genere e criticano il Governo americano per la sua attuale politica nei confronti dell'Unione Sovietica.

In particolare, la stampa sovietica attribuisce all'ex Ministro della Difesa degli Stati Uniti, Charles Wilson, la dichiarazione che il popolo americano «deve rendersi conto che noi dobbiamo vivere nello stesso mondo dei russi» e cita il giornale «Philadelphia Enquirer» il quale avrebbe sollecitato il Governo americano ad invitare il Primo Ministro Bulganin e Kruscev negli Stati Uniti.

I dirigenti sovietici non hanno fatto mistero di essere favorevoli ad un incontro al massimo livello coi «leaders» occidentali, specialmente con Eisenhower, e tutti sono convinti che essi non gradirebbero nulla di più che di essere invitati negli Stati Uniti. Kruscev ha dichiarato varie volte che l'unica ragione per cui non si è recato a Washington è perchè non è stato invitato. Un incontro Kruscev-Eisenhower coronerebbe gli sforzi del Cremlino, dalla morte di Stalin, di spezzare lo ostracismo del mondo occidentale verso l'Unione Sovietica e rafforzerebbe il prestigio e la dignità dell'attuale Governo agli occhi del suo popolo e a quelli di tutto il mondo. Sarebbe inoltre un potente fattore a favore della propaganda instancabile del Cremlino per qualificarsi agli occhi del mondo come una nazione pacifica.

Bonaventura Caloro

NESSUNA TRACCIA del primo «Sputnik»

Londra, 3

Questa sera, Radio Mosca ha comunicato che il secondo satellite della Terra sovietico, alle 16 italiane, ha completato il suo 865.esimo giro di rivoluzione, ma la Radio non ha fatto cenno allo «Sputnik I».

Il prof. Alfred Lovell, cui è affidato il gigantesco radio-telescopio di Jodrell Bank, si è da parte sua dichiarato convinto dell'avvenuta caduta e disintegrazione nell'atmosfera del primo satellite. «E' assai improbabile — ha dichiarato l'astronomo — che si possa avere in futuro qualsiasi ulteriore notizia del satellite. Finora l'ipotesi più attendibile era che esso dovesse disintegrarsi nell'atmosfera circa un giorno prima o dopo del 2 gennaio».

La strumento di Jodrell Bank non ha rilevato il passaggio del satellite sin da Natale. Da Mosca, l'ultima informazione relativa allo «Sputnik I», si ebbe mercoledì alle 15, quando la Radio comunicò che esso aveva completato 1351 giri intorno alla terra. Attualmente, ha detto ancora Lovell, grosse meteore solcano il cielo e sarebbe difficile distinguere il satellite artificiale — qualora fosse ancora in aria — da una meteora delle più brillanti.

Lo «Sputnik II», invece, è ancora in orbita, ben al disopra dell'atmosfera. In questi giorni può essere di nuovo osservato dall'Inghilterra, poichè attraversa il cielo del Paese all'ora del tramonto.

La Francia interessata ai sommergibili atomici

Parigi, 3

Gli Stati Uniti si appresterebbero a fornire alla Francia i piani del «Nautilus», nonchè il carburante necessario alla propulsione dello stesso commergibile atomico, consistente in uranio raffinato.

La notizia, di cui si sono fatte eco varie fonti solitamente bene informate, ha trovato conferma in questa capitale, ove negli ambienti ufficiali si dichiara che «la Francia ha particolarmente fissato la sua attenzione sull'offerta fatta dagli Stati Uniti, nel corso dell'ultimo Consiglio atlantico, di fornire ai paesi membri della NATO i piani e il carburante necessari alla costruzione di sommergibili atomici».

Secondo informazioni di carattere ufficioso, importanti progetti franco-americani sarebbero in procinto di prendere forma, sia sul piano governativo che su quello dell'industria privata, in campi tanto differenti quanto la produzione di sommergibili atomici e lo sfruttamento del petrolio del Sahara.

Per quanto concerne il primo punto, si rileva che la Francia è particolarmente interessata al problema del carburante poichè, se essa può essere in grado di costruire il suo sommergibile atomico, il solo carburante di cui dispone è l'uranio ordinario, il quale esige un reattore molto più voluminoso di quello impiegato per l'uranio raffinato prodotto negli Stati Uniti.

Quanto alle voci circolanti ad Algeri, circa l'eventualità che la «Standard Oil of New Jersey» addivenga alla determinazione di impegnare vasti capitali nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi sahariani, gli ambienti competenti sono inclini a dar loro qualche credito. Fino a ora, tuttavia, non si è avuta alcuna dichiarazione ufficiale in merito.

E' sorto nelle Antille il nuovo Stato federale

Londra, 3

Con il giuramento prestato oggi a Trinidad dal Primo governatore della federazione delle Indie occidentali, un nuovo Stato, che farà in seguito parte della comunità delle nazioni britanniche, ha visto oggi la luce.

La nuova federazione raggruppa le Antille britanniche e riunisce tre milioni di abitanti, la metà dei quali a Giamaica e 700 mila a Trinidad. Questo nuovo Stato è stato creato da una conferenza della «tavola rotonda», che ha riunito nel febbraio 1956 i rappresentanti di tutti i possedimenti britannici dell'America centrale, ad eccezione dell'Honduras, della Guyana britannica, delle Bahams e delle Bermude. Erano rappresentati la Giamaica, Trinidad, le Barbados, le Isole del Vento e le Isole Sotto Vento.

Le elezioni avranno luogo in tutte le Antille il 25 marzo prossimo per la nomina di un Parlamento federale. La federazione delle Antille è del tipo australiano, presieduta da un Governatore che rappresenta la Regina. Il potere legislativo è affidato a due Camere, cioè un Senato, i cui membri saranno nominati dal Governatore, e la Camera dei rappresentanti con una quarantina di deputati eletti a suffragio universale.

Il Governatore generale sarà assistito da un Consiglio di Stato, investito del potere esecutivo, composto dal Primo Ministro, da sette Ministri membri della Camera dei rappresentanti, da tre senatori e da tre funzionari designati dal Governatore.

SCIOLTO IN TURCHIA il partito criptocomunista

Istanbul, 3

Le autorità turche hanno sciolto oggi il partito «Vatan» ed arrestato il suo capo, Hikmet Kivilcim, e 31 altri dirigenti, sotto l'accusa di aver svolto attività comuniste. Sono probabili altri arresti.

La situazione

La conferenza al massimo livello si terrà tra marzo e aprile a Stoccolma. Così sembrerebbe secondo voci non confermate ma nemmeno smentite. In verità, stiamo andando verso una conferenza di questo genere, anche se per ora è prematuro parlare di date e di sedi. Sfortunatamente si registra per il momento, da parte dell'Occidente, un orientamento scarsamente unitario; ognuno degli alleati della NATO sembra andare avanti per proprio conto. Il collegamento di cui s'era parlato a Parigi ancora è di là da venire. Questo dipende in gran parte dal fatto che Eisenhower non ha ancora preso una decisione tra Stassen e Dulles.

La politica occidentale più attiva resta quella tedesca; Heuss e Adenauer sono fautori della diplomazia vecchio stampo, della cosiddetta «diplomazia segreta». E' chiaro che a Bonn si vede con interesse una «disatomizzazione» del Centro-Europa, ritenendo che con il ritiro delle truppe della NATO dalla zona Ovest e delle truppe russe da tutti i paesi satelliti si possa favorire il processo di una futura unificazione germanica.

Buone nuove e cattive nuove, intanto, dal Medio Oriente. I russi hanno richiamato a Mosca Rokossovski che era il comandante del fronte caucasico, e questo dimostra, come ha confermato Bulganin, che i pericoli di guerra sembrano essersi ridotti in quel settore. Ma nello stesso tempo Nasser mostra di ritenere imminente un attacco degli israeliani e questo potrebbe anche far credere che voglia prevenire Tel Aviv, anche se sembra piuttosto avventata la sua supposizione di un attacco israeliano. Gli ebrei cercano di rafforzarsi, ma è incredibile che nella situazione in cui sono cerchino guai. Gli inglesi a loro volta sembrano decisi ad arrivare ad una soluzione effettiva per Cipro: hanno intenzione di invitare Makarios a Londra.

Sempre tempestoso, invece, lo orizzonte indonesiano; polemiche tra Hatta e gli amici di Sukarno, fame, rivolte. A Berlino-Est grande spiegamento di forze russe per alcuni disertori di rango; i sovietici hanno gli sputnik, ma la libertà manca sempre. Disertori ci sono in tutto il mondo, d'accordo, ma in Russia sono più che altrove.

UN'ALTRA GRANDE CONQUISTA DEL VINCITORE DELL'EVEREST

Hillary giunge al Polo Sud dopo una estenuante marcia forzata

Superata di slancio la spedizione inglese di Fuchs rimasta a 130 miglia dalla meta - Alto valore scientifico dell'impresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La spedizione neozelandese al comando di Sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, è giunta al Polo Sud. La notizia è stata radiotrasmessa da Hillary questa notte al comitato neozelandese del Mare di Ross, organizzatore della spedizione.

Il gruppo di Hillary è il primo che raggiunge il Polo Sud per via terrestre, dopo la sfortunata spedizione del capitano inglese Robert Scott, nel 1912. Un nuovo alloro si aggiunge così alla gloria di Hillary, conquistatore dell'Everest. Partito otto giorni fa, Hillary ha compiuto l'impresa con l'aiuto di trattori agricoli adattati per la marcia sulla neve, e con slitte e squadre di cani. Inizialmente, Hillary non aveva intenzione di raggiungere il Polo Sud, ma semplicemente di costituire depositi avanzati di rifornimenti e di trovare una strada per il gruppo britannico guidato dal dottor Vivian Fuchs che attraversava il continente antartico dalla parte opposta. Era quest'ultimo, infatti che, secondo i primitivi progetti, avrebbe dovuto raggiungere il Polo, e di qui procedere sino ad incontrarsi al principio di gennaio con il gruppo di Hillary dalla parte di McMurdo Sound. Di qui, i due gruppi avrebbero dovuto procedere insieme sino a McMurdo Sound.

Ma molti fatti contribuirono a ritardare la marcia della spedizione inglese. Fu nella giornata di Natale che Hillary decise di compiere il balzo verso il Polo Sud, senza attendere Fuchs. Il 26 dicembre perveniva dalla base di Scott (McMurdo Sound), un messaggio in cui egli annunciava la sua decisione. Hillary, accompagnato da altri quattro neozelandesi, ha percorso da allora una media di circa 60 km. al giorno, compiendo un'impresa che, tenendo conto dei mezzi a sua disposizione, appare estremamente significativa. Il radio-messaggio annunciante il successo di Hillary è stato ritrasmesso dalla base di Scott, quartier generale neozelandese per l'anno geofisico internazionale, nel Mare di Ross, alle 22.01 ora neozelandese (corrispondente alle 11,01 ora italiana). Il corrispondente ufficiale alla base di Scott, Douglas McKenzie, ha comunicato che la pattuglia di Hillary ha raggiunto il Polo dopo una marcia forzata di 118 km.

Il messaggio inviato via radio alla base di Scott da Sir Edmund Hillary, al termine della sua vittoriosa «corsa al Polo», segnala che l'ultima tappa coperta dalla spedizione neozelandese si è svolta in condizioni atmosferiche pessime e che i quattro mezzi cingolati hanno progredito su uno strato di neve «farinosa» a una media di circa cinque chilometri all'ora. Tuttavia, aggiunge il messaggio, la spedizione è riuscita a raggiungere «il punto esatto del Polo Sud», orientandosi con il sole e mediante coordinate fissate in precedenza».

Nel momento in cui Hillary raggiungeva il Polo Sud, la spedizione inglese capeggiata dal dottor Fuchs si trovava (secondo le ultime notizie pervenute al quartier generale della spedizione, a Londra) a circa 130 miglia dalla meta. Ieri Fuchs aveva segnalato che la sua posizione corrispondeva ad 87 gradi e 22 primi di latitudine sud, ma da quel momento è probabile che abbia percorso un'altra quarantina di miglia. Alla sede della «spedizione antartica del Commonwealth», si tiene a precisare, che in nessun momento si è pensato a una «corsa al Polo» e che Fuchs prosegue i lavori e le ricerche scientifiche intrapresi nel quadro dell'annata geofisica internazionale.

Il Polo, che è situato su un altopiano ghiacciato situato a circa 3.000 metri sul livello del mare, è attualmente «molto frequentato»: il capo della squadra neozelandese e i suoi quattro compagni vi sono stati accolti da diciassette americani, che si trovano all'estremo punto meridionale del nostro globo sin dallo scorso mese di ottobre. Ma la missione scientifica americana non ha avuto, come la missione neozelandese, il merito di attraversare con mezzi cingolati e con slitte trainate da cani un deserto ghiacciato per una distanza di circa duemila chilometri, tra innumerevoli crepacci invisibili: essa è infatti giunta a destinazione in aereo. Tra gli altri, si trova al Polo anche il giornalista inglese Noel Baker, del «Daily Mail» giunto in volo il mese scorso.

Tuttavia, raggiungendo oggi il Polo Sud, Sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, ha compiuto un'impresa che molti esperti ritengono sia «l'ultima grande spedizione dei tempi moderni». Se è vero che il Polo Sud è stato «vinto» l'11 dicembre 1911 dall'esploratore norvegese Road Amundsen, seguito a distanza di un mese dall'inglese Robert Falcon Scott, tuttavia la vittoria odierna di Sir Edmund Hillary costituisce una «grande prima» transantartica «sia per il tragitto seguito, sia per le condizioni spesso pericolose e sempre molto difficoltose nelle quali si è svolta».

Inoltre, e nonostante le smentite ufficiali, questa impresa costituisce una vittoria della spedizione neozelandese sulla spedizione inglese del dottor Fuchs. Benchè le due squadre appartengano alla stessa spedizione transantartica del Commonwealth, di cui Fuchs è il capo, una vera corsa di velocità, che ha completamente rivoluzionato il programma previsto, si è impegnata lo scorso mese, assumendo in breve l'aspetto di rivalità tra la nazione madre del Commonwealth e un Dominion. Preparata da tre anni per essere portata a termine durante l'annata geofisica, la spedizione del Commonwealth si era fissata per scopo la prima traversata transantartica completa, dal Mare di Weddel al Mare di Ross, passando attraverso il Polo Sud.

Impegnata con il concorso finanziario di tutti i paesi del Commonwealth, la spedizione si era divisa, per l'impresa, in due squadre; una, diretta da Sir Edmund Hillary, era partita il 15 ottobre da Scott Base, sul Mare di Ross. Questa squadra aveva per obiettivo solamente il «Deposito 700» a circa 1.100 chilometri dal Polo e avrebbe dovuto attendere in questo «deposito» la squadra di Fuchs per aiutarla, una volta superato il Polo Sud, nel resto del viaggio.

Dal canto suo, la squadra diretta da Fuchs era partita il 24 novembre dalla base di Shackleton, sul Mare di Weddel, ed era giunta nella seconda quindicina di dicembre alla base avanzata di South Ice, in ritardo sull'orario. Sembra che a questo punto Sir Edmund Hillary, forse incoraggiato dall'opinione pubblica neozelandese che chiedeva «la marcia al Polo», e obbedendo, si dice, al suo temperamento di sportivo, annunciò la sua decisione di «spingersi a testa bassa» verso il Polo Sud. La sua decisione era inoltre giustificata dal ritardo subito dalla squadra di Fuchs, intralciata sia dai rilievi scientifici ai quali doveva procedere, sia dalla configurazione del terreno. Infatti, il mezzo cingolato del capo della spedizione era caduto per tre volte in crepacci.

Progredendo a una velocità media di 60 o 70 chilometri al giorno, su uno strato di ghiacci friabile, Hillary e i suoi uomini hanno fatto superare ai loro mezzi cingolati quelle catene glaciali, dominate dal monte Markham (1.700 metri) e dal monte Kirkpatrickk (4.500 metri circa), a temperature oscillanti tra i 20 e i 25 gradi sotto zero.

Dal canto suo, il dottor Fuchs, accelerando la sua marcia, man mano che progrediva, decideva di abbandonare lungo il cammino alcuni veicoli. Ma nonostante la sua marcia a tappe forzate, mentre Hillary raggiungeva il suo obiettivo, Fuchs distava dal Polo Sud circa 200 chilometri.

Ora ci si chiede se Sir Edmund, attenderà il suo concorrente al Polo Sud o se gli muoverà incontro. Secondo il programma originario, una volta compiuto il congiungimento Hillary dovrebbe invertire il senso della marcia e accompagnare la squadra di Fuchs sino alla sua base di partenza, a Scott Base.

La duplice spedizione verso il Polo Sud, organizzata dagli inglesi nel quadro dell'annata geofisica internazionale — l'impresa concordata da più paesi e avente lo scopo di raccogliere informazioni sulla struttura, le condizioni di vita e il clima del nostro globo — ha l'incarico di raccogliere una serie di dati sulla struttura e i rilievi dell'Antartide, sulle sue condizioni climatiche e sul comportamento dell'uomo in queste condizioni. Il lavoro della spedizione del Commonwealth si svolge in collegamento con quello di altre missioni, in particolare con quelle dell'URSS, degli Stati Uniti e della Francia. In particolare, la spedizione diretta da Fuchs ha il compito di tentare di controllare le ipotesi secondo le quali il «continente» antartico non è in realtà che un arcipelago: le sue catene montagnose sarebbero il prolungamento delle Ande dell'America del Sud e, attraverso uno strato enorme di ghiaccio, le grandi insenature della barriera antartica, in particolare il Mare di Ross e il Mare di Weddel, comunicherebbero tra di loro.

Tutta l'Inghilterra ha accolto con viva emozione la notizia dell'arrivo al Polo Sud della spedizione di Sir Edmund Hillary. L'«Evening News» scrive: «Per la seconda volta in 5 anni la Granbretagna, il Commonwealth e il mondo salutano lo scalatore e l'esploratore Sir Edmund Hillary. La sua corsa al Polo Sud è un grande seguito alla sua scalata dell'Everest ed è stata compiuta con enorme coraggio». Lo «Star» scrive: «Congratulazioni ad Hillary, ai suoi compagni e, non li dimentichiamo, ai cani. L'aver scalato anche l'Everest pone Sir Edmund tra le schiere degli immortali».

Vice

LA CONFERENZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE A MILANO

Nuovo appello di Pineau per un disarmo controllato

Soltanto questo consentirà di evitare le enormi spese della sicurezza — Ampio cordiale colloquio con l'on. Pella nella sede dell'I. S. P. I.

Milano, 3

Il Ministro degli Esteri francese Pineau ha tenuto questa sera all'ISPI l'annunciata conferenza sul tema: «La France et l'Europe devant le monde». Egli ha iniziato ringraziando l'on. Pella per la sua presenza. Quindi ha spiegato le ragioni per le quali ritiene l'avvenire del suo paese strettamente legato a quello dell'Europa ed è necessario fare l'unità dell'Europa occidentale. «E' meglio essere uniti in un blocco indipendente — ha detto — che credersi indipendenti in una solitudine che ci lascia all'arbitrio altrui». Accennando alla creazione dell'Eurafrica, ha sottolineato la necessità di evitare le accuse di neo-colonialismo che potrebbero essere fatte se gli investimenti nei territori oltremare fossero destinati al vantaggio delle metropoli e non allo sviluppo del livello di vita delle popolazioni locali.

Il Ministro degli Esteri francese ha quindi ricordato le immense possibilità del Sahara, augurandosi, nonostante le difficoltà attuali della Francia in Algeria — difficoltà che il suo paese sta progressivamente superando — che si possa giungere alla realizzazione di quell'insieme euro-africano che risponde alla vocazione liberale dell'Europa e all'interesse dell'Africa.

Pineau ha affrontato successivamente i problemi relativi alla sicurezza elencando quali sono stati sino a questo momento i vantaggi del Patto atlantico. «Ma in ogni alleanza — ha aggiunto — vi sono evoluzioni inevitabili e correzioni necessarie. Così durante la sessione dell'ultimo dicembre, i paesi membri della NATO hanno esaminato tutte le possibilità di rafforzare l'alleanza e si sono accordati in particolare sulla necessità di consultazioni politiche preliminari sui principali problemi che interessano l'alleanza. Non è possibile fissare limiti geografici ad una alleanza, che deve affrontare offensive dirette contro di essa in tutte le zone del mondo».

Il Ministro ha successivamente spiegato le ragioni per cui è apparso necessario, prima di definire il rafforzamento militare del Patto atlantico, fare una volta di più appello a tutte le possibilità di giungere a un disarmo generale controllato. A questo proposito ha detto che non vi sono mezze misure in materia di armamenti: occorre far fronte a tutte le situazioni e soltanto col disarmo si possono evitare le immense spese che saranno provocate domani dal mantenimento della sicurezza.

Rivolgendo un nuovo appello ai russi perchè accettino di superare il punto morto in cui essi hanno posto la commissione per il disarmo dell'ONU, gli occidentali non hanno dato prova di debolezza ma manifestato soltanto la loro volontà di pace. Pineau ha poi ricordato le cause per cui le discussioni sul disarmo non hanno dato sin qui i risultati sperati. «Tra queste cause, la più evidente — ha detto — è la volontà dei russi di non accettare controlli sui loro territori».

Accennando alla proposta polacca di una zona disatomizzata, il Ministro francese ha definito quest'ultima come una zona da cui le armi atomiche non partono ma sulla quale possono cadere. In realtà questa proposta non ha interesse militare, ma tende ad ottenere la neutralizzazione dell'Europa occidentale che è l'obiettivo principale dei russi.

Dopo avere accennato alle condizioni alle quali la conferenza atlantica ha accettato il principio della collaborazione scientifica e tecnica dei paesi membri della NATO, Pineau è passato al problema dell'aiuto ai paesi sottosviluppati ricordando le proposte già fatte per venire incontro alle necessità economiche di alcuni paesi, pur tenendo conto delle loro suscettibilità politiche. Egli ha sottolineato l'interesse per il piano Pella, vicino nel suo spirito alle proposte già fatte dalla delegazione francese all'ONU.

Il Ministro ha terminato con un esame del funzionamento delle Nazioni Unite, sostenendo come non sia possibile ammettere che alcuni paesi membri non rispettino le decisioni della organizzazione. Malgrado le insufficienze constatate, Pineau ha ritenuto che sia tuttavia meglio partecipare ai lavori delle Nazioni Unite piuttosto che lasciare numerosi paesi senza maturità politica abbandonati alla propaganda sovietica.

Il Ministro francese ha concluso con le seguenti parole: «All'inizio del nuovo anno, mentre l'Europa occidentale comincia a prendere forma e l'Italia e la Francia, riprendendo le antiche tradizioni, si apprestano a svolgere il ruolo che loro spetta, formulo lo augurio che l'Europa di domani, forte della sua sicurezza, della sua produzione in aumento, della sua capacità di iniziativa, e del suo coraggio prenda la guida della grande azione democratica che ancora oggi, malgrado le minaccie del totalitarismo e le incognite dell'anarchia, può salvare la libertà e la pace degli uomini».

Nella sede dell'ISPI erano convenuti per ascoltare la conferenza del Ministro degli Esteri francese Pineau, oltre al Ministro Pella, l'Ambasciatore di Francia a Roma, Gaston Palewski, il Console generale di Francia a Milano, Etienne Burin des Roziers, il Giudice costituzionale avv. Nicola Jaeger, il Segretario generale del Consiglio d'Europa, on. Lodovico Benvenuti, il presidente della Confindustria, dott. De Micheli, il Sindaco di Milano, prof. Ferrari con il Presidente della Provincia, avv. Casati, numerosi membri del Corpo consolare, esponenti della colonia francese.

Dopo la conferenza che è stata salutata da calorosi applausi, i due Ministri degli Esteri italiano e francese, con l'on. Benvenuti e le altre autorità sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore nella sede dell'ISPI. Pineau, che già in mattinata si era incontrato con Pella, ha avuto un nuovo lungo cordiale colloquio con il Ministro degli Esteri italiano, nella sede dell'ISPI, dove si è pure incontrato con l'on. Benvenuti, Segretario generale del Consiglio d'Europa. Interrogato in merito al colloquio con Pineau, Pella ha detto di non avere nessuna dichiarazione da fare, limitandosi ad affermare che l'incontro è stato improntato a grande «cordialità». In serata i due Ministri degli Esteri italiano e francese sono intervenuti ad una cena offerta dall'ISPI e alla quale hanno partecipato autorità e personalità.

COMMENTI OCCIDENTALI ALLA RIUNIONE DEL CAIRO

La conferenza afro-asiatica sotto la regìa dei sovietici

Messi in rilievo alcuni atteggiamenti non conformisti

New York, 3

Commentando il complesso delle risoluzioni approvate dalla conferenza afro-asiatica svoltasi al Cairo, alcuni giornali americani rilevano come non tutte siano state di opposizione all'Occidente.

Il «Washington Post», in un editoriale, afferma infatti come non sia stata adottata per gli intervenuti dell'India la denuncia degli incidenti razziali negli Stati Uniti mentre si è condannato l'insieme legislativo discriminatorio nell'Unione del Sud-Africa. Per quanto — aggiunge il giornale — gli sviluppi della conferenza su questo soggetto non siano stati quelli che gli Stati Uniti potessero desiderare, «gli Stati Uniti possono essere soddisfatti che sia stato dato loro credito dello sforzo che compiono per la soluzione di quel problema».

Il «New York Herald Tribune» rileva l'atteggiamento assunto dal rappresentante della Somalia italiana, Mohammed Khatib Jama, il quale ha avuto «il coraggio» di esaltare gli Stati Uniti e la Granbretagna e denunciare il comunismo e la repressione sovietica in Ungheria. Egli ha assunto questi atteggiamenti non in pubblico, come avrebbe voluto, ma dietro le porte chiuse delle riunioni segrete delle commissioni. Il giornale riferisce che Mohammed Khatib Jama ha parlato malgrado il capo della sua stessa delegazione lo avesse indotto a tacere: «Io ho detto agli egiziani — ha ripetuto dopo una delle riunioni — che sapevo benissimo cosa dicevo circa la Somalia e che essi non avevano alcuna voce e cognizione al riguardo. Ai russi ho passato una copia del mio discorso». Mohammed Khatib Jama ha sollecitato aiuti per il suo paese, che conseguirà l'indipendenza nel 1960.

Il «Christian Science Monitor» pubblica una corrispondenza di Geoffrey Godsell dal Cairo in cui si afferma: «Se la maggior parte delle decisioni della conferenza è in effetti anti-occidentale, ciò non è soltanto per l'interferenza comunista, ma perchè la maggior parte dei risentimenti dei popoli di Asia e d'Africa che hanno vissuto sotto il regime coloniale occidentale è direttamente contro l'Occidente. Anche coloro che si sono opposti a risoluzioni drasticamente polemiche contro l'Occidente e specialmente contro gli Stati Uniti, come ad esempio il capo della delegazione indiana, signora Nehru, hanno appoggiato quelle iniziative che mirano ad affrancare i popoli afro-asiatici dalla dominazione di altri paesi. La signora Nehru si sarebbe infatti espressa nei seguenti termini: «Noi non saremo completamente liberi sino a che qualche membro della nostra famiglia di nazioni africane e asiatiche sarà soggetto alla schiavitù. Per questo è nostro dovere proseguire nella battaglia finchè tutti in questi due continenti saranno liberi».

Più pessimistici sono i commenti francesi: «La conferenza afro-asiatica del Cairo ha consacrato un nuovo successo della diplomazia sovietica», scrive stasera il «Monde», il quale peraltro vede nel risultato del convegno egiziano la nascita di una specie di «nuova internazionale». Il giornale ritiene che questa «seconda Bandung» sia stata ben lungi dal rassomigliare al primo convegno dei paesi asiatici ed africani, tanto per la qualità dei partecipanti quanto per i dissensi profondi che ha messo in luce nell'eterogeneo mondo da essi rappresentato; ed osserva che «la Turchia ha persino cessato, tra una conferenza e l'altra, di far parte dell'Asia, poichè nessun suo rappresentante, nè maggioritario nè d'opposizione, si trovava al Cairo».

Dopo avere affermato che «la nuova internazionale costituirà per l'Unione Sovietica un mezzo d'azione paragonabile al famoso movimento della pace», il giornale scrive: «Alla solidarietà dei colonializzati e degli ex colonializzati viene ad aggiungersi oggi, sotto l'influenza di un marxismo che comincia a penetrare nelle coscienze dei popoli «meno sviluppati» e a fondersi insieme all'odio contro il bianco sfruttatore, un «anti-imperialismo» che, non dispiaccia agli americani, non fa più distinzioni tra «colonialismo» e «capitalismo». Cosa importa allora che la Russia o il Giappone, presenti alla conferenza, siano state a loro volta in passato potenze colonializzatrici?».

«Nasser e tutti coloro che in Medio Oriente hanno fatto finta di mantenere la bilancia in equilibrio tra i due campi, finiscono così con l'allontanarsi dalla loro posizione tradizionale. Dovranno quindi muovere molti passi in direzione dall'Occidente, se vorranno cancellare l'impressione di avere abbandonato il neutralismo per giocare semplicemente e puramente la carta dell'alleanza sovietica. La esperienza storica dovrebbe tuttavia insegnare loro quanto sia pericoloso, per un debole, il ricorrere alla protezione di una sola potenza. Soprattutto quando questa potenza possiede il dinamismo e gli appetiti della Unione Sovietica».

IL MESSAGGIO DI CAPODANNO DI VOROSCILOV, KRUSCEV E BULGANIN

La risposta di Zoli alle profferte di Mosca

Per arrivare alla pace mondiale «occorre realizzare le aspirazioni dei popoli alla libertà» - Si farà l'unificazione monarchica?

Roma, 3

Ecco il testo del messaggio augurale inviato al Presidente del Consiglio sen. Adone Zoli da Voroscilov, Kruscev e Bulganin:

«Inviamo a tutto il popolo italiano ed a Voi personalmente cordiali auguri per il nuovo anno e i migliori auguri di benessere e felicità. Alla vigilia dell'anno nuovo, quando i pensieri di tutti gli uomini sono rivolti al futuro, appare particolarmente evidente che il benessere e la felicità dell'uomo dipendono soprattutto dal mantenimento e rafforzamento della pace. Noi siamo convinti che se tutti gli Stati, indipendentemente dai loro sistemi politici, edificheranno le loro relazioni sulla base del principio della coesistenza pacifica che ha trovato ampio consenso internazionale, gli uomini troveranno la possibilità di vivere tranquillamente e di lavorare senza timore per il loro destino e per la sorte delle generazioni future. Noi speriamo che l'Italia unitamente agli altri Paesi darà il suo degno contributo al raggiungimento di questo nobile scopo. Che il 1958 possa essere l'anno dell'ulteriore miglioramento dei rapporti italo-sovietici nell'interesse dei popoli dei nostri Paesi, nell'interesse della pace in tutto il mondo».

Adone Zoli, ha così risposto a Bulganin:

«Ringrazio il Presidente Voroscilov, Vostra Eccellenza e il Primo segretario Kruscev per gli auguri inviati al popolo italiano e a me; il ricambio cordialmente a tutto il popolo sovietico e personalmente a Vostra Eccellenza. Il Governo italiano continuerà nell'anno che si inizia a compiere come per il passato ogni sforzo per consolidare la pace e assicurare la collaborazione e la giustizia internazionale affinchè tutti i popoli della Terra possano realizzare le proprie giuste aspirazioni alla libertà e al benessere. Auspico vivamente che anche il Governo sovietico porti il suo contributo al raggiungimento di tali obiettivi nella convinzione che ciò concorrerà all'auspicato miglioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi».

La risposta del Presidente del Consiglio è piuttosto polemica tra le righe; alle profferte sovietiche risponde sottolineando che per arrivare alla pace stessa occorre realizzare le aspirazioni alla libertà dei popoli, discorso che deve suonare piuttosto ostico alle orecchie dei dirigenti del Cremlino.

Rientrato a Roma per un brevissimo soggiorno, Zoli ripartirà domani per Firenze dove si tratterrà fino al 7; prima di partire avrà un colloquio con l'on. Pella che oggi a Milano si è incontrato con il Ministro francese Pineau per esaminare i problemi riguardanti il MEC. Pare tra l'altro che le prospettive per una sede italiana della capitale del MEC siano diventate piuttosto incerte data la ostilità dei francesi, dei Benelux e anche dei tedeschi.

La ripresa della attività governativa riprenderà con il rientro del sen. Zoli che giovedì 9 presiederà il Consiglio dei Ministri nel quale si esamineranno i bilanci, ai quali in questi giorni stanno lavorando assiduamente il sen. Medici e il Sottosegretario Ferrari Aggradi. Oggi in proposito Zoli si è consultato con i due; Medici ha assicurato ai giornalisti che si sta facendo il possibile per ottenere una riduzione del deficit ma dalla cautela dei dirigenti responsabili pare di poter capire che questa riduzione sarà piuttosto «simbolica» ossia di minima entità. Zoli oggi si è incontrato anche con Cattani, l'Ambasciatore di cui si insiste nel dire che sostituirà Rossi Longhi come segretario generale di Palazzo Chigi.

Dell'unificazione monarchica si continua a parlare molto. Si sono registrate in proposito smentite e ammissioni e tutte in tono così cauto da far credere che ci sia effettivamente del vero e che un risultato positivo non sia da escludere. Pare che la spinta decisiva, secondo taluni, sia partita da Cascais stessa. Comunque domani sera la giunta del PNM e nei primi giorni della prossima settimana il direttivo del PMP prenderebbero la decisione definitiva e l'accordo, se raggiunto, sarebbe annunciato tra il 10 e il 15. Quel che è certo è che sono in corso contatti intensi tra i due partiti.

Infine si sarebbe giunti a buon punto. L'accordo, stando ai si dice, sarebbe su queste linee; Lauro presidente, Gatti segretario generale, Paolucci presidente onorario, Alliata e Del Fante vicepresidenti, Covelli presidente del gruppo della Camera, Paolucci presidente del gruppo del Senato.

SUL PIANO DELLA POLEMICA IL CLAMOROSO CASO AL TEATRO DELL'OPERA

FOLLA OSTILE ALLA CALLAS DAVANTI ALL'ALBERGO DOVE ALLOGGIA

Il sovraintendente avvocato Latini accusa la cantante di non essersi riguardata «Non si sentiva troppo bene» dice il marito - Offensivo commento della Maxwell

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Le dichiarazioni del sovrintendente all'Opera di Roma, del dott. Meneghini, marito della Callas, e della giornalista pettegola di Hollywood, Elsa Maxwell, hanno portato oggi sul piano della polemica il clamoroso caso della famosa cantante che iersera ha abbandonato il palcoscenico dell'Opera costringendo i dirigenti del teatro a interrompere la rappresentazione di gala della «Norma». Prima di entrare nel vivo della faccenda rileveremo un aspetto assai grave delle dichiarazioni della giornalista americana nota per essere specializzata nel riferire pettegolezzi. La Maxwell è amica intima della Callas ed è giunta a questa cordialità di rapporti dopo furibondi contrasti con la cantante il cui carattere è notoriamente poco facile. Difendendo l'amica, la Maxwell ha detto fra l'altro che quando rientrerà in America parlerà alla TV sul caso e dirà a tutti gli americani che sull'accaduto «la stampa italiana si è dimostrata falsa, idiota e ridicola».

Ora queste affermazioni hanno sollevato le proteste degli ambienti giornalisti romani più autorevoli dove fra l'altro si è fatto rilevare che è assai singolare che proprio la Maxwell si metta a trinciare giudizi che provengono da esigenze personali e non hanno d'altra parte rispondenza alcuna con la realtà dei fatti.

La stampa italiana ha provveduto a informare l'opinione pubblica su un caso che se può mescolarsi anche all'imprevidenza organizzativa, denota senza dubbio un esempio spiccatissimo di quel divismo che purtroppo nel nostro paese sembra prendere sempre più consistenza fino a snaturare quella che è, invece, la sostanziale modestia e il noto buon senso di cui il nostro popolo è sempre stato assai provvisto. Non v'è dubbio comunque che altre reazioni si avranno per la avventata e imprudente dichiarazione della Maxwell.

Per tutta la giornata la folla si è assiepata davanti allo Hotel Quirinale dove nella stanza 429 alloggia la cantante. La folla era tanta e una parte così fremente di sdegno verso la cantante che la Polizia ha creduto di dover intervenire a disperdere i presenti anche perchè il traffico sulla centralissima Via Nazionale era interrotto. Alcuni giovanotti avevano approntato dei cartelli con scritte del seguente tenore: «Via la Callas da Roma». Una delle più agitate nella protesta contro la cantante era una signorina fiorentina tifosa della Callas e venuta a Roma cinque giorni fa per potersi prenotare e ascoltare la sua preferita.

Barricatasi nella sua camera, la Callas non ha voluto vedere nessuno e il personale dell'albergo ha tenuto indietro giornalisti, fotografi e ammiratori nonchè conoscenti.

La cantante aveva raggiunto ieri notte la sua stanza attraverso un passaggio interno che unisce il teatro all'albergo; era giunta nella sua stanza indossando ancora il costume della «Norma». Appariva in preda a un forte choc nervoso. Pare che nel camerino del teatro ci fosse stata una scenata tra lei e il marito che intendeva convincerla a continuare.

Per tutta la notte e per tutta la giornata il telefono ha squillato all'Hotel; da ogni parte di Italia e del mondo chiedevano notizie. Il marito della cantante ha tentato di dare a tutti una spiegazione; intanto nella camera della cantante s'alternavano due medici, il dott. Leoni del teatro e il prof. De Martino dell'hotel. Poi sono giunti anche due noti otorinolaringoiatri. I medici poi riferivano di aver riscontrato una infiammazione alle corde vocali e complicazioni bronchiali aggiungendo di ritenere che la Callas dovrà trattenersi a letto almeno due o tre giorni, avendo anche una lieve alterazione febbrile.

Intanto si avevano le prime dichiarazioni di un certo interesse; una della Maxwell e una del sovrintendente dell'Opera avv. Latini. Quest'ultimo non mancava di accusare la cantante di non essersi riguardata. «L'interruzione della serata di gala al Teatro dell'Opera, verificatasi in circostanze senza precedenti nella storia degli enti lirici italiani, per l'improvvisa indisposizione della protagonista — indisposizione da lei denunciata dopo la esecuzione del primo atto ed irriducibilmente sostenuta, nonostante l'efficienza dimostrata in tutte le prove — mi ha profondamente addolorato», dichiarava fra l'altro.

«Il carattere eccezionale della serata inaugurale della stagione lirica 1958, riconosciuto all'unanimità dalla stampa, costituiva motivo di soddisfazione per tutti, specie per me che confidavo di poterne trarre auspici di nuove fortune per la vita del nostro ente lirico, uno dei più gloriosi di memorie e di successi sul piano nazionale e internazionale. In considerazione di quanto sopra, l'incidente ha suscitato la più vasta e grave risonanza.

«Pur non ravvisando per ora l'opportunità di valutarlo e discuterlo, debbo rilevare che, nelle prime ore di stamane, ho appreso, non senza sorpresa e rammarico, come nel corso della notte di fine d'anno l'artista, dopo aver sostenuto la prova generale della «Norma» ha eseguito alla televisione «La casta diva» recandosi poi a festeggiare l'inizio del nuovo anno sino a tarda notte, senza osservare le doverose cautele».

Ma in difesa della Callas ecco subito la Maxwell, amareggiata anche perchè si era avuta la conferma che la cantante Anita Cerquetti, che si sta esibendo al San Carlo di Napoli, domani sostituirà la Meneghini Callas nella ripetizione della «Norma».

«Perchè tanta fretta?», si è chiesta la giornalista americana, che ha così proseguito: «Sono corsa nel camerino della Callas appena ho capito che qualcosa non andava per il giusto verso. Ho trovato quella deliziosa bambola in lacrime. Vi giuro che la piccola piangeva a dirotto, per l'improvviso guaio che le era capitato. In quei casi è inutile tentare di recar conforto ad una persona. Bisogna soltanto aprir bene gli occhi ed esaminare con freddezza il da farsi. Ho detto alla ragazza: „Se davvero non te la senti, è bene che il pubblico venga informato subito". Ma intorno a noi vi erano individui indaffaratissimi a tentar di convincerla a rientrare in scena. Ecco perchè si è tanto esitato a dare l'annuncio.

«Forse si dirà che parlo in questo modo perchè sono sua amica, ma devo precisare che la bambina era rimasta fino al giorno prima esitante sulla sua partecipazione alla prima, a causa di un violento raffreddore.

«Una cosa che i vostri giornali del mattino non hanno riferito — ha detto inoltre miss Maxwell — è che il fringuellino ha espresso stanotte il desiderio di tornare in scena per la «seconda» di sabato prossimo. Proprio non mi rendo conto perchè si sia pensato così in fretta ad una sostituta».

La Maxwell ha così concluso: «La verità è che tutta la organizzazione è responsabile dell'accaduto, in quanto non ha saputo dare un ordine logico allo spettacolo. Quando la Callas si è ritirata nel suo camerino era desolata e in lacrime. Non era irritata, nè è andata in escandescenze, come è stato detto da molti. Il suo carattere è forte, è vero, ma d'altra parte non sarebbe una prima donna se non avesse una propria personalità. Io la difendo perchè la conosco molto bene e conosco soprattutto la sua voce; se è stata costretta a ritirarsi, dunque, è soltanto perchè alla fine del primo atto la sua voce cominciava a diminuire, tanto è vero che in camerino era sparita del tutto. Si è trattato di un improvviso abbassamento di voce, molto probabilmente causato da una bronchite. Infatti ora si trova a letto con la febbre. Questa è la verità».

Infine nel pomeriggio il dott. Meneghini ha tenuto una conferenza stampa, più volte confermata e disdetta nella giornata. Il marito della cantante quando è apparso davanti ai giornalisti era visibilmente nervoso. Doveva essere una eco del nervosismo della moglie, che secondo taluni era stata sentita gridare nella sua stanza: «Basta, basta, non voglio essere disturbata». Il nervosismo del dott. Meneghini si è dimostrato in un accenno piuttosto polemico verso la Maxwell.

«A proposito del doloroso fatto — ha cominciato — devo dire che la signora Callas, mia moglie, si è recata al Teatro dell'Opera che già non si sentiva troppo bene. Dopo il primo atto, come è noto molto impegnativo, si è sentita di non poter proseguire e ha avvertito i dirigenti del teatro di essere nella impossibilità di portare a termine la recita. Già il giorno avanti era stata colpita da una forma tracheale e il medico del Teatro dell'Opera aveva constatato l'indisposizione e fatto delle prescrizioni che sono valse a sollevarla temporaneamente.

«La mattina del 2 — ha proseguito Meneghini — essa si sentiva in forma per sostenere l'apertura della stagione lirica di Roma. Nel pomeriggio l'indisposizione si aggravava e per non creare divergenze e preoccupazioni abbiamo deciso di interpellare il dott. Semeraro di Milano, che ha in cura mia moglie, e abbiamo consultato nuovamente i medici del Teatro dell'Opera. Tutti hanno voluto rincuorare mia moglie e spronarla a sostenere la recita».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il signor Meneghini ha detto: «Moltissime artiste sono state sostituite durante rappresentazioni, nella storia del teatro lirico. E' stata sostituita la stessa Fedora Barbieri e numerosissime altre. Non ci si dovrebbe quindi lamentare se si è trovata l'opportunità di sospendere la rappresentazione della „Norma". La prima fra tutti ad essere amareggiata per questo fatto è proprio mia moglie. E debbo dire che certa stampa ha voluto infierire di fronte ad una situazione di fatto che non è dipesa da nessuno».

Quindi i giornalisti hanno chiesto al dott. Meneghini per quale ragione la signora Callas non si sia presentata personalmente al pubblico per spiegare la sua impossibilità a proseguire nella rappresentazione. Meneghini ha risposto che questa era una cosa di esclusiva competenza dei dirigenti del teatro e che pertanto «la signora non c'entra per niente in questa questione».

I giornalisti gli hanno quindi domandato se fossero state fatte dalla signora le scuse al Capo dello Stato. A questa domanda ha risposto: «Scusarci di che? Che si sia sentita male?». E' evidente che per il momento non c'è alcuna intenzione di farle. Il nervosismo di Meneghini era aumentato: allorchè gli hanno fatto domande sulla Maxwell e sui suoi rapporti con l'artista, egli è infatti scattato: «Me ne infischio della Maxwell e non abbiamo nessun bisogno di aver dei portavoce o dei consiglieri».

Stando a tale informazione, non si riesce a comprendere bene la parte che la Maxwell rappresenta nella faccenda e se sia solo il suo «spassionato amore per l'arte» a spingerla nella missione di paladina della Callas. «Mia moglie ama molto il pubblico romano», ha affermato Meneghini, ma subito dopo ha aggiunto: «I commenti del pubblico non ci interessano affatto».

«La signora Callas canterà a Roma nei prossimi giorni?», hanno chiesto i giornalisti, e Meneghini ha risposto: «Per poter di nuovo cantare, come ella vivamente spera, dovrà essere in perfette condizioni fisiche, e ciò richiederà alcuni giorni». Il prof. De Martini, che ha visitato il soprano, si è affrettato a soggiungere che da un punto di vista clinico occorreranno almeno tre giorni perchè la cantante possa nuovamente riprendere la sua attività.

«Mia moglie è stata colpita in modo non cavalleresco — ha aggiunto Meneghini —; pensate al cuore sanguinante (sic) di questa creatura che si è trovata nell'impossibilità di proseguire la rappresentazione di fronte ad un tal pubblico», ha detto ancora il signor Meneghini. Questi, che aveva precedentemente detto di ignorare i commenti del pubblico, ogni qual volta il discorso è scivolato sul leggero sibilo che salutò in teatro l'acuto finale della «Casta Diva» si è mostrato visibilmente irritato.

G. O.

SCUSE DELLA CALLAS al Presidente Gronchi

Roma, 3

Si apprende che la signora Meneghini Callas ha fatto pervenire al Capo dello Stato una lettera nella quale esprime il suo profondo dolore per essere stata costretta ad interrompere la recita per la sua indisposizione e lo prega di apprezzare nel suo giusto valore lo accaduto.

Dell'improvvisa sospensione dello spettacolo di gala di ieri sera ha fatto le spese anche il Presidente della Repubblica. Dopo che l'altoparlante aveva annunciato al folto pubblico che lo spettacolo era stato sospeso, il Capo dello Stato uscì dal teatro in compagnia della consorte per tornare alla propria abitazione. All'ingresso, però, non fu trovata la sua macchina, in quanto l'autista del Presidente, contando che lo spettacolo sarebbe finito a tarda ora, si era recato in un cinema vicino.

Il Capo dello Stato ha accettato con spirito la situazione ed è salito, per far ritorno a casa, sun un'auto che la polizia gli ha messo a disposizione.

Maria Meneghini Callas non canterà più al Teatro dell'Opera?

UN ANNUNCIO DEL SEGRETARIO AMERICANO ROGERS

Scienziato polacco rifugiato in Occidente

Leon Nowinsky è al corrente delle ricerche dei russi nel campo delle alte temperature

Washington, 3

Il Segretario americano alla Giustizia, William Rogers, ha annunciato oggi che lo scienziato polacco Jerzy Leon Nowinsky, esperto di fama mondiale nel campo della termoelasticità, si è rifugiato in Occidente ed ha chiesto asilo negli Stati Uniti, asilo che gli è stato concesso. Il dott. Nowinsky ha 52 anni ed è originario di Czestochowa, in Polonia. Professore dell'Università di Varsavia da sette anni, il dott. Nowinsky è in particolar modo al corrente delle ricerche sovietiche nel campo delle alte temperature provocate dalla frizione dell'aria su metalli. Queste ricerche hanno una importanza decisiva per l'aviazione a reazione, i missili balistici e le reazioni nucleari. Il dott. Nowinsky è accompagnato dalla moglie, Maria Franciszka e dalla figlia Kristina, di sette anni. La moglie e la figlia risiedono attualmente in Granbretagna.

Il Segretario alla Giustizia William Rogers ha dichiarato, durante una colazione al «National Press Club», che il dott. Nowinsky era giunto negli Stati Uniti il 6 ottobre dello scorso anno per tenere una serie di conferenze all'Università John Hopkins. Il 16 novembre, due giorni dopo aver appreso che la moglie e la figlia erano riuscite a lasciare la Polonia e a recarsi in Inghilterra, il dott. Nowinsky chiese asilo negli Stati Uniti.

Il Segretario alla Giustizia Rogers ha aggiunto che lo scienziato polacco ha dichiarato al «FBI» che non desiderava più far ritorno in Polonia a causa della mancanza di libertà e del basso livello di vita esistenti nel paese, e ciò nonostante il trattamento privilegiato che gli veniva accordato per le sue capacità professionali.

Rogers ha poi dato lettura di una lettera del direttore di una delle facoltà di matematica dell'Università John Kopkins, lettera che sottolinea come gli Stati Uniti non potranno che beneficiare dell'apporto scientifico del dott. Nowinsky.

L'OSCURA VICENDA DELLA MORTE DI MILLY WOLF FERRARI

Si è già accesa la polemica fra innocentisti e colpevolisti

Il marito della vittima degente nell'infermeria delle carceri di Venezia
Gravi precisazioni di un medico circa una richiesta di amici della morta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 3

Prosegue l'istruttoria sul caso Mozzetti Monterumici - Wolf Ferrari, proseguono le polemiche e le contraddizioni su questa oscura vicenda che già, come sempre, ha diviso in due l'opinione pubblica: colpevolisti contro innocentisti si danno battaglia sui particolari mentre ai fatti sta pensando il giudice istruttore dott. Bruno Ortolani che procede nella sua non facile strada.

Intanto l'avvocato Alessio Mozzetti Monterumici ha passato la sua terza notte di carcere in una cella isolata dell'infermeria di Santa Maria Maggiore: le sue condizioni di salute, che già erano malferme prima dell'esecuzione del mandato di cattura, sono infatti improvvisamente peggiorate a causa di una bronchite febbrile che ha colto il penalista poco dopo il suo ingresso nelle carceri giudiziarie.

Dal susseguirsi delle notizie è ancora difficile delineare esattamente le figure dei protagonisti della vicenda. Risulta, ad esempio, che il dottor Tommaseo Dal Borgo non ebbe mai a riscontrare sul corpo della signora Milly ecchimosi o lividure, tuttavia i congiunti della infelice affermano che il sanitario la visitò verso la metà di febbraio del 1954, quando cioè era trascorso oltre un mese e mezzo da quella sera, ormai tristemente famosa, in cui la signora sarebbe stata violentemente percossa dal marito. In tale lasso di tempo le lividure sarebbero sparite. Restavano invece le conseguenze interne provocate dalle percosse e le eventuali complicazioni a carattere tubercolare verrebbero spiegate dalla particolare vulnerabilità di un fisico deperito come quello della povera signora.

Del resto, si afferma, durante la degenza della Milly nella casa di cura di San Cassiano vennero richiesti numerosi consulti, ed uno specialista ebbe ad affermare che le manifestazioni patologiche dell'ammalata erano dovute a cause esterne. Fenomeni di turbe mentali o psichiche, ad esempio, non sono eccezionali in un soggetto tormentato da una forma di meningite e da una alta febbre che raggiungeva punti di 41 gradi.

Nonostante le sue gravi sofferenze, la signora però non si rivelò mai di carattere insofferente, tanto da guadagnarsi la simpatia e la pietà dell'intero sanatorio di Saccasessola, dove venne trasferita da San Cassiano, mandando a vuoto, così si dice, i piani del marito che avrebbe avuto intenzione di ricoverarla a San Clemente. In quella circostanza, egli infatti, avrebbe telefonato ad un medico, dicendo: «Mi hanno trafugato mia moglie».

L'avv. Virotta che, come è noto, difende l'arrestato, richiesto di precisare le basi su cui poggerà la difesa — anche in relazione ai complessi problemi medico-legali che investono le causali della morte della povera signora Milly Wolf Ferrari — si è tenuto su una posizione del tutto reticente. «Io ho un temperamento di avvocato — ha detto il noto penalista — forse arcaico: tutto quello che ha il sapore della pubblicità mi dà noia. Non desidero fare dell'esibizionismo». Peraltro, nel corso del colloquio, l'avv. Virotta ha tenuto a sottolineare come «questo disgraziato abbia sempre e decisamente respinto l'imputazione di lesioni e maltrattamenti».

La linea della difesa sarà quindi una linea di negazione completa. Il difensore insisterà soprattutto sull'enorme ritardo del rinvio a giudizio e sulla estrema contraddittorietà delle perizie fatte dai vari sanitari interessatisi del fatto. «Come ci si può basare — ha concluso l'avv. Virotta facendo delle considerazioni di natura giuridica in linea astratta — sulle sofisticherie dei signori periti, i quali una volta dicono bianco ed una volta nero? Basta vedere i tanti casi di perizie contraddittorie (e quindi in parte completamente errate) emersi ultimamente in grandi processi di risonanza nazionale».

Infine una precisazione di notevole gravità è giunta dal dott. Liberale Arnoldo, il quale tramite il suo avvocato Domenico Giuriati così ha fatto scrivere ai giornali: «In alcuni articoli riguardanti la istruttoria in corso nei confronti dell'avv. Alessio Mozzetti Monterumici è fatto cenno all'intervento del dott. Liberale Arnoldo. Vi è detto che egli avrebbe dichiarato, visitando la povera signora, che il caso era piuttosto grave e che per la guarigione ci sarebbero voluti una trentina di giorni almeno. Nell'interesse del dott. Arnoldo, intendo rettificare la notizia. Il dott. Arnoldo fu chiamato in casa dalla persona di servizio dell'avv. Mozzetti Monterumici la sera del 6 gennaio 1954. Avendo aderito alla richiesta per scrupolo professionale, si premurò di far presente che egli è essenzialmente pediatra e che pertanto la visita non sarebbe stata di sua competenza. Esaminata la signora Mozzetti Monterumici, ebbe a rilevare poche ecchimosi della grandezza di uno scudo che non potè giudicare di alcuna gravità. Dichiarò che doveva ritenersi che la signora in tre o quattro giorni sarebbe guarita. Dopo qualche giorno persone amiche della defunta signora si presentarono a richiedere il certificato di quanto egli aveva constatato, insistendo perchè la prognosi fosse portata almeno a trenta giorni. Ma il dott. Arnoldo confermò che non poteva fare dichiarazioni diverse dalla sua effettiva constatazione. Ed in tal senso rilasciò il certificato».

Questa la precisazione del sanitario e non è chi non ne veda la grande portata agli effetti di un auspicabile chiarimento dei fatti denunciati.

Bruno Ramot

DEPUTATI E SENATORI CRITICANO IL GESTO DELLA CALLAS

Interrogazioni al Governo sul deplorevole incidente

Proposta l'estromissione della cantante dagli spettacoli sovvenzionati
Anche all'estero il fatto ha avuto ampia risonanza e svariati commenti

Roma, 3

Il caso della cantante Maria Meneghini Callas è venuto oggi a movimentare l'ambiente politico in questi giorni di ridotta attività governativa e parlamentare. I deputati e i senatori che sono rientrati già a Roma hanno accentrato il loro interesse non tanto sulle questioni politiche che attualmente sono sul tappeto quanto sul caso della famosa cantante, e sul clamoroso ritiro dal palcoscenico dell'Opera di Roma. Non sono mancate interrogazioni al Governo, dichiarazioni, critiche e riserve.

In primo luogo pare confermato che la Presidenza del Consiglio attraverso i suoi normali organi competenti abbia fatto aprire una inchiesta per appurare i motivi precisi per i quali ieri sera si è pervenuti alla interruzione dello spettacolo di gala all'Opera.

Per la verità le critiche e le riserve non si appuntano solo sulla Callas cui si rimprovera soprattutto di non aver provveduto ad avvertire o far avvertire subito il numeroso pubblico e le autorità della indisposizione che l'aveva colpita, ma anche sugli organizzatori dello spettacolo che avrebbero dovuto tenere pronta una sostituta della famosa cantante, visto le sue pessime condizioni di salute. La discussione cioè si è spostata dal piano artistico e personale, per quel che riguarda l'artista, a quello amministrativo e organizzativo. Se è regola provvedere per essere in grado di sostituire immediatamente un cantante in caso di impedimento, tale regola valeva ancor più iersera data la eccezionalità della serata.

Sul caso Callas comunque ci sono già alcune interrogazioni. La prima è dell'on. Sansone, socialista, che ha chiesto al Presidente del Consiglio «di conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti degli organizzatori dello spettacolo di ieri sera al Teatro dell'Opera di Roma, per non aver saputo predisporre gli opportuni accorgimenti atti ad evitare che si verificasse uno evento così poco decoroso». A sua volta l'on. Amiconi, comunista, ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se risponde al vero la notizia secondo cui, in occasione della inaugurazione della stagione lirica a Roma, sono stati venduti a bagarinaggio i biglietti del Teatro della Opera.

Altre interrogazioni sono state presentate al Presidente del Consiglio dai deputati democristiani Romanato e Quintieri. Il primo, dopo aver deplorato gli eccessi della artista, ha invitato il Governo a intervenire per estrometterla da ogni attività artistica e da ogni stagione lirica sovvenzionata dallo Stato; il secondo ha chiesto la tutela dei pubblici interessi di natura culturale.

Il Sottosegretariato allo Spettacolo, prima di esprimere il proprio parere sull'episodio, attende una dettagliata relazione da parte della Sovraintendenza del Teatro dell'Opera in cui sia data una versione ufficiale dei fatti. Allo stato attuale, quindi, l'episodio di ieri sera riguarda soltanto la Sovraintendenza al Teatro dell'Opera, per cui un intervento del Sottosegretario allo spettacolo è, per il momento, da escludersi.

Quanto alle impressioni e alle dichiarazioni, esse sono tante. Noteremo in primo luogo che un'agenzia assai vicina ad ambienti della DC ha riprovato oggi sia gli atteggiamenti «divistici» della Callas, sia il fatto che i dirigenti del teatro non abbiano saputo fronteggiare con prontezza la situazione d'emergenza.

L'on. Marazza, il noto esponente della DC lombarda, ha dichiarato: «Per quanto mi riguarda, non credo che l'ipotesi di un gesto impulsivo della Callas abbia fondamento. Ritengo piuttosto che la cantante, di cui si riconosce il temperamento emotivo, sia stata presa da una crisi di sconforto che le ha persino impedito di compiere quanto in altre occasioni le sarebbe certamente riuscito spontaneo, di giustificare cioè se stessa e il proprio comportamento nei confronti dell'eletto pubblico della capitale e in particolare del Capo dello Stato».

L'on. Aldo Bozzi, del PLI, ha detto: «Come deputato e consigliere comunale di Roma sono profondamente dispiaciuto di quanto è occorso ieri al Teatro dell'Opera. Mi rifiuto di pensare che le ragioni enunciate dalla signora Meneghini Callas per giustificare l'interruzione della recita non rispondano a verità. Resta, in ogni caso, il fatto non commendevole dell'atteggiamento mantenuto dalla cantante nei confronti del Presidente della Repubblica e della cittadinanza romana, atteggiamento di certo non informato alle regole della migliore squisitezza».

Molti i commenti anche a Milano. Nella giornata di ieri, la Callas aveva telefonato diverse volte a Milano. Al Teatro della Scala aveva parlato con l'infermiera Miranda Maris, alle cui cure si affidano i cantanti della Scala. Anche a lei aveva chiesto consiglio per un malessere che la turbava e che la preoccupava prima di cantare la «Norma». Negli ambienti artistici si rileva che circa dieci giorni fa un caso analogo si era verificato alla Scala. Il baritono Ettore Bastianini mentre cantava «Un ballo in maschera» alla fine del secondo atto divenne improvvisamente afono.

Il clamoroso incidente ha avuto ampia risonanza anche all'estero. Ad esso i giornali francesi hanno dedicato molto spazio sulle prime pagine.

«France Soir», nel riportare la notizia, conclude: «Questa è una nuova fase della lunga rivalità fra "La Scala" di Milano e "L'Opera" di Roma, mentre una delle più belle e capricciose voci del secolo ha provocato nuovi applausi e nuovi rimbrotti». Il «Paris-Presse» insinua che «il carattere permaloso della Meneghini-Callas è leggendario e non è da escludere che i fischi lanciati al suo indirizzo l'abbiano decisa alla brusca decisione».

Anche la stampa americana si è occupata ampiamente del fatto. Il «New York Times» scrive: «La cantante ha provato di nuovo in questa occasione, se non altro, che essa è in grado di accendere nei suoi ascoltatori opposte passioni, di una intensità quasi dimenticata nel mondo della grande opera italiana».

PUR NEL RISPETTO FORMALE DELLA LEGALITA'

Sempre inattiva la Borsa di Milano

Milano, 3

Alla Borsa Valori, alle 9,15 il segnale d'inizio delle contrattazioni è riecheggiato in un salone completamente deserto. La campana è squillata per il solo rispetto alla legalità che non permette, per disposizioni legislative, alla Borsa Valori di scioperare. Un puro rispetto quindi alla legalità, anche se unanimemente gli agenti di cambio milanesi avevano deciso fin da ieri di riprendere il lavoro soltanto nella giornata di mercoledì prossimo 8 gennaio.

Una certa animazione si è registrata solo sul più tardi della mattinata. Gli operatori sono affluiti in Borsa esclusivamente per seguire, attraverso gli innumerevoli telefoni, il comportamento delle altre Borse italiane e in particolar modo quella di Roma.

Molta animazione c'è stata nel settore dei dipendenti di Borsa. Vivamente commentata è stata tra l'altro la notizia secondo cui il presidente della A.I.A.C., rag. Rizzieri, e il presidente dei procuratori dipendenti di Borsa, rag. Cappelli, erano stati convocati ieri sera in Questura. Lo stesso questore avrebbe invitato i due esponenti di categoria di fare opera persuasiva verso i propri associati affinchè si astenessero da qualsiasi manifestazione di protesta contro il Ministro Pella, oggi a Milano. A detta dello stesso questore, non doveva assolutamente accadere ciò che era successo due settimane orsono al Ministro del Tesoro Medici. La polizia milanese ha ricevuto ordini severissimi.

DOPO ESSERE CADUTO IN UN FOSSO PRESSO LODI

Si salva dall'acqua ma muore assiderato

La sciagura è avvenuta di notte causa la nebbia
Non ancora identificata la vittima, un uomo anziano

Lodi, 3

A causa della nebbia un uomo è caduto nell'acqua gelida di un fossato sulla sponda destra dell'Adda, ha nuotato disperatamente fino a riva, si è penosamente trascinato per alcuni metri ma poi è crollato, sotto i morsi del freddo intenso, ed è morto per assideramento.

L'impressionante disgrazia è avvenuta presumibilmente ieri notte. Solo ieri mattina, infatti, il corpo dello sventurato è stato trovato sulla riva dell'Adda. L'uomo giaceva rattrappito, sulla ghiaia, a qualche metro dall'acqua e i suoi abiti erano inzuppati e in qualche punto incrostati di ghiaccio.

Dalla posizione del corpo è stato possibile stabilire come si sono svolti i fatti. Indosso all'uomo non è stato trovato alcun documento. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Lodi dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La disgrazia — come s'è detto — dev'essere avvenuta nelle prime ore dell'altra notte. L'uomo — che dimostra circa sessant'anni e vestiva piuttosto dimessamente — doveva essere diretto alla frazione Valgrassa, presso Lodi. La nebbia, ieri notte, era fittissima. L'ipotesi che l'uomo, probabilmente un vagabondo, abbia smarrito, nella oscurità resa ancora più impenetrabile dalla nebbia, la strada, è l'unica che possa essere presa in considerazione. Fatti alcuni passi alla cieca, lo sconosciuto si è trovato improvvisamente dinanzi allo specchio d'acqua ed è caduto, forse inciampando in un sasso, riuscendo tuttavia a non lasciarsi sommergere. Il poveretto è poi riuscito a nuotare fino alla riva, a issarsi e a trascinarsi faticosamente nella ghiaia per alcuni metri, forse invocando aiuto, forse sperando di poter raggiungere un cascinale.

Il freddo ha però stretto nella sua gelida morsa il poveretto impedendogli di proseguire verso la salvezza. La morte è avvenuta per collasso cardiaco dovuto ad assideramento.

SACERDOTI CATTOLICI condannati in Romania

Vienna, 3

Il Servizio di informazioni cattolico austriaco annuncia questa sera che tre sacerdoti cattolici romeni sono stati condannati recentemente da un tribunale di Bucarest a gravi pene detentive sotto l'accusa «di avere intrattenuto illecite relazioni con talune organizzazioni straniere».

Citando informazioni ricevute da Bucarest, il Servizio di informazione cattolico precisa che il sacerdote Joanes Ploscariu, vicario generale della città di Lugoj, è stato condannato a 15 anni di reclusione. Gli altri due imputati sono padre Francois (il cognome non è stato reso noto), cappellano dell'ospedale di San Vincenzo di Bucarest, il quale è stato condannato a 10 anni di reclusione, e padre Surda, ex capo della missione cattolica romena a Parigi, che è stato condannato a otto anni. Alcune monache e infermiere dello ospedale di San Vincenzo sono state condannate a pene detentive minori.

Il Servizio informazioni cattolico ha aggiunto di non essere in possesso di particolari circa i pretesi crimini di cui i tre religiosi sono stati riconosciuti colpevoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle zone alpine cielo molto nuvoloso e qualche nevicata. Nebbie e brinate in Val Padana; altrove cielo da poco nuvoloso a nuvoloso o con possibilità di piogge isolate, specie in prossimità dei rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9.6, 6.5; Trento —5.2, 4; Trieste 5.3, 10.2; Venezia 0.5, 7.8; Milano —1.2, 4.2; Torino —5, 8.3; Genova 6.6, 11; Bologna 0.2, 5.8; Firenze 1, 11.4; Pisa 2.8, 13.2; Ancona 3.8, 6; Perugia 5.7, 10.9; Pescara 4.2, 9; L'Aquila 0.9, 9.2; Roma 2.8, 12.5; Campobasso 3.1, 7; Bari 5.8, 12.4; Napoli 6, 13.1; Potenza 3.2, 11; R. Calabria 5.5, 15.6; Messina 10, 14.8; Palermo 1.3, 14.6; Catania 3.7, 16.1; Alghero 5.5, 16.6; Cagliari 3.7, 16.2.

A Milano nel '59

Mostra internazionale delle arti grafiche

Milano, 3

Milano ospiterà dal 3 all'11 ottobre del 1959 una esposizione internazionale grafica, che sarà anche la prima del genere che si terrà in Italia. L'iniziativa gode l'appoggio del Governo italiano e della collaborazione dell'Ente autonomo della Fiera di Milano ed il comitato esecutivo organizzatore della manifestazione, che avrà la denominazione di «Congresso e Mostra internazionale grafica-editoriale-cartaria G.E.C. 1959» e raggruppa i delegati qualificati delle associazioni italiane dei costruttori di macchine per industrie grafiche ed affini, i commercianti importatori di macchine estere, i fabbricanti d'inchiostri e colori da stampa, gli industriali grafici e cartotecnici, gli editori, i giornalai, i librai, le cartiere, il settore imballaggi eccetera.

Il comitato è presieduto dal cav. del lavoro Aldo Palazzi; ne sono vicepresidenti il gr. uff. Mari Roncoroni e il dott. Donato Cattaneo; tesoriere è il comm. Nello Baglini e ne sono membri l'ing. Tommaso Astarita, il conte Titta Gilberti, l'ing. Guido Jarach, il dott. Ferruccio Lanfranchi, l'avv. Mansueto Ravizza, l'ing. Fausto Staderini, il cav. del lavoro ing. Guido Ucelli, l'ing. Antonio Vallardi e l'ing. Riccardo Denon, che ne è segretario generale.

BORSE E MERCATI

GENOVA. — Snia Viscosa 1585, Montecatini 2314, Ilva 470, Fiat 1210, Unes 789, Sip 1455, Terni 275, Cieli 3010, Sade 1578, Teti 3185, Edison 2740, Seso 2798, Eridania 4385, Ind. Zuccheri 17575, Mira Lanza 6150, Ind. Agrarie 4495, Silos 3850.

ROMA. — Finelettrica 1135, Finsider 601, Centrale 8770, Bastogi 1673, Generali 24550, Snia 1585, Ilva 465, Metalli 5140, Amiata 5600, Siele 5250, Dalmine 1682, Montecatini 2313, Fiat 1210, Sade 1560, Edison 2710, Sip 1425, Merid. Elettr. 1360, Terni 273, Teti A e B 3195, Stet 2330, Eridania 4450, Italgas 1333, Liquigas 351, Rumianca 1830, Immobiliare Roma 601, Pirelli S. p. A. 3810.

VENEZIA. — Sempre completa astensione da tutte le contrattazioni. Solo i cambi vengono segnati a listino.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,50, franco svizzero 145,50, sterlina 1675, franco belga 12,28, franco francese 129,50, marco 147,85, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,50, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 625, fiorino olandese 162,50, corona danese 87, corona svedese 116, corona norvegese 83, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 5950-6150, marengo svizzero 4800-5000, oro 706-710, argento puro 19,40-19,60.

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

LA DORDOGNA

LA Dordogna è regione multiforme e seducente, ma riservata e segreta; la sua scoperta, quando non sia occasionale e fortuita, nasce da un atto di fede, perchè gli aspetti più interessanti e preziosi forse sono ancora sconosciuti.

Percorrendola hai subito la impressione di tornare alle fonti stesse dell'umanità e della civiltà.

Certi siti selvaggi e remoti, suscitano una riverenza spontanea e immediata verso il mistero della preistoria, taluni ambienti e paesaggi, spiegano la sincerità di tradizioni incorrotte e perenni che solo qui valgono e durano, vestono di realtà personaggi che appartengono alla fantasia e alla poesia (pensavo a Cyrano attraversando Bergerac), affermano la solidità di antichi valori che la libera natura, la terra, il sole hanno donato a questa popolazione indipendente e fiera, duramente provata negli anni della resistenza.

I segni del «maquis» e della lotta sono presenti dovunque, ai lati delle strade tortuose e ai margini dei boschi, lungo le sponde dei fiumi e nei villaggi, testimonianze di stragi e di distruzioni, che in quest'angolo di Francia furono più che altrove, cruente.

Un fiume sonante percorre il Dipartimento e gli dà il nome: la Dordogna che il geografo Vidal de la Blanche definì il più bello degli affluenti di Francia.

Discende dal Massiccio Centrale, portandosi dietro il profumo delle solitarie valli dell'Alvernia, per insaccarsi veloce in grotte granitiche, profonde e selvagge. Ma la sua rapida corrente è presto fermata dalle dighe idroelettriche di Marèges e dell'Aigle, che hanno trasformato la «scenografica «scalinata d'acqua» che costituiva nel passato un'attrattiva dell'Alta Dordogna, in due pittoreschi laghi di oltre duemila ettari. Calmo e chiaro tra Spontour e Argentat, il fiume scorre poi senza sbarramenti, inquadrato da alte scogliere sormontate da cittadelle e castelli arroccati su picchi come nidi di aquila: Beaulieu, Belcastel, Souillac, Domme, Montfort, La Roque-Cageac, Beynac.

E' questo il Sarladese, detto altrimenti il Perigord nero, che costituisce certamente la parte più grandiosa e romantica della Dordogna.

Nel Sarladese e a Sarlat, il capoluogo, permane il mistero di un passato prestigioso. Sarlat, la Norimberga francese, è soprattutto curiosa per il suo carattere medioevale. E' certo questo, in Francia, l'insieme architettonico del medio evo più vasto, meglio conservato e più fedele dell'epoca, per i dettagli e le reliquie più inattesi. Qui il XVII secolo pare recente, ma anche gli altri secoli sembrano più vicini, tanto sono numerose le testimonianze del Trecento, del Quattrocento e del Cinquecento.

Gli interni di molte case sono ancora quelli di quattrocento anni addietro e la vita moderna continua a scorrervi, come all'epoca di La Boetie.

* * *

Una ventina d'anni fa, quattro ragazzi che erravano nei boschi che dominano l'abitato di Montignac, sulla Vézère, persero improvvisamente il loro cane. Accortisi che era scomparso in una buca, vi si calarono e fecero la più emozionante scoperta che si possa immaginare. Sulle pareti di una grande caverna essi videro dipinti una quantità d'animali fantastici, di taglia prodigiosa: senza volerlo i quattro ragazzi avevano saltato a piè pari i millenni che separano la nostra epoca dall'età della Renna e scoperto l'insieme più straordinario dell'arte quaternaria, fin qui conosciuto. Già sulla fine del secolo scorso, ad Alta Mira nella Spagna Cantabrica e a Les Eyzies e nell'Ariège in Francia, erano state scoperte grotte consimili, appartenenti al paleolitico superiore che corrisponde, per la nostra umanità ultima venuta sulla terra e uscita appena da una infanzia durata un mezzo miliardo d'anni, all'apparizione dell'«homo sapiens».

Dapprima scettici e divisi, gli scienziati di tutto il mondo, dovettero presto trovarsi d'accordo di fronte all'autenticità delle scoperte e al prodigio di quell'arte primitiva. Un'arte di cui la forza e la monumentalità s'impongono al di fuori di ogni apprezzamento scientifico.

Qui a Lascaux, il miracolo della conservazione delle pitture, ha un'apparenza d'attualità che stupisce. Contrariamente a quelle delle altre caverne, le figure sono marcate e distinte, ordinate su vasti spazi rocciosi che ne consentono l'esame senza sforzo e ripensamento.

Sulle pareti della grotta più alta, quella dei tori, si profila una numerosa truppa d'animali, che sembra sorvegliare a sinistra una strana bestia, soprannominata il liocorno, dal corpo di rinoceronte e dalle corna lunghe come antenne, che vivamente contrasta con quattro tori giganti, ai quali la loro mole, enorme in rapporto agli altri animali — cavalli, cervi, orsi — conferisce un aspetto mostruoso che pesa sull'immaginazione di chi guarda e dà a quest'insieme, più d'ogni analisi scientifica, l'impronta d'autenticità d'un'altra epoca.

I tori disegnati a larghi tratti neri, con ammirevole autorità, appaiono immoti e massicci sulle loro zampe, gli occhi fissi e le corna tese, come in attesa di chi sa quale evento.

I tori restano l'elemento decorativo più frequente ed impressionante delle grotte anche perchè a loro, a causa di un ignoto simbolismo, è dedicata la maggior parte dello spazio (certe figure sono lunghe anche cinque metri); ma sulle pareti delle varie caverne sono dipinti i più strani animali, dai bisonti ai rinoceronti, dai leoni agli uccelli, oltre, naturalmente, qualche mostro di dubbia interpretazione.

In una sola scena compare l'uomo: ed è la scena più discussa dagli scienziati.

Un uomo morto giace tra un bisonte ferito che l'ha ucciso e un rinoceronte. L'uomo molto primitivamente disegnato, è a testa d'uccello, secco come uno stecco, con le mani di quattro dita; davanti a lui si staglia il bisonte, furioso con il pelo dritto e un largo squarcio nel ventre, da cui perde le interiora. Ai piedi dell'uomo si vede una zagaglia e un bastone sul quale è fissato un uccello. Poco lontano il rinoceronte sembra allontanarsi.

I colori impiegati e che han permesso la conservazione delle pitture fino a noi, sono a base d'ossidi minerali, ricavati dalla terra. Questi ossidi han dato con sfumature diverse, i tre colori principali delle pitture paleolitiche: il nero, il rosso, il giallo. La terra era schiacciata tra due pietre e la polvere così ottenuta, mescolata a una materia di grasso animale usata come fissante. I colori venivano applicati a mano o per soffiaggio.

L'età delle pitture è quella dell'epoca preistorica nella quale vivevano le specie di animali che si vedono rappresentate, sebbene i pareri non siano concordi in proposito, i più ritengono che essa possa farsi risalire al periodo perigordino superiore del quaternario.

Gli studiosi hanno avanzato l'ipotesi che Lascaux fosse un luogo sacro, riservato a qualche cerimonia religiosa; o che fosse una caverna frequentata solamente all'epoca della caccia. In effetti — tranne i misteriosi segni geometrici e qualche altro particolare — tutto qui è in rapporto all'animale. Quello che conta per i cacciatori di Lascaux è l'animale che bisogna uccidere perchè la tribù possa vivere.

«I primitivi — scrive il Loquet — hanno l'idea che la rappresentazione figurata di un essere, dia all'autore del disegno un'influenza su di lui».

Questa credenza magica, connessa a una specie di timore riverenziale per gli animali spiegherebbe la taglia gigantesca di alcuni tra essi, la maestà dei tori e il loro rilievo, come se fossero essi gli dei del santuario.

Lo stregone procedeva ai sortilegi davanti alle pitture già fatte o l'atto di dipingere e di disegnare era esso stesso un atto rituale?

Difficile è stabilirlo. Per suo conto, il maggior studioso del periodo, l'abbé Breuil così si esprime: «Si è spesso discusso se l'arte quaternaria è stato il frutto della spontaneità degli artisti, dell'arte per l'arte, della bellezza, o se le creazioni sono state fatte con un obiettivo pratico, di magia. In realtà questi due elementi non si elidono nè si escludono. Essi sono semplicemente complementari».

Le discussioni infatti, possono essere esercitazioni di studiosi: quel che conta è che le grotti di Lascaux sono là, con il loro fascino delle cose misteriose e inimmaginabili, ma con la realtà di un mondo perduto nella preistoria, e che ha lasciato così valide testimonianze.

Quando, uscendo dalle grotte di Lascaux, la pesante porta di bronzo si richiude sui segreti del quaternario, il verde paesaggio di Dordogna sembra più luminoso e più chiaro di ogni altro paesaggio di Francia.

Mario Arpea

Le manifestazioni del festival cinematografico a Venezia

Venezia, 3

Tenuto conto del programma generale delle manifestazioni a carattere artistico e culturale veneziano, sono state definitivamente fissate le date delle singole manifestazioni della XIX Mostra che saranno le seguenti: I Mostra internazionale del film sull'arte, dal 10 al 12 giugno, in coincidenza con la vernice della XXIX Biennale d'arte; X Mostra internazionale del film per ragazzi dal 18 al 27 luglio; IX Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio, dal 17 al 27 luglio; IV Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico, dal 15 agosto al 15 settembre; II Mostra internazionale del cinegiornale, che avrà luogo il 22 agosto; XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica che avrà luogo dal 24 agosto al 7 settembre; III Rasegna internazionale del film scientifico-didattico, che si svolgerà dal 30 ottobre al 4 novembre, presso l'Università di Padova.

Gli inviti ufficiali ed i regolamenti verranno diramati nel corso della prossima settimana e nel corso del mese di gennaio avranno luogo prese di contatto con gli addetti culturali stranieri in ordine alla partecipazione alla Mostra.

Una pattuglia francese ispeziona la linea di frontiera fra Algeria e Tunisia sbarrata per oltre 600 chilometri da un reticolato nei cui fili passa corrente elettrica ad alta tensione

UNA FECONDA COLLABORAZIONE TROPPO PRESTO INTERROTTA

Le persecuzioni hitleriane divisero due eletti artisti

Mentre Richard Strauss restava in patria conservando cariche e onori Stefan Zweig fu costretto all'esilio e chiuse tragicamente i suoi giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, gennaio

La sera del 2 luglio 1935 venne eseguita a Dresda, per la prima volta, una nuovissima opera di Richard Strauss: «La donna taciturna». Il teatro era gremitissimo; tra gli ospiti erano un centinaio di critici musicali venuti da ogni parte d'Europa; assenti invece le autorità, perfino il Gauleiter della Sassonia; il primo borgomastro s'era fatto rappresentare da un assessore aggiunto. Il lavoro, diretto magistralmente dall'autore, ebbe un caloroso successo di pubblico e, extra muros, anche di critica. Extra muros, cioè fuori di Germania, infatti, mentre i grandi quotidiani di Londra e di Parigi, di Vienna e di Zurigo, non esitarono a parlare di un «trionfale ritorno dell'opera buffa», il «Völkischer Beobachter» e gli altri fogli nazisti scrissero che si trattava di un capolavoro mancato, ricco di suggestive pagine musicali, ma slegato, disorganico, qua e là perfino sconclusionato. Il «Lokal Anzeiger» di Berlino, evidentemente allo scopo di spiegare agli ignari, senza averne l'aria, le vere ragioni dei giudizi negativi della stampa tedesca, osservò a un certo punto che Strauss aveva il torto di essersi servito di un libretto «totalmente lontano dalla sua sensibilità artistica».

L'opera venne ripetuta una sola volta, poi la si tolse dal cartellone e, contrariamente a quanto era stato preannunciato, non fu eseguita nè a Berlino, nè a Düsseldorf, nè a Monaco. Poche settimane più tardi accadde un fatto poco meno che sbalorditivo: si tolse a Strauss la presidenza della Reichsmusikkammer (lo strapotente ente musicale, istituito personalmente da Hitler), e gli si fece capire che, per poter tornare in auge, egli avrebbe dovuto mostrarsene degno con un atteggiamento «più aderente alla grandiosa realtà nazionalsocialista e con lavori più vicini allo spirito di tale realtà».

L'allusione implicitamente esplicativa del «Lokal Anzeiger» fu capita da pochi, se non erro soltanto dal «Berlinske Tidende» di Kopenaghen il quale, in data 5 luglio, riferì una «informazione attendibilissima», la seguente: «La nuova opera di Richard Strauss è stata tolta definitivamente dal cartellone e non verrà più eseguita nel territorio del Reich. L'ordine è stato impartito dal Führer che sarebbe fuori della grazia di Dio per l'atteggiamento sleale dell'illustre compositore. Alcuni giorni prima della première, Göbbels s'era recato appositamente a Dresda e aveva ordinato a Strauss di far cancellare dai manifesti il nome del librettista, l'ebreo Stefan Zweig. Il musicista non solo si rifiutò di obbedire, ma minacciò di far scoppiare uno scandalo. Non essendo più possibile, per varie ragioni, un rinvio della esecuzione, il ministro della propaganda si limitò a minacciare, a sua volta, severi provvedimenti disciplinari e, superfluo dirlo, il boicottaggio ufficiale della opera».

In cerca di un librettista

Oggi, alla distanza di oltre vent'anni, l'informazione del quotidiano danese viene confermata, e si apprendono inoltre i motivi precisi per cui Richard Strauss cadde clamorosamente in disgrazia. Lo si desume dalle lettere che il geniale compositore indirizzò al non meno geniale librettista e che l'editore Fischer ha pubblicato in questi giorni con esaurienti delucidazioni critiche di un eminente storiografo musicale elvetico, Willi Schuh.

Dopo la morte di Hugo von Hofmannsthal, avvenuta nello agosto 1929, Strauss scrisse al vecchio amico Franz Lehar: «Ho perduto la metà di me stesso, ed ora più che mai devo riconoscere di avere avuto la somma ventura d'incontrare un artista eccelso senza il concorso del quale la mia ispirazione molto probabilmente si sarebbe ben presto isterilita. Ora dispero proprio di trovare un librettista che possa sostituire l'insigne amico e collaboratore scomparso; ho quindi motivo di temere che la Provvidenza non vorrà largirmi la sognata seconda primavera, di solito così feconda di opere maturate sotto il sole della piena maturità».

La fortuna gli fu invece ancora una volta benigna, e precisamente quando, nel 1931, Stefan Zweig, consigliato e sollecitato da un comune amico, l'editore Kippenberg, gli inviò «in benevolo esame» il libretto di un'opera buffa, «La signora taciturna». Strauss lo lesse e se ne mostrò subito entusiasta. Il carteggio tra i due grandi artisti ebbe inizio appunto in quei giorni: un dialogo epistolare che, fino all'avvento di Hitler al potere, si svolse in un clima di reciproca viva simpatia, di perfetta comprensione, di calda umanità. Vi si nota peraltro, fin da principio, una sostanziale differenza di tono che tradis e, da parte dello Zweig, una sorta di complesso di inferiorità, rispettivamente il prevalere progressivo di un'aria di superiorità da parte di Strauss; infatti, mentre nelle lettere dello scrittore abbondano le espressioni di rispettosa, troppo rispettosa deferenza e qua e là perfino di umiltà quasi servile, in quelle del musicista fanno a poco a poco capolino frasi di malcelata superbia. Un giorno, Strauss, rispondendo a una lettera particolarmente sdolcinata, scrive: «La Sua modestia e il Suo proposito amichevole di accontentarmi ovunque e comunque sono semplicemente commoventi». Ed ecco il brano più significativo di una lettera particolarmente umile dello Zweig: «Tenga sempre presente, Maestro, che io non sono guidato da pensieri e propositi di guadagno o di gloria letteraria, bensì unicamente dalla gioia di poter essere utile a un uomo che fin dai miei più teneri anni ho sempre considerato il simbolo vivente della musica».

Espressioni simili, commenta lo Schuh, inutilmente si cercherebbero nelle lettere dell'Hofmannsthal il quale sapeva di avere una statura eguale a quella dello Strauss, mentre lo Zweig, pur sapendolo, non aveva più la spina dorsale sufficientemente diritta per dimostrarlo.

Molto probabilmente il complesso d'inferiorità dell'infelice scrittore austriaco era dovuto alla già chiara visione degli sviluppi fatali che la situazione stava prendendo in Europa. Poche settimane dopo l'avvento del nazismo al potere, Zweig scrisse a Strauss, consigliandolo di scegliersi un librettista «meno compromesso e meno compromettente»; il musicista si affrettò a rispondere che per nessuna ragione al mondo egli avrebbe distrutto con le proprie mani «così provvidenziali legami»; poi, però, in data 24 agosto 1934, suggerì una soluzione tattica: «Se la nostra collaborazione dovesse dare altri frutti, sarebbe prudente non farne parola con alcuno. Io dirò a tutti che, non essendo in grado di trovare un librettista, ho sospeso ogni attività. La presente situazione non durerà molto; poi potremo tornare tranquillamente alla luce della ribalta».

Zweig non rispose; verosimilmente aveva capito il latino, e non se la sentiva di lavorare con un falso nome, di chiara intonazione ariana. Fu forse questo silenzio che indusse Strauss a puntare i piedi, rifiutandosi di togliere dal cartellone il nome del librettista ebreo; dopo la première andò anche più in là, inviando al proprio collaboratore una lettera compromettentissima. Eccone i punti essenziali: «Ma crede Lei che in qualche momento e in qualche luogo io mi sia lasciato guidare dalla presunzione di essere ariano? Per me non esistono che due categorie di uomini: coloro che sono dotati di talento e coloro che ne sono privi; e per me esiste il popolo solo nel momento in cui diventa pubblico; che questo sia composto di bavaresi o di cinesi, di berlinesi o di neozelandesi per me è perfettamente indifferente; l'essenziale è che si tratti di pubblico disposto a pagare. Perchè recito la parte di presidente della Reichsmusikkammer? Semplice: per poter fare del bene e per evitare guai peggiori. Avrei accettato un ufficio analogo anche sotto altri governi; ma nè il Kaiser Guglielmo II nè il signor Rathenau me lo offrirono».

Sconcertante egoismo

La lettera fu confiscata dalla Gestapo e mostrata a Hitler. Il grande musicista venne immediatamente destituito e costretto a sospendere ogni attività in tutto il territorio del Reich. Non molto tempo dopo, però, riuscì a rifarsi una non invidiabile verginità politica, mentre Stefan Zweig fu costretto a fuggire in Inghilterra e, successivamente, in Brasile dove, durante la guerra, si tolse la vita, «non potendo sopravvivere — si legge in una lettera al fratello Arnold — alla fine della patria spirituale, la vecchia gloriosa Europa».

Nel 1945, Klaus Mann (primogenito del celebre romanziere) ebbe con Richard Strauss un lungo colloquio. L'impressione che ne riportò fu sconcertante. «Il pudore e il tatto — riferì lo scrittore nel «Wendepunkt» — non sono certo il forte del fortunatissimo compositore. L'ingenuità con cui egli mette in mostra un egoismo sciagurato e totalmente amorale potrebbe disarmarci e divertirci, se l'egoismo medesimo non si rivelasse poi come un sintomo di paurosa bassezza morale. Con eguale ingenuità mi assicurò che il regime nazista gli era divenuto, per molti aspetti, insopportabile, e disse che per poco non gli si era fatto l'affronto di obbligarlo a ospitare nella sua grandiosa villa alcuni sfollati».

Negli scritti postumi dello Zweig non si trova alcun giudizio irriverente, anzi nemmeno un'amara allusione. Una nota in margine alla proposta di lavorare anonimamente si limita a osservare: «In fondo, dal punto di vista umano, tutto si può comprendere e giustificare».

Taulero Zulberti

TURISTI BLOCCATI sulle montagne del Riff

Rabat, 3

Cinquanta turisti europei sono rimasti bloccati dalla neve in un paesetto delle montagne marocchine del Riff. In loro soccorso è partita una colonna di militari francesi, coadiuvata da elicotteri ed aerei americani e francesi. La colonna, inviata dalle autorità marocchine, è costituita da una compagnia di fanteria, un reparto di sanità e centro radio. Essa è preceduta nella marcia da uno spartineve.

I turisti percorrevano, in torpedone, una nuova autostrada attraverso il Marocco. Aerei americani decollati da Port Lyautey, hanno individuato la loro presenza a Llano Amarillo, nell'ex Marocco spagnolo.

Gli elicotteri depositeranno sul posto materiale radio e relativi operatori a mezzo dei quali sarà mantenuto il contatto con la colonna di soccorso che prende le mosse da Fez. Si presume che i turisti siano per la maggior parte di nazionalità francese.

Quale migliore attrice del 1957 l'Associazione dei critici di New York ha designato Deborah Kerr per il film «Heaven knows Mr. Allison». Nella foto: l'attrice con le sue due figlie

Ben cinquantamila lettere spedite da bimbi di vari paesi e indirizzate a «Babbo Natale - Islanda» sono giunte a Reykjavik. Ad esse risponderà uno speciale ufficio governativo

LIBRI RICEVUTI

(*L. T.*) Nella «Collana Fiordaliso», la Casa editrice «Carroccio - Aldebaran» di Milano pubblica tre racconti, che la scrittrice Mary Tibaldi Chiesa ha tratto da tre film, un film italiano, uno francese e uno inglese. Il primo, in collaborazione con Fabio De Agostini, è la storia di un bimbo e di una grande cagna di razza alana. *Lauta mancia* narra infatti le peripezie cui vanno incontro, uniti da un profondo affetto e divisi da varie vicende, il piccolo Michele detto Mosca e la grossa Cita dall'animo pieno di amore per il suo amico. Se, oltre le avvincenti avventure di Mosca e di Cita, decisi di difendere a qualsiasi costo la loro unione, si volesse guardare un po' più addentro di questo bel racconto, si potrebbe dire ch'esso vuole essere una testimonianza della funzione consolatrice che, nel mondo degli uomini, spesso svolgono gli animali, e in modo particolare i cani. Come si addice a un libro per ragazzi, questa tesi non appesantisce per nulla la narrazione, ma è resa evidente alla sensibilità dei giovani lettori dallo sviluppo stesso degli avvenimenti e dalla personalità dei due protagonisti.

Il secondo racconto deriva dal film francese di Alex Joffé «Tre telegrammi» e s'intitola nella versione italiana *Nulla è dovuto al fattorino*. E' la storia molto divertente, e narrata in forma spassosa dalla Tibaldi Chiesa, delle complicate e spesso ridicole avventure capitate ad un giovane e ingenuo ragazzo, Antonio Letourneur, il primo giorno in cui viene assunto quale fattorino del telegrafo in un ufficio postale della periferia di Parigi, e gli vengono affidati tre telegrammi da recapitare. Andando a sbattere con la bicicletta contro un autocarro, Antonio perde i tre moduli azzurrini e si dà disperatamente a cercarli, mettendo a soqquadro tutto il quartiere, senza sapere che, se fosse ritornato all'ufficio postale narrando il caso, gliene avrebbero dato senz'altro tre copie. Nella ricerca egli trascina con sè un nugolo di ragazzini e alcuni tipi buffi che si credono molto importanti e agiscono come tali; da ciò deriva per lo appunto la comicità delle numerose peripezie.

Il film inglese «La calamita» infine ha fornito lo spunto per il terzo di questi racconti della Tibaldi Chiesa. La calamita è l'oggetto dal quale prende il via la complicata avventura del piccolo Gianni Brent; mentre il titolo italiano, *Alba generosa*, punta piuttosto sullo stato d'animo del ragazzo alla fine delle molteplici e per lui drammatiche peripezie, derivate, come nel racconto precedente, da un equivoco. Infatti Gianni, monello birichino, si appropria con un bambinesco stratagemma della calamita del piccolo Kit e, come possessore della medesima, diviene senza volerlo una specie di eroe della beneficenza cittadina. La coscienza comincia a rimorderlo; e più lo rimorde allorchè, udendo per caso la bambinaia di Kit parlare della morte per crepacuore del suo carò piccolino, crede che il bimbo sia morto dal dolore di aver perduto la calamita. (La bambinaia parlava invece di un pappagallo). Da qui un'avventurosa fuga da casa, le paure, i rimorsi e il ritorno che tutto rasserena. Finchè l'alba generosa spunta nell'animo di Gianni il giorno in cui, incontrando Kit, dà al bambino la medaglia d'oro guadagnata come possessore della famosa calamita ed eroe della beneficenza. Mary Tibaldi Chiesa ha dato a entrambi i racconti una scorrevole e vivace stesura italiana.

* * *

Nella serie lettere ed arti della Universale Cappelli è uscito, nella traduzione di Alfredo Rizzardi, il romanzo *La nave di vetro* (Redburn) di Herman Melville. Precede il volume un lucido saggio introduttivo di Giancarlo Vigorelli. Si tratta di un romanzo di avventure marinaresche (il titolo originale è Redburn, ovvero le confessioni ed i ricordi di un mozzo che era figlio di un gentiluomo), scritto nel 1849, dopo «Typee» ed «Omo» e prima di «Moby Dick» e di «Pierre». In esso Melville attinse largamente alle esperienze fatte dieci anni prima nel corso di un viaggio attraverso lo Atlantico a bordo di un veliero. Melville dichiarò di aver scritto questo libro soltanto «allo scopo di procurarsi i soldi per comprare un po' di tabacco», ma ciò non impedì che il romanzo incontrasse un grande successo e fosse considerato un capolavoro già nel secolo scorso, prima che la critica assegnasse all'autore di «Moby Dick» il posto di primissimo piano che attualmente occupa nello ambito della letteratura romantica e non soltanto americana. Può essere interessante rilevare che questa edizione vede la luce ad un secolo esatto di distanza dal viaggio che Melville fece in Italia, nel 1857.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

UN QUADRO SPIRITOSO DELL'AMBIENTE DI VIA VENETO

Carlo Croccolo è passato alla prosa con lusinghiero successo
In un teatro di periferia una brillante commedia francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

In un rione che molti romani non visitano mai — il Quartiere Italia — c' il «Teatro Italia» che nessun romano conosce come il più capace teatro dell'Urbe, più grande dell'Opera. Questo grande locale è contenuto nella «Casa del Ferroviere». Inutile dire che è adibito a cinema. Dallo stesso edificio venne ricavato, quattro anni addietro, un teatrino tascabile, col palcoscenico grande come una scatola di svedesi, ma piuttosto elegante. Esso è il «Teatro delle Muse» dove si sono alternate numerose formazioni in sociale perchè, piccolo com'è, non può dar respiro a un'impresa. Una volta l'anno almeno noi dobbiamo avventurarci in quella zona di Roma che scende verso l'Aniene e che, per i vecchi romani, è un po' triste, e aliena. Lo *Chalet*, l'*Atenen*, le *Muse* sono i tre teatri più fuori mano della città; ed è fastidioso arrivarci. Alle *Muse* ora agisce una compagnia «Franca Dominici Caldani, Siletti, Ghiberti, Gardone, Principini» tanti nomi perchè formazione di mutuo soccorso. La dirige Carlo Di Stefano.

Dopo Scribe, Labiche, Feydeau, eccoci arrivato a Verneuil che non appartiene alla «belle époque». Questo autore esordì, al più presto, nel 1919 con «Vi amo e sarete mia». Fu autore lieto, leggero, *boulevardier*, con risoluto carattere comico. Un mestiere invidiabile gli permise di ingarbugliare le trame abilmente; mentre una eco di romanticismo gli faceva mettere una vena sentimentale avventurosa nei lavori che, per quanto presentassero le solite storie, avevano larga diffusione all'estero. Oggi anche le commedie di Verneuil dipingono un costume e un'epoca. L'appassionato regista Carlo Di Stefano, che lavora, ormai, da una quindicina d'anni, ci presenta una commedia dello scapigliato brillante parigino che non conoscevamo: «La poltrona n. 47», che è dell'anno 1924. Non è la più celebre dell'autore, notissimo quando noi eravamo giovani, per «Ma cousine de Varsovie», ma è buona per la varietà delle parti che soddisfano gli attori riuniti in questa occasione. Nel lavoretto si debbono passare in rassegna diversi tipi, per scoprire chi è lo spettatore della poltrona n. 47. Franca Dominici vi ha impersonato una brillante attrice col suo esperto temperamento, Mario Siletti, così 1920 come scuola e stile, era un barone che proprio gli assomigliava, Elsa Ghiberti, lo Zanchi, il Caldani, il Garroni hanno coperto le proprie parti degnamente. Le scene, di stile Liberty come nell'ultima commedia di De Fleurs e De Caillavet, erano di Giorgio Vodret. La regia e la commedia hanno incontrato un ottimo successo che si replica presso il pubblico rionale abituale frequentatore di questo periferico teatrino. Chi spende cinquecento lire di taxi o subisce due o tre tranvai, per recarsi laggiù?

L'esperimento di Tieri

I «teatri tascabili» parigini — dove, con grande effetto in Italia, si rappresentano molte commedie italiane — sono più piccini delle «Muse» e del «Pirandello» che stiamo per recensire. La minuscola sala dedicata al grande siciliano contiene meno di cento posti ma possiede un bar, camerini sufficienti, una certa eleganza e si trova accanto al vecchio *Goldoni* vicino piazza Navona. Nella presente stagione vi ha formato una compagnia, con iniziale carattere sperimentale, il ben noto critico e brillante autore Vincenzo Tieri che fu deputato e segretario generale del Qualunquismo, il partito più teatrale d'Italia perchè fondato, anzi Fondato, da Guglielmo Giannini, grossa volpe del palcoscenico. Primo attore in questa «nuova compagnia stabile» è Carlo Croccolo che intende passare dalla rivista alla prosa, e già c'è passato perchè dice con disinvoltura, senza quel gusto rivistaiolo che, di consueto, accompagna gli attori provenienti dal varietà e, almeno in questa parte, recita piuttosto bene, caratterizzando con piccoli particolari a getto continuo, benchè un tantino ostentati. Dunque, «la vedetta» Vincenzo Tieri ce l'ha. E la merita, per il coraggio mostrato nel debuttare con un autore alle prime armi. Giacchè si tratta di un vero esperimento.

Vincenzo Cicerone è un pugliese che, nella passata legislatura, fu deputato monarchico, mentre aveva in corpo il baco del teatro. La sua «Boutique Lucien, via Veneto 202» non è un capo d'opera, ma nemmeno «una bojata». Essa contiene scene spiritose ed efficaci nella pittura dell'ambiente «morbido» della via Veneto o, meglio, d'una parte di questo ambiente che, non è interamente come lo dipinge il Cicerone (questo nome, *grosso cece*, non lo fa discendere dall'Arpinate). Chi scrive abita, da decenni, all'angolo del caffè Rosati, cuore mondano dello snobismo, dove si adunano cinemotografari, elegantoni e i politici del mondo, ma dove regna Panfilo Gentile, detto «via col mento». Dalle mie finestre io controllo il *tabarin* che fu dei cocainomani, nella via Emilia, e i tavolini del caffè Rosati, poi mi riposo georgicamente e guardando gli orti della villa delle Rose e della villa Medici. Dai miei balconi lunghi quaranta metri io tengo il polso del piccolo quartiere di villa Medici che va dalla Porta Pinciana alla via Boncompagni, dalla via Emilia alla via Sicilia. Il resto della via Veneto, dall'Ambasciata americana a piazza Barberini, è sedicente.

Al «caffè dei vecchietti», come è chiamato il *Golden Gate*, vanno regolarmente delle anziane signore ma, con esse, il mio pittore Bartoli detto il «supercortomaggiore» e i suoi amici, tra i quali lo snobissimo romanziere dei «Quartieri alti». Nella libreria Rossetti detta il *Sofà delle Muse* regna Mino Maccario, e io lo sorveglio intruso tra letterati famosi. Questi sono i più notevoli ambienti non praticati esclusivamente da sodomiti. Gli altri caffè sono porti di mare che mescolano provinciali agli stranieri. Le tredici sono l'ora di punta per questa gente, ragazzette aspiranti al cinema, pochi *pomicioni* danarosi e alcuni stranieri. L'autore della commedia che mi decido a trattare, è un esperto di questo mondo e, pertanto, vede via Veneto come una Sodoma. La critica dei giornali non gli ha rimproverato soltanto questo, ma taluno ha sostenuto, in sostanza, un paradosso veramente curioso siccome Cicerone è del giro (non faccio insinuazioni, voglio dire è un avvertito, non un invertito) sarebbe autorizzato meno degli altri a fare certe descrizioni. E questa è bella. Uno che conosce bene un ambiente non deve usare la propria esperienza. Dunque, per descrivere quel mondo, bisogna ignorarlo.

Come Pirandello

Anche, e soprattutto, se il Cicerone fosse stato «uno di quelli», avrebbe avuto i numeri per descrivere il proprio mondo come fece Klauss Mann in «Ania ed Ester», dramma di ricordi collegiali da me rappresentato agli «Indipendenti» nel 1928. Wilde, Gide, Proust traggono materia di ispirazione dal proprio essere. La sincerità è alla base. A difesa di Cicerone voglio citare un esempio. Io vivevo con Pirandello a Berlino in un periodo assai triste per lui; e Pietro Solari, ed io, ci davamo il turno per non lasciarlo solo, temendo qualche cosa. La notte toccava a me. Ogni sera, dopo aver mangiato insieme, lui voleva andare in un locale di invertiti. Offriva lo champagne a un ermafrodito vestito da donna e parlava con lui sottovoce per almeno quattro ore. Lo esplorava. Io provvedevo a far venire Marinetti o il poeta Vasari o qualche altro, per non scocciarmi a star solo con quelle donne finte. Il Cicerone ha fatto lo stesso: ha guardato l'ambiente, corrotto nel peggiore dei sensi, che pure fa parte di Via Veneto e l'ha dipinto con le sgualdrinelle, comparse al cinema ma con pretese di stelline, coi giovani lenoni di buona famiglia e con uno stuolo di sodomiti. Però egli ha voluto dire che, a guardar bene, questa gente si metterebbe in ordine, se gliene capitasse l'occasione. La colpa è dell'occasione che non viene. Col Croccolo ha recitato meglio degli altri Roberto Bruni, mentre due ragazzette ancora acerbe Carola Vanni e Mariolina Tarroni, si facevano coraggio assai. Dina Zacchetti imitava Croccolo come un pappagallo. Antonio Gradoli faceva un operaio con naturale solidità fisica. La regia di Vincenzo Tieri aiutava la commedia segnatamente. Ma, più ancora, l'aiutava la reazione entro Roma. Aver molti contro e molti a favore è la qualità di esito che ci si deve augurare.

In un rotocalco ho letto la protesta di un lettore indignato perchè l'IDI ha concesso la sovvenzione alla commedia di Cicerone, mentre essa non valeva niente. Quel lettore reputa che l'IDI dovrebbe esprimere giudizi estetici e stabilire — prima della recita — quale commedia vale e quale non è meritevole di aiuti. Ma povero Ariosto, in questo caso, e povero d'Alessandro! Il mio maestro Virgilio Talli avvertiva che non c'è barba di Aristotele che possa prevedere l'esito di una commedia. Quella di Barzini, già rifiutatissima, sta confermando solidamente il proprio successo. Dunque è giusto che tutte le commedie italiane scelte da un teatro per l'esperimento scenico, ricevano, indistintamente, l'aiuto IDI per la messinscena.

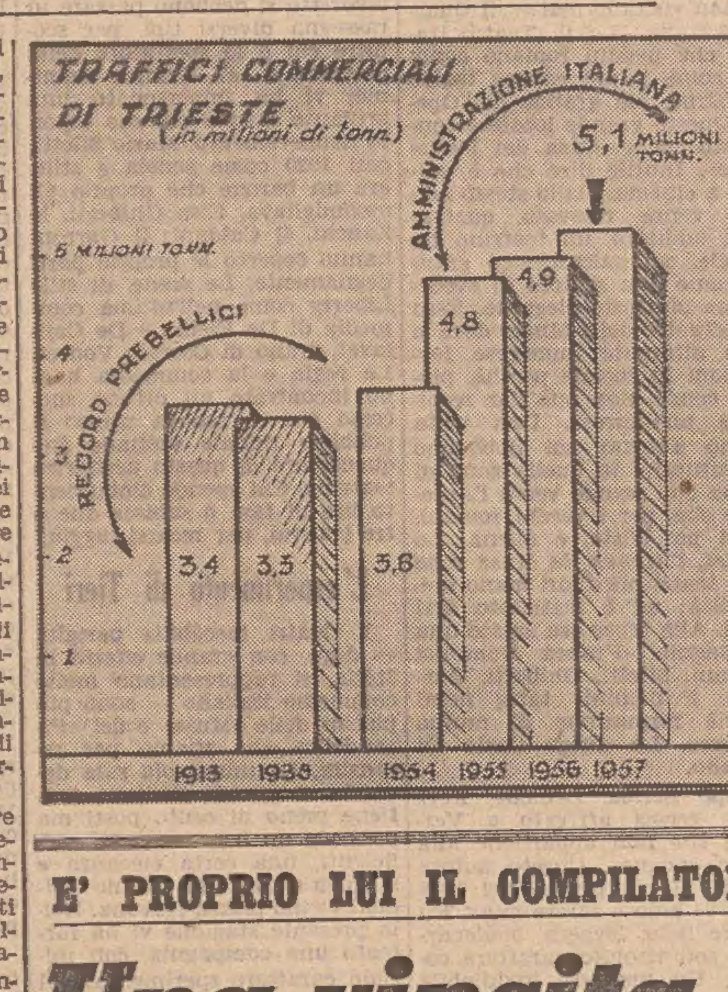
Anton Giulio Bragaglia

CRONACA DELLA CITTA'

I TRAFFICI MARITTIMI NEL NOSTRO PORTO

Nessuna flessione nel 1957 ma cifre da record assoluto

Sono queste le conclusioni che si ricavano dall'esame dei risultati complessivi dell'annata - Un incremento del 50,9 per cento sul 1938



Nel pubblicare ieri gli indici dei traffici marittimi del 1957, e nel rilevare il risultato complessivo riflettente una contrazione dei trasporti nei confronti del 1956, esprimevamo la riserva sulla rispondenza dei dati riguardanti i traffici di dicembre che — segnando soltanto 284 mila tonnellate di merci tra sbarchi e imbarchi — faceva ritenere incompleta l'indicazione fornitaci. Di fatto, tale volume riguardava parte appena del complessivo traffico portuale, e precisamente quelle delle merci transitate attraverso i Magazzini Generali, con esclusione pertanto del movimento verificatosi al porto dei petroli, allo scalo legnami e all'Ilva, che rappresenta oltre un terzo del totale. Ne consegue che il risultato globale, allorchè sarà reso noto dall'ufficio statistica della Camera di commercio, porterà sicuramente a superare, quale movimento totale del 1957, i cinque milioni di tonnellate, raggiungendo così il record assoluto di tutta la storia economica portuale.

Siamo ben lieti di correggere i dati pubblicati ieri, solo rilevando l'opportunità che i competenti organi evitino in avvenire il frazionamento dei dati nella comunicazione dei risultati mensili, a evitare valutazioni imprecise dell'effettivo andamento dell'attività portuale (anche perchè il completamento dei dati stessi, da parte della Camera di commercio, avviene con non meno di tre settimane di ritardo rispetto l'anticipazione di quelli riguardanti i soli Magazzini Generali).

Sebbene l'ufficio statistica della Camera di commercio non sia ancora in possesso dei dati definitivi, in considerazione del fatto che il lavoro di cernita delle polizze di carico e dei manifesti di arrivo e di partenza è appena agli inizi, si può effettuare una calcolazione provvisoria partendo dai volumi di traffico del periodo gennaio-novembre. Nei primi 11 mesi del 1957 il traffico complessivo triestino (Magazzini Generali, Porto dei petroli, Scalo legnami, Ilva, Porto industriale ecc.) raggiunse 4.716.057 tonnellate, con un aumento di circa 212.000 tonnellate sullo stesso periodo del 1956 e di 227 mila tonnellate sul 1955. Aggiungendo ai traffici del periodo considerato i valori di dicembre realizzati dai due Punti franchi (circa 284.000 tonn.), il movimento marittimo della Società Aquila (70.599 tonn.), della Esso Standard, dell'Ilva e di altri nuclei operativi marittimi si arriva comodamente a una cifra (per ora provvisoria) di oltre 5.100.000 tonnellate.

Ecco, in sintesi, i valori complessivi dei traffici marittimi triestini nell'ultimo mezzo secolo:

periodo	tonnellate
1900-1910	2.908.988
1911-1920	3.449.730
1921-1930	2.892.365
1931-1940	3.380.866
1941-1950	3.495.457
1951	3.723.518
1952	4.063.390
1953	3.441.705
1954	3.633.618
1955	4.875.491
1956	4.905.502
1957	5.100.000

(Fino al 1950, nelle medie decadali, abbiamo indicato soltanto la «quota massima» di traffico. Così per il periodo 1911-1920 il record operativo è stato 3.449.730 tonn., raggiunto nel 1913).

Il 1957, pertanto, come appare dalla tabella statistica, ha superato ogni precedente livello di traffici portuali. L'aumento a fronte del 1956 è stato di circa 200.000 tonnellate, e rispetto al 1955 di circa 225.000 tonnellate.

La quota del 1957, segnata in 5,1 milioni di tonnellate, è ancora provvisoria. Le cifre definitive reali finora raccolte ammontano a 5.070.656 tonnellate. Mancano, per il conteggio finale, ancora i dati dell'Ilva, della Esso, dello Scalo dei legnami ecc., relativi al mese di dicembre, dati che dovrebbero superare comodamente le 30.000 tonnellate.

Buono è il risultato finale ottenuto nella manipolazione dei traffici nazionali e internazionali dell'Azienda dei Magazzini Generali. Ecco le quote complessive:

anni	tonnellate
1956	2.934.033
1957	3.111.498

L'aumento dei passaggi è stato pertanto equivalente a tonnellate 177.465, corrispondenti al 6,04 per cento.

Ponendo le relazioni di traffico in rapporti percentuali si hanno le seguenti variazioni nel tempo:

anni	indici
1913	100
1938	98,0
1955	141,3
1956	142,1
1957	147,8

Ne consegue che, di fronte ai due record operativi dell'anteguerra, e cioè del 1913 e del 1938, il traffico marittimo dell'annata testè trascorsa ha registrato un incremento del 47,5 per cento sul 1913 e del 50,9 per cento sul 1938.

L'incremento dei traffici nell'annata testè chiusa è da attribuire in buona parte al plus movimento dei Magazzini Generali (+ 177.465 tonn.) e per il resto al cosiddetto traffico industriale composto dalle due raffinerie e dall'Ilva.

Orari e servizi postali per domenica e lunedì

La Direzione delle Poste informa che, data la consecutività dei giorni festivi 5 e 6 gennaio gli uffici dipendenti osserveranno il seguente orario: domenica, tutti gli uffici osserveranno l'orario festivo; lunedì, gli uffici esecutivi principali (Centro), gli uffici succursali della città e quelli del territorio, limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di posta-lettere, telegrafo ed il recapito delle corrispondenze. E' escluso il servizio a denaro. Nessuna variazione d'orario subirà l'ufficio telegrafico del Centro.

La conferenza del sen. Corbellini alla Camera di commercio

Sabato 11 gennaio sarà nella nostra città — ospite del Comitato provinciale della D.C. di Trieste e Istria — il sen. Guido Corbellini, già Ministro dei Trasporti e presidente dell'Associazione nazionale municipalizzate.

Nello stesso giorno, il sen. Corbellini, parlerà alle 19.30 nella sala conferenze della Camera di commercio sul tema «Imprese pubbliche e iniziativa privata».

L'Epifania in Cattedrale

Secondo la tradizione, anche quest'anno per l'Epifania mons. Vescovo si recherà in Cattedrale ove celebrerà la Santa Messa pontificale alle ore 10. In tale occasione la Cappella civica eseguirà la «Missa pastoralis» del Gruber ed un mottetto natalizio dal titolo: «Adorabunt nationes» dello Himmel. Le parti mobili della Messa dell'Epifania verranno cantate dai chierici della Schola cantorum del Seminario.

UN ILLUSTRE GIORNALISTA ALLA «DANTE»

Orio Vergani discorre (e par di leggere un suo elzeviro)

Ha sempre i capelli un po' arruffati dietro le orecchie, alla maniera di certi pittori, Orio Vergani. Ha sempre il suo sguardo vivace e il suo modo di parlare che sembra voler esprimere sublime indifferenza verso tutte le cose che sta dicendo. «Così, si fa per dire...», di qualsiasi cosa si parli, politica o gastronomia, viaggi o antichità, musica classica o pettegolezzo di mestiere. Ha la cordialità distaccata dell'uomo che sa troppe cose per poter dare troppa importanza ad alcuna di esse. Ed ha una aspirazione, l'ha confessato pubblicamente ieri: di scrivere, un giorno, tra otto anni, un elzeviro intitolato «Cento anni di giornalismo». Non certo suoi, che saranno nemmeno cinquanta (ma saranno tanti, una vita trascorsa «con le mani sporche di inchiostro tipografico» per dirla con la sua modestia): i cento anni di giornalismo saranno, nel 1966, quelli della sua famiglia che, passata a Udine dalla vicina Cividale, cominciò a fare del giornalismo e tanto ne fece da dare a Orio, nato nel 1899, poco meno di vere stigmate ereditarie.

Cresciuto tra le bozze delle prime linotypes e giunto alla terza pagina del più grande quotidiano italiano, Orio Vergani indugia volentieri nei lontani ricordi di famiglia. Racconta di un prozio che, impegnato ai tempi della prima unità d'Italia in violente battaglie politiche su un giornale di Milano, seguiva con attonita ammirazione l'allora vecchissimo Manzoni, intento in una ennesima correzione del suo capolavoro: quando Manzoni giungeva trafelato in tipografia e faceva fermare il lavoro, «Ho dimenticato una virgola», gridando. Il giornalismo del prozio badava poco alle virgole, era un giornalismo da baionetta; ma Orio ha imparato più da Manzoni che dal suo lontano parente, il suo giornalismo è nipote della letteratura, (o padrino, dacchè per le vie del giornalismo si giunge, come tanti hanno dimostrato, alla gloria delle lettere), ed ha tutte le virgole al posto che loro compete.

«Pellegrino in terza pagina» era il tema della conversazione che Orio Vergani, su iniziativa della «Dante Alighieri», ha offerto al pubblico che gremiva la sala del Circolo Marina Mercantile. Non conferenza, piuttosto un elzeviro parlato, inframmezzato di ricordi e di aneddoti e di piacevoli citazioni, fulcrato intorno alla duplice funzione che la pagina letteraria dei quotidiani italiani ha avuto, e cui ha nobilmente assolto, nei sessant'anni che sono passati da quando Luigi Albertini la lanciò: di aprire una nuova strada alla lingua e alla cultura nazionali e consolidare, se non proprio determinare, l'unità dell'idioma nella prosa di un paese largamente influenzato dalla diffusione dei dialettalismi, per un verso; e per un altro, di dare a molti scrittori una occasione letteraria che, fosse a differenza di tutte le altre esistenti, anche economicamente remunerativa. Molte opere di Pirandello, di Panzini, di Moretti, della Deledda non avrebbero mai potuto nascere se non vi fosse stato l'incentivo di un lavoro che potesse in qualche modo assicurare l'autosufficienza della letteratura; senza contare il «genere» giornalistico-letterario dell'elzeviro, che ebbe in De Amicis, in Ojetti, Barzini e Simoni, i suoi massimi e insuperati cultori. «Non dobbiamo dubitare del destino della terza pagina — ha concluso Vergani —: se lo scrittore è dotato, il periodo ben fatto e il concetto valido, la prosa dell'elzeviro piace anche oggi, attrae anche le ultime generazioni, e forse più che il cinema di fantascienza o il quiz televisivo».

Orio Vergani è stato presentato al pubblico dal presidente del Comitato di Trieste della «Dante» prof. Furiani, il quale ha voluto richiamare all'illustre giornalista i temi fondamentali dell'attuale vita triestina. Dopo aver brevemente riassunto le speranze e le delusioni della città in questi ultimi anni, egli ha invitato Vergani ad avvicinarsi alla realtà triestina di oggi e a diffonderne la voce sulla massima stampa nazionale. Richiamandosi alla necessità di una dignitosa politica nazionale in questa regione, il prof. Furiani ha concluso: «Trieste può veramente essere l'antemurale dell'italianità e della civiltà occidentale se sarà economicamente forte».

In serata, su invito della «Dante» ha avuto luogo all'Hotel de la Ville, un incontro di Orio Vergani con i giornalisti triestini.

Polemiche fra i partiti sul rinnovo delle elezioni

L'impegno dei partiti sul problema del rinnovo del Consiglio comunale va ravvivando gli scontri polemici tra le parti ed una nota vivace è offerta dai multicolori manifesti che vengono affissi per le vie. Ieri è stata la D.C. a dare con tale mezzo la replica ai partiti della «sinistra democratica», che accusavano il partito di maggioranza di voler prolungare la gestione commissariale al Comune. I democristiani rispondono ovviamente che è «falso che la D.C. si opponga ad elezioni amministrative entro i termini di legge» e di più aggiunge che non farà «azioni in comune con i comunisti ed i loro occasionali alleati». E' questa ultima dichiarazione che acquista particolare interesse in rapporto all'iniziativa comune di tutti i partiti nei giorni scorsi proposta dal P.S.D.I., perchè altri movimenti politici (tra i quali pare lo stesso P.R.I.) condizionerebbero la propria adesione a tale iniziativa solo nel caso che veramente ottenga l'appoggio di tutti i partiti.

Si avvicina comunque la scadenza del 14 gennaio — cioè il compimento di tre mesi dallo avvenuto auto-scioglimento del Consiglio comunale — termine entro il quale la «sinistra democratica» ha intimato alla autorità prefettizia di fissare le nuove elezioni.

Rinnovo licenze commerciali

L'Associazione commercianti al dettaglio invita le ditte commerciali a presentare presso la sua segreteria, via S. Nicolò n. 7, I p. destra, le licenze comunali per il prescritto visto annuale.

L'Associazione medici cattolici italiani dedicherà la Messa sociale di domani alle 9 nella Chiesa del Seminario vescovile di via Pasquale Besenghi 16 in suffragio del consocio dott. Francesco Samaestri, e invita all'ufficio divino i medici e gli amici.

L'orario di chiusura degli esercizi pubblici

All'orario di chiusura dei pubblici esercizi, come pubblicato nei giorni scorsi, sono aggiunte particolari norme riguardanti gli spacci di analcoolici e l'esercizio dei giuochi e precisamente: gli spacci di bevande non alcooliche osserveranno l'orario di chiusura normale alle ore una; per quanto concerne l'esercizio dei giuochi, ancorchè sia stata conseguita la relativa licenza, viene disposto che, in analogia all'orario stabilito per le sale pubbliche di biliardi ed altri giuochi leciti, dovrà aver termine, indistintamente in tutti gli esercizi pubblici, alle ore 24.

Nel settore sindacale

Il Sindacato chimici della C.d.L. informa che a Roma si sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'industria chimica e chimica-farmaceutica. Nell'incontro delle parti è stata ravvisata l'opportunità di condurre contemporaneamente anche le trattative per i contratti riguardanti l'industria delle fibre artificiali e l'industria del cellophan. Pertanto le discussioni sono state aggiornate e proseguiranno nei giorni 7 e 8 gennaio.

In merito alla vertenza dei metalmeccanici si è avuta una presa di posizione del P.S.D.I. che lamenta la stasi verificatasi nelle iniziative miranti a risolvere la vertenza stessa. I socialdemocratici chiedono l'urgente convocazione di tutti i partiti per decidere le conseguenti azioni da intraprendere sul piano locale e nazionale.

E' PROPRIO LUI IL COMPILATORE DEL FAMOSO «13» DI BOLOGNA?

Una vincita di 233 milioni annunciata in modo stravagante

Incontro in una locanda di San Sabba con l'uomo della clamorosa rivelazione: si tratta di un abruzzese che risiederebbe a New York e sarebbe attualmente in vacanza in Italia

Evidentemente anche le vie dei milionari sono infinite (se poi i milionari sono autentici). Si viene a sapere, un lunedì dello scorso novembre, che il nostro pazzo campionato di calcio ha fatto vincere ad una sola persona i 233 milioni (e non sono noci) del Totocalcio. Ma costui non si fa vivo, e mentre i giornali si sbizzarriscono con titoli di prima pagina attorno alla misteriosa figura, risulta soltanto che la preziosissima schedina è stata giocata in una ricevitoria di Bologna. E nella gara delle ipotesi si va poco più in là: pare un paio di volte di aver individuato il fortunato in questo o quell'individuo, ma son sempre supposizioni vane. Davvero astuto e previdente il vincitore. Poi lentamente il silenzio e la dimenticanza che scendono su tutte le effimere cose di questa terra avvolgono anche lo sconosciuto signore X, Y, e con l'ansia di rifarne le gesta strabilianti si tenta la schedina delle domeniche successive. Chissà!

Accade così che dopo diverse settimane dall'eccezionale avvenimento, quattro personaggi si presentino alla sede della RAI di Trieste, e che uno di questi dica candidamente e succintamente: «Signori miei, io sono quel tale che ha fatto il tredici famoso. Perciò sono il legittimo possessore dei 233 milioni. Mi chiamo Silvio Angelini, ho 37 anni, sono in Italia in vacanza perchè vivo a New York da molti anni con mia madre, dove faccio il tornitore. La schedina l'ho depositata presso un notaio romano. Ora sono venuto a Trieste con questi miei amici per festeggiare il Capodanno, ma la vincita mi perseguita, non mi lascia dormire, perciò ho deciso di «cantare». Se qualche giornalista vuole incontrarmi venga stasera alla trattoria di via Macelli. Arrivederci.

L'appuntamento, naturalmente, ha mobilitato le redazioni, ma i cronisti, subito convenuti nella trattoria di San Sabba, (fumo, profughi, yuke-box, flippers, Teddy Reno che canta «Piccolissima serenata») hanno dovuto attendere fino a tarda ora per conoscere Silvio Angelini e sentirsi ripetere dalla sua viva voce la bizzarra storia. L'Angelini — trentaseienne, nato a S. Egidio Ala Vibrata in provincia di Teramo — afferma di essere emigrato in America con i genitori quand'era ancora ragazzo, all'età di tredici anni. Mortogli il padre, dice di essere rimasto scapolo e di risiedere ormai stabilmente a New York con la madre, Anna Forlini-Angelini, occupato quale operaio specializzato tornitore negli stabilimenti newyorkesi della Ford. Avrebbe acquisito la cittadinanza americana, ma conserverebbe ancora quella italiana; dice anzi di essere partito dagli Stati Uniti munito di un passaporto rilasciatogli dall'autorità consolare italiana.

Di statura bassa, dai tratti caratteristici dei meridionali, solo in pochi accenti del suo parlare, peraltro molto corrente e corretto, l'Angelini fa pensare all'italiano cresciuto in America. L'italo-americano si scorgerebbe piuttosto dal modo di vestire: uno «spezzato» normale e di gusto nostrano, ma con cravatta e fazzoletto nel taschino della giacca come sono portati dai giovanotti d'oltre oceano.

Il colloquio si rivela difficile per i cronisti, perchè l'Angelini, oltre a dichiararsi vincitore dell'ingente «tredici», poco altro intende aggiungere; anzi, si trincera in reticenze, talune delle quali non plausibili. All'appuntamento con i giornalisti è arrivato con un tassametro, accompagnato dagli amici con i quali sarebbe venuto a festeggiare il Capodanno a Trieste: la signora Maria Sivori, nostra concittadina residente però a Sestri Levante, e i coniugi Mario e Vilma Gibelli, ragionieri e titolari di uno studio di consulenza a Sestri Levante. Ai Gibelli l'Angelini aveva fatto la prima confidenza sulla colossale vincita, affidandosi alla loro assistenza per poter realizzare in forma discreta l'incasso dei 233 milioni. La Sivori è amica dei Gibelli ed è stata la promotrice della gita a Trieste facendo ospitare l'intera comitiva presso la trattoria con alloggi Zan, di proprietà della sua famiglia. E' anche questo un aspetto singolare della vicenda, perchè l'ambiente (la trattoria è situata sulla via Macelli, la strada che dallo Stadio porta al porticciuolo di San Sabba) contrasta evidentemente con la comodità che può permettersi un multimilionario in vacanza. Tanto più che lo Angelini, come ha voluto poi dire anche per spiegare la nessuna fretta di riscuotere il «tredici», afferma di essere venuto in Italia con un bel gruzzolo di dollari da spendere: ben 14 mila, che, al cambio, diventano più di nove milioni di lire.

Comunque è la Sivori che ha portato i suoi amici nella modesta locanda di San Sabba, per averli appunto ospiti della propria famiglia, fino a ieri sera rimasta del tutto ignara delle molte fortune dell'eccezionale pensionante.

Queste note valgono a caratterizzare l'incontro, nel corso del quale l'Angelini si è fatto suggerire o imporre dai Gibelli le risposte, più spesso opponendo il silenzio alle insistenti domande che sollecitavano più particolareggiate notizie.

A Bologna, quel fatidico sabato 16 novembre, si trovava «di passaggio». Da dove provenisse e dove fosse diretto, non è stato possibile saperlo: «girava» l'Italia. L'idea di compilare la schedina gli è venuta vedendo tanta gente affannata a mettere insieme le colonne degli «1» «X» «2» in un bar di via Trieste (veramente il bar «Cece», dove si è verificata la vincita, si trova in via Indipendenza, ma la discordanza non è emersa nel colloquio con l'Angelini). Naturalmente l'italo-americano confessa di non conoscere che solo superficialmente il campionato italiano di calcio e le squadre che lo disputano, ma a questo riguardo è notorio che proprio le grosse vincite le ottengono gli incompetenti e coloro che si affidano al caso nel compilare la schedina.

Ha giocato cento lire, cioè due sole colonne. Constatata la favolosa vincita, immediata preoccupazione dell'Angelini è stata quella di mettere al sicuro la preziosa schedina e di scomparire. Il deposito l'ha effettuato presso un notaio «romano». Pareva dicesse di essere andato espressamente nella Capitale per affidare la scheda, ma poi ha precisato che il notaio «romano» risiede a Bologna. Vani sono stati i tentativi di ottenere il nome del legale.

Del pari ha taciuto il suo indirizzo di New York, «per non allarmare la madre», ha soggiunto, temendo che schiere di postulanti assilino sua mamma. Fattogli presente che comunque ciò potrà avvenire ora che il segreto è svelato, si è limitato a dire che, ormai, non riusciva più a tacere, perchè «perdeva il sonno e la pace». Perchè proprio qui a Trieste si sia indotto a parlare, nemmeno ha saputo spiegarlo, aggiungendo d'averlo fatto perchè prossimo a tornare negli Stati Uniti. Ripartirà probabilmente da Genova e si propone di portarsi in America tutti i milioni del Totocalcio, facendo però anche «molta beneficenza in Italia».

E' veramente l'Angelini il fortunato vincitore dell'unico «tredici» del 17 novembre? Ovviamente le sue rivelazioni si possono accettare oppure no, mancando elementi più probanti delle sue dichiarazioni. L'uomo si è dimostrato molto tranquillo e ha narrato la sua straordinaria storia senza emozioni, e quasi ostentando di non valutare pienamente l'enormità di milioni elargitigli dal Totocalcio.

Non è stato possibile nemmeno ottenere più precisi dati sulla sua persona e condizione: nella locanda è stato registrato soltanto ieri, ma le sue generalità sono state annotate in base a dichiarazioni verbali e senza esibire documenti. Ha semplicemente detto di essere in possesso di un passaporto «italiano». Ha dichiarato anche di aver fatto la guerra quale soldato statunitense, precisando peraltro solo il fatto di non aver combattuto in Italia. A Trieste dichiara di essere giunto il 31 dicembre e di aver festeggiato l'anno nuovo con gli amici in un ritrovo cittadino.

A titolo di cronaca — e senza con ciò nulla togliere alle rivelazioni dell'Angelini — dobbiamo infine aggiungere che nostre indagini ci hanno permesso di appurare che il nome di Silvio Angelini, nato a Pescara il 30 marzo 1921 (la medesima data di nascita indicata dal presunto italo-americano) in possesso di un passaporto rilasciato dalla Questura di Teramo ha soggiornato in un albergo cittadino già il 28 e 29 dicembre, lasciando quella pensione il 30. Si tratta — tra tante singolarità — di un curioso caso di omonimia.

LA CAMPAGNA PER IL SOCCORSO INVERNALE

Salvadanai per le vie e un invito alla solidarietà

Tutti i cittadini impegnati nella gara - Il forte contributo del Governo: settantacinque milioni

Il giorno dell'Epifania vedrà ricomparire per le strade di Trieste i grandi salvadanai che invitano alla solidarietà. Serviranno, questa volta, per rammentare a tutti che è in pieno svolgimento la campagna per il Fondo soccorso invernale; e sarà un silenzioso sollecito e un «memento» per chi ancora non ha dato la sua parte.

L'ormai tradizionale campagna di assistenza si può dire sia a metà del suo cammino, avendo raggiunto il momento più intenso durante le festività del Natale e del Capodanno. Fino ad allora avevano risposto generosamente all'appello molte categorie di lavoratori, e in particolare i dipendenti degli uffici statali, delle Assicurazioni e della polizia. Mancavano però dall'elenco altre categorie in condizioni di poter dare: i commercianti in special modo. Ma è probabile che non si tratti d'una prova di poca sensibilità bensì di più difficile organizzazione, in quanto negli uffici è molto più semplice procedere a una collettiva raccolta di fondi piuttosto che presso negozi o enti privati.

Comunque fino a oggi i risultati si possono ottimisticamente paragonare agli altri anni, anche se il traguardo vuole essere stavolta più ambizioso. Infatti al posto dei 101 milioni raccolti e devoluti lo scorso anno, all'ufficio della Prefettura preposto a questo incarico si pensa di poter superare questa cifra e di raggiungere i centodieci milioni. Va sottolineato in proposito che il contributo del Governo è molto forte in materia: l'altr'anno furono 75 milioni, poi maggiorati ancora del dieci per cento; quest'anno la base di partenza è la stessa. E' quindi su detta cospicua cifra che viene edificato il rimanente del contributo, con opera appunto di generosità tra tutti i cittadini.

Ma un eventuale legittimo dubbio di molti va anche chiarito: e cioè che tutti i fondi così ottenuti, raccolti e integrati, vengono impiegati localmente, per sopperire ai bisogni dei lavoratori disoccupati della nostra città. Non avviene dunque, come molti potrebbero pensare, che quanto si raccoglie venga dapprima concentrato a Roma e poi distribuito; l'azione è diretta, senza bizantinismi burocratici. Qua si offre, qua viene dato. Perciò concorrere volontariamente a questa gara di solidarietà non dovrebbe essere neanche un dovere ma soltanto una gradevole emulazione. Lunedì i grossi salvadanai per le strade di Trieste rammenteranno tutto ciò, mentre l'inverno vero che si sta affacciando proprio in questi giorni aiuterà gli sbadati a ricordare coloro che vivono nell'indigenza.

ORARI PER L'EPIFANIA

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che la Prefettura ha disposto come segue gli orari dei negozi in occasione dell'Epifania:

SABATO — Tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle 20.30.

DOMENICA — Orario normale della domenica.

LUNEDI', EPIFANIA — Chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

APPROFONDITO ESAME DEI NOSTRI PROBLEMI

Un colloquio con Palamara della Segreteria politica del PRI

La segreteria politica del partito repubblicano italiano — dice un comunicato del P.R.I. — composta dal prof. Edoardo Cumbat e dall'avv. Enzio Volli, è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, con il quale ha avuto uno scambio di idee su vari problemi di interesse locale.

Per quanto riguarda la vertenza dei metalmeccanici, il dott. Palamara ha affermato che da parte del Ministro del Lavoro sono state esercitate opportune pressioni, nei limiti del possibile, di fronte all'irrigidimento delle parti, e che qualche miglioramento delle precedenti offerte dei datori di lavoro è stato comunque ottenuto. Egli si augura pertanto che le organizzazioni sindacali possano al più presto chiedere la convocazione delle parti al Ministro del Lavoro stesso.

Sul problema dell'indizione immediata dei comizi per le elezioni amministrative, il dott. Palamara ha preso atto della richiesta, ma ha confermato il suo parere sulla esigenza di un approfondito esame della perentorietà o non perentorietà dei termini indicati dalla legge, mentre per quanto si riferisce alla discrepanza esistente tra le disposizioni legislative in atto a Trieste per l'elettorato attivo in sede politica e in sede amministrativa, ha preso impegno di esaminare il merito del problema in modo da garantire comunque, anche per l'elettorato amministrativo, il pieno adeguamento alla legge nazionale.

Al dott. Palamara è stata infine prospettata la necessità di un potenziamento del Fondo di rotazione, in concomitanza con l'entrata in vigore del Mercato comune europeo. Il Commissario generale ha convenuto, entro determinati limiti, sull'esigenza prospettatagli.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.2, minima 5.3; pressoine mb. 1022.9 in aumento; umidità 56 per cento; temperatura del mare 10.5; vento 30 km. da E-N-E, raffiche a 53.

Oggi: S. Tito. — Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 15.37, tramonterà domani alle 6.5.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.55, cm. 61 sotto il l. m.; alta alle 21.30, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.30, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di terza classe (turno 164); un piccolo camera scelto (prec. 15).

STATO CIVILE

MORTI: Atena Giuseppe a. 82; Bensi Francesco a. 69; Baricolo Giovanni a. 59; Monaro Nicolò a. 69; Baldassi Riccardo a. 58; Rauter ved. Buffolin Giuseppina a. 83; Plaper Malvina a. 83; Giorgi ved. Della Chiara Amalia a. 83; Zerial Giovanni a. 65; Risi Giuseppe a. 66; Cusin Carlo Alfredo a. 83; Rutar ved. Machne Giuseppina a. 81; Lisjak Stanislao a. 46; Tomasi Giovanni a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marraffa Decio procurat. legale con Comotto Atlanta mipiegata; Jacaz Lino manovale con Babic Floriando casalinga; Sau Spiridione autista con Faraguna Nadia magliaia; Parovel Giuseppe rappresentante con Ustar Sofia casalinga; De Luca Mario geometra con Vulcani Maria sarta.

Orario per gli artigiani. L'Associazione artigiani ricorda che gli esercizi da barbiere, parrucchiere per signora e gli studi fotografici lunedì resteranno aperti fino alle ore 13.

LE ORE DELLA CITTA'

Nobile gesto

La ditta Coin, anche questo anno, ha voluto ricordare le festività natalizie con un gesto di generosità a favore di enti benefici cittadini, devolvendo la somma di lire 100.000. Il Commissario prefettizio, dott. Guido Mattucci, ha ringraziato l'Azienda Coin per il munifico gesto ed ha disposto la ripartizione della somma ai seguenti Enti: Consiglio particolare delle Conferenze maschili di San Vincenzo de' Paoli lire 10.000; Consiglio particolare delle Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli 10.000; Opera difesa minorenni 5.000; Conferenza San Vincenzo per gli ospedali 5.000; Conferenza San Vincenzo pro carcerati 5.000; Conferenza San Vincenzo per gli scaldatoi 5 mila; Orfanotrofio S. Giuseppe 5 mila; Istituto Teresiano e Casa di Nazareth 5.000; Asilo Speranza delle Suore Canossiane 5.000; Villaggio Sereno 5.000; Casa Famiglia «Mater Dei» 5.000; Educandato «Gesù Bambino» 5.000; U. N. I. T. A. L. S. I. 10.000; Rifugio per vecchi presso i Padri Cappuccini 15.000; Rifugio Cuor di Gesù 5.000.

Questione di fiducia

Acquistare un radioricevitore o un televisore è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà garanzia: la *Philips*. Scegliete un fornitore che vi consiglierà bene, in coscienza, vi assisterà e vi tratterà convenientemente: Pietro Delponte, via Timeus 12.

Per tutto il 1958

ricordatevi che un buon piatto di pastasciutta si può mangiare a tutte le ore purchè nelle marche *«Pastificio Triestino»* e *«Le campane di San Giusto»* che lo Stabilimento Paste Alimentari produce in 100 diversi formati per allietare le mense e appagare lo appetito anche dei più raffinati buongustai.

«Trieste in vetrina»

Tutti i dilettanti triestini della piccola lirica che hanno partecipato al concorso «Voci e volti della fortuna» sono invitati a prender parte alla grande rassegna artistica «Trieste in vetrina» che si svolgerà nelle serate del 13, 14 e 26 corrente all'Auditorium di via Teatro Romano con l'organizzazione del nostro Enal provinciale. Gli spettacoli, date le polemiche suscitate dal concorso radiofonico-televisivo, si preannunciano di grande interesse, anche perchè costituiranno una prova di appello e ne sarà curata la registrazione e diffusione delle parti migliori. Gli interessati sono pregati di far pervenire la loro adesione alla sezione artistica dell'ENAL, via della Borsa 1 (p. II), tel. 36-993 entro il giorno 8 corrente.

Rosso-giallo-verde

ecco i colori che contraddistinguono le confezioni dei cioccolatini purgativi *Arriba*, che sono per bambini e adulti e vermifughi. Sono utili a tutte le famiglie; eccellenti al palato, infallibili negli effetti. Sono in vendita in tutte le farmacie.

Trattenimenti al C.M.M.

Il trattenimento di questa sera viene sospeso, domani 5 e lunedì 6 c. m. dalle 17.30 alle 20.30 avranno luogo i trattenimenti pomeridiani.

Estrazione premi ENAL

Come annunciato, questa sera alle 18.30, nella Galleria del Tergesteo, l'Enal di Trieste procederà all'estrazione dei tre gettoni d'oro fra tutti gli enalisti residenti nella nostra zona, in possesso della tessera Enal per l'anno 1957. Alla cerimonia, che sarà rallegrata da un'orchestrina, potranno assistere liberamente tutti i soci, familiari e simpatizzanti.

La TV senza antenna

non è uno slogan pubblicitario, poichè esiste qualche televisore che possiede il pregio della supersensibilità. La Ditta *Radiobacchelli* incontra l'indiscusso successo di vendita, proprio per queste preziose doti che distinguono le due Marche di cui è Concessionaria e che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto dalla scienza elettronica in questo campo. Oggi pertanto *Radiobacchelli* presenta le due rivelazioni del 1958 coi televisori *Philips* 17/TI/123 a lire 145.000 e *Siemens* 1708 (con la meravigliosa valvola a griglia d'oro) a lire 159 mila. Approfittate delle particolari concessioni con cui *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552 vi facilita l'acquisto: 15 rate senza interessi o massimo sconto per pagamento a contanti. Richiedete oggi stesso una prova gratuita al vostro domicilio!

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17-19.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile o superargentata, e si trova con comodo pagamento rateale da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

Onorificenza

Il per. ind. Giuseppe Bonino, funzionario tecnico della Soc. Elettrica della Venezia Giulia, su segnalazione del Ministro Guardasigilli, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana. Felicitazioni.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna e in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23-477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C. G.E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano la «Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16. tel. 23-477.

L'arte ceramica moderna

è oggi elemento indispensabile dell'arredamento domestico: per regali, per la vostra casa, ammirate i più bei pezzi dell'artigianato veneto da *Novalux*, via N. Paganini 6. Pannelli, piatti, posacenere, vasetti, soprammobili, ecc. a prezzi convenientissimi.

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400 servizio compreso
TELEFONO N. 31049

pibigas NUOVA SEDE
RAPIDO SERVIZIO RIFORNIMENTO BOTTIGLIE
(nei giorni festivi fino alle ore 13)
ECCEZIONALE VENDITA STUFETTE DELLE MIGLIORI MARCHE (da L. 6500 in più)
VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

†

Il giorno 3 corr. si spegneva il nostro caro

Giovanni Amprimo

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, i figli LEONELLO, ANNA MARIA, LILIANA e MILENA, il fratello, unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti, alla cognata e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 5 corrente, alle ore 10.30, dalla cappella dello Ospedale di S. Giovanni.

Trieste, 3 gennaio 1958

La Società Nazionale di Trasporti «FRATELLI GONDRAND» partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Amprimo

suo affezionato, fedele, tenace collaboratore da lunga data.

Ne ricorda l'opera intelligente e devota, l'onestà, cose che saranno di esempio e di guida ai continuatori del suo lavoro.

† Il 2 corrente spegnevasi serenamente a 83 anni

Alfredo Cusin

Marito e padre esemplare

La moglie, i figli, la sorella e i congiunti tutti ne annunciano angosciati la Sua scomparsa.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla casa di via Giulia 78.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 4 gennaio 1958.

† Il 3 corr. munita dei conforti religiosi è spirata

Antonia Schiavuzzi ved. Ghersel

Ne dànno il triste annuncio la figlia WANDA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Zerial**

si è spento il 2 corrente lasciando nel dolore la MOGLIE, i FIGLI, e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Nel contempo si ringraziano i medici curanti ed il personale tutto dell'Osp. della Maddalena - Div. VII.

Stamane si è spento serenamente

l'arch. Carlo Goebel

amato vicepresidente del CIRCOLO ARTISTICO di Trieste.

Soci ed artisti sono invitati al funerale domenica, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per la affettuosa partecipazione al grande dolore per la perdita della nostra cara e indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo dal più profondo del cuore tutte le buone persone che hanno voluto, in qualsiasi modo, onorare la Sua memoria. Particolarmente ringraziamo gli alti Magistrati e i funzionari della Procura Generale e della Corte d'Appello, nonchè i Magistrati e Segretari della Procura della Repubblica e tutto il personale giudiziario per il loro personale intervento alle onoranze funebri.

Ringraziamo altresì i medici curanti dott. Angelo Risolo e dott. Vittorio Urban, i quali, con costante abnegazione, oltre che ricorrere a tutti i ritrovati della scienza, esplicarono la loro opera fino all'ultimo, con senso di umana e affettuosa comprensione, nonchè i medici dott. Edoardo Mazzucato e dott. Fulvio Reis e le buone suore infermiere dell'Ospedale Maggiore, che si prodigarono in tutti i modi per alleviare le sofferenze dell'Estinta.

Una sentita parola di ringraziamento rivolgiamo alla cara famiglia Perria che per ben quattro anni volle, con immutato affetto, esserci vicina nelle ore più dolorose

Famiglie: VIDMAR - FORTUNA e congiunte

La Famiglia LUIS commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al suo caro

Arturo

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
CORTINA, feriale ore 7.30, sabato ore 15.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UNA NUOVA TRASMISSIONE PER I RAGAZZI

Passa anche per Trieste la carta geografica della bontà

Grande concorso di bambini all'Auditorium per la registrazione Olga Toso e Maria Luisa Malalan le due piccole premiate

(«Giornalfoto»)

«La geografia della bontà» all'Auditorium di via del Teatro Romano: suona la banda del Ricreatorio «G. Brunner». In primo piano: Olga Toso, Edda Fornasier, Maria Luisa Malalan

Disegnare idealmente una carta geografica della bontà: questo il fine di una nuova trasmissione radiofonica dedicata ai ragazzi che andrà in onda con la sua prima puntata il prossimo giovedì alle ore 17 sul programma nazionale. Servirà, questa rubrica, da tangibile omaggio per quei bambini sparsi un po' per tutta Italia e che silenziosamente, senza secondi fini, hanno fatto delle buone azioni, delle opere disinteressate di solidarietà nel segno della amicizia più autentica. E saranno anche tanti esempi da imitare, dopo essere stati proposti dalle voci della radio.

Trieste avrà il privilegio di tenere a battesimo questa simpatica trasmissione, il cui nome è «La geografia della bontà». Di conseguenza ieri pomeriggio si è avuta all'Auditorium di via del Teatro Romano la registrazione della prima puntata, alla presenza di una platea gremitissima di bambini. Ospiti di onore la piccola Olga Toso di Udine e Maria Luisa Malalan di Trieste, ambedue protagoniste di commoventi atti di generosità e di altruismo. Per esse l'attore Antonio Pier Federici ha letto uno scritto di Giani Stuparich sulla bontà, e l'attrice Enrica Corti ha declamato di Umberto Saba la «Favoletta alla mia bambina». E' seguita la presentazione al pubblico delle due bambine, commossa fino alle lacrime la Toso, più disinvolta la Malalan di cui la beneficiata, Edda Fornasier, ha fatto indirettamente un gentile ritratto raccontando della loro amicizia.

Chiusa con calorosi applausi questa parte «ufficiale» del programma, ne è seguita quella che ha voluto essere l'omaggio di ragazzi e ragazze triestine alle due bimbe, e tanto per girare in allegria qualche luccicone apparso qua e là su qualche guancia, il primo numero è stato sostenuto dai bravi giovani della banda del ricreatorio comunale «Guido Brunner» diretta dal maestro D'Iorio, con una gagliarda marcia (fiato alle trombe!) dal titolo altrettanto gagliardo: «Al lampo». Effetto raggiunto, e poi di nuovo al patetico con la piccola graziosa Perla Mucci che alle due ospiti dedica le due canzoni triestine «Vecchia strada» e «Trieste mia», accompagnata al pianoforte dalla sua insegnante Livia D'Andrea Romanelli. Indi intermezzo burlesco con una spiritosa poesia sulle bambine terribili detto con molto garbo da Anna Maria Nuglich. E' poi il turno della giovane pianista Claudia Meriggioli (non nuova ai microfoni della RAI), una graziosa Marina Vlady triestina che esegue al pianoforte un «Moto perpetuo» e il difficile Preludio alla Suite bergamasca di Claude Debussy. Infine di nuovo nel patetico con il coro femminile dell'Educandato del Gesù, diretto dal maestro Luciano Milossi, in una bella esecuzione di una fantasia di canzoni triestine. Alla conclusione Silvio Gigli, che ha presentato il programma assieme ad Anna Maria Romagnoli, ha annunciato il tangibile premio che la RAI ha riservato alle due ospiti d'eccezione: un pacco di libri per Olga Toso, una bicicletta per Maria Luisa Malalan. Applausi gioiosi per tutti e proponimenti di ascoltare giovedì prossimo la bella trasmissione sulla rete nazionale.

Pratiche di indennizzo dei danni di guerra

Il Ministro dei LL. PP. on. Togni, allo scopo di rendere uniforme, più obiettivo e soprattutto più rapido il parere che gli uffici del Genio civile sono tenuti ad esprimere, ai sensi dell'art. 17 della legge 27 dicembre 1953 n. 968, sul risarcimento dei danni di guerra, in merito alle pratiche di indennizzo per i fabbricati distrutti, da liquidarsi dalle competenti Intendenze di finanza, ha disposto con circolare n. 11.425 che per la valutazione tecnica della base di commisurazione dell'indennizzo sia applicata, da parte degli organi periferici dell'amministrazione, una classifica unificata per tutto il territorio nazionale dei fabbricati distrutti, con relativi prezzi unitari del costo di costruzione a metro cubo vuoto per pieno riferiti al 30.6.1943, secondo è prescritto dall'art. 25 della legge succitata.

Questo criterio, il cui scopo, si intende, è limitato a coordinare i compiti puramente consultivi demandati dalla legge all'amministrazione competente per la natura del bene, è analogo a quello che viene seguito dall'amministrazione stessa nella determinazione della spesa ammissibile a contributo nei casi di ricostruzione dei fabbricati di abitazione. In tal modo il compito degli uffici del Genio civile verrà ad essere notevolmente agevolato e la definizione delle pratiche di indennizzo potrà, quindi, essere conseguita con criteri unitari ed entro breve tempo, con evidente vantaggio per le categorie interessate.

L'8 agosto 1958 avrà inizio presso le scuole allievi ufficiali di complemento di Lecce e di Ascoli Piceno il 22.o corso per complessivi 2300 posti da destinarsi alle varie armi e servizi. Tale corso avrà la durata di 9 mesi. Il termine per la presentazione delle domande ai Distretti militari di residenza è stato fissato al 15 febbraio.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Il palo gli sfugge di mano e lo colpisce al piede

La giornata di ieri registra altri incidenti sul lavoro, alcuni dei quali gravi e con dolorose conseguenze. Alle 13.50 i sanitari della CRI sono accorsi all'Ilva per soccorrere il capoforno Pietro Calin di 21 anni, abitante in via di Servola 108; mentre stava lavorando nel reparto forno di riscaldo era stato colpito alla gamba e al piede destro da una pesante forcella di ghisa sganciatasi da una gru in movimento. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40-50 giorni per la frattura del primo e del secondo metatarso destro ed escoriazioni al piede destro.

Una autolettiga della CRI ha dovuto accorrere ieri a Barcola dove uno degli operai dipendenti della ditta Cessica che esegue opere di manutenzione per conto dell'Acegat era stato gravemente infortunato. Assieme ad altri colleghi il manovale Giuseppe Stupper di 28 anni, abitante in via Cadorna 23, stava trasportando un pesante palo in cemento che doveva esser collocato nell'apposito fosso ai bordi della strada per il sostegno della rete aerea della pubblica illuminazione. Ad alcuni operai il palo è sfuggito di mano e l'estremità, inclinandosi verso terra è andata a colpire al piede destro lo sfortunato Stupper. Questi, dolorante per le lesioni, veniva fatto accogliere nella trattoria «Miramare» in attesa dell'arrivo della CRI fatta intervenire sul posto dal telefono dello stesso esercizio pubblico. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40-50 giorni per la frattura del metatarso destro e contusioni escoriate al piede.

Terzo infortunio quello occorso verso le 16.45 all'operaio Attilio Cepek di 50 anni abitante in via Palestrina 3. Per conto della società «La Forestale» stava scaricando delle tavole di legname allo Scalo di Servola quando è stato colpito alla spalla da un grosso tavolone scivolato da una catasta. Trasportato con la CRI al nosocomio è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 4-5 giorni per contusioni alla spalla sinistra e al dorso.

La serie si allunga quindi con l'infortunio capitato all'operaio Aldo Blasina di 20 anni, abitante a Gabrovizza. Verso le 17.10 stava lavorando nell'hangar 27 al Porto vecchio dove ha sede la società «Fibre Tessili» ed era intento a manovrare una macchina cardatrice. Ad un tratto per un falso movimento è finito con la mano destra nell'ingranaggio della sezione rasatrice riportando ferite all'estremo distale del II dito della mano destra con parziale scarnificazione. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autovettura del datore di lavoro è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 8-10 giorni.

SI RINNOVA UNA GENTILE TRADIZIONE

Doni ai bambini nel giorno dell'Epifania

La Befana in numerosi sodalizi tra domenica e lunedì - 1455 pacchi saranno distribuiti dalla Provincia ai suoi assistiti

Domani e lunedì si svolgeranno in città numerose riunioni per la distribuzione di doni in occasione della festa dell'Epifania. Nella mattinata di domenica, la Befana arriverà anzitutto nella caserma dei vigili del fuoco in Largo Niccolini. La cerimonia, dedicata ai figli dei vigili avrà inizio alle 10.45, con una Messa al campo che sarà officiata dal cappellano del Corpo, don. Tomizza. Al rito presenzieranno i viceprefetti Maciotta e Miceli, il comandante dei vigili, ing. Inzerillo, gli ufficiali e gli uomini liberi dal servizio. Alla fine dell'ufficio divino verranno distribuiti 65 pacchi dono ad altrettanti bambini figli di vigili.

Nel quadro delle iniziative benefiche in programma il giorno dell'Epifania, merita particolare rilievo la manifestazione che vedrà riunita, nella sede della D. C., gentilmente concessa, in piazza S. Giovanni, la numerosa comunità esule di Cittanova d'Istria. E' questo il tradizionale incontro annuale dei cittanovesi per festeggiare i bambini, ai quali la Befana farà giungere anche quest'anno gli attesi pacchi dono. La manifestazione, organizzata dal solerte comitato della comunità in esilio presieduto dal maestro Tulliani, avrà inizio alle ore 10 con uno spettacolo cinematografico. La distribuzione dei pacchi a centocinquanta piccoli profughi avverrà alle 11.30 con l'intervento di autorità.

Anche quest'anno la Provincia, in occasione della Giornata della madre e del bambino, istituita dall'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, distribuirà a tutti i bambini e ragazzi suoi assistiti un pacco dono contenente capi di vestiario, giocattoli e dolci. Il provvedimento, di rilevante entità dato il numero dei beneficati (saranno erogati nell'insieme 1455 pacchi) viene ad aggiungersi alla già grande mole di soccorsi con i quali la nostra Amministrazione provinciale concorre ad alleviare le necessità ed a rendere più confortevole l'esistenza dell'infanzia per la quale è chiamata a provvedere.

La distribuzione dei pacchi avverrà presso la sede della Provincia dalle 9 alle 12 di lunedì. Le persone invitate per il ritiro con apposita cartolina si presenteranno quindi all'ora stabilita all'ingresso di via Geppa 21. Un piccolo numero dei pacchi assegnati dalla Provincia sarà consegnato durante la cerimonia che avrà luogo per iniziativa dell'ONMI, alle 10 dello stesso giorno, presso la sala del Ridotto del Teatro Verdi alla presenza delle autorità. Per il ritiro di questi pacchi, sarà emessa apposita cartolina d'invito da parte della Federazione dell'ONMI. Contemporaneamente alle distribuzioni presso la sede della Provincia e presso il Ridotto del Teatro Verdi, saranno consegnati, con altrettante piccole cerimonie d'occasione, i pacchi agli assistiti della Provincia residenti nei Comuni minori ed a quelli ricoverati nei vari istituti e collegi di Trieste, Sagrado, Gradisca, Gorizia, Udine, Pieris e San Daniele del Friuli.

Nel pomeriggio, alle ore 16, nel teatro dell'Ospedale psichiatrico provinciale, avrà luogo anche una distribuzione di altri 220 pacchi che la Provincia, donerà, in occasione della Giornata della madre e del bambino, ai figli dei propri dipendenti, nel corso di una tradizionale festicciuola.

La Befana per i bambini dei finanzieri arriverà domani, alle 10, nel Teatro Nuovo di via Giustiniano. Vi converranno in festa i figli delle nostre Fiamme gialle, per ricevere dalle mani dei militari della Guardia di Finanza il pacco-dono, che per ininterrotta tradizione viene loro consegnato ogni anno in questa ricorrenza. Un breve, vivace spettacolo d'arte varia ravviverà la manifestazione, alla quale saranno presenti le autorità cittadine.

La Sezione di Lussino della Lega Nazionale, nella lieta e tradizionale ricorrenza della Befana, distribuirà domani alle 10 nella sala maggiore della sede centrale della Lega Nazionale (Corso Italia 9, galleria Rossoni) ai bambini figli di esuli soci della Sezione, pacchi dono generosamente offerti dal capitano Leone Tarabocchia e dal dott. Alberto Ciani. Saranno inoltre beneficiati con premi in denaro i capi-famiglia bisognosi con un fondo appositamente istituito da un generoso socio lussignano che vuole mantenere l'incognito. Nel programma è incluso uno spettacolo d'arte varia e una proiezione cinematografica.

Domani, l'Unione monarchica italiana distribuirà, per la Befana, pacchi dono ai cittadini bisognosi. Coloro che hanno ricevuto l'invito per presentarsi a ritirare l'omaggio sono pregati di attenersi alle indicazioni dell'invito.

Per lunedì l'ARAC ha organizzato presso il Teatro Auditorium, di via del Teatro Romano, la tradizionale manifestazione a favore dei figli dei dipendenti comunali, soci dell'ARAC stessa. La manifestazione avrà inizio alle 10.

Il settore femminile del Movimento sociale italiano ha organizzato per i propri iscritti il «Ballo dei bambini», che avrà luogo lunedì pomeriggio, alle 15.30, al Politeama Rossetti.

Venticinque figli di enalisti, segnalati dai vari Dopolavoro, saranno ospiti, per il rinfresco dell'Epifania, lunedì alle 15.30, nel Ristorante della signora Nerina Punzo alla Stazione centrale. Nel corso della tradizionale festicciola, che si ripete ormai da anni e che sarà allietata da un divertente spettacolo organizzato dall'ENAL, verranno offerti ai piccoli ospiti dei doni.

Nella sala maggiore del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, lunedì avrà luogo uno spettacolo d'arte varia offerto gentilmente dalla Direzione generale dei Ricreatori comunali, i cui complessi presenteranno una selezione di brillanti numeri di canto, danza e macchiette. Lo spettacolo è riservato ai figli dei dipendenti dei CRDA. L'ingresso è gratuito.

Il Vespa Club Trieste invita soci e simpatizzanti a partecipare lunedì 6 corr. alla «Befana del Vigile» la quale porterà i doni tradizionali ai tutori dell'ordine stradale percorrendo le principali vie cittadine. Le iscrizioni si accettano in sede sociale dalle ore 20 alle 22 di sabato e dalle ore 10 alle 12 di domenica. Per l'occasione a tutti i conduttori verranno rilasciati dei buoni di miscela.

Si ribalta con lo scooter

Percorrendo la strada di Rozzol per rincasare l'impiegato Mario Ricciotti di 30 anni, abitante in Scala Bonghi 71, ha perduto il controllo della motoretta che stava guidando, ribaltandosi quindi al suolo. Soccorso dalla CRI e trasportato al nosocomio è stato accolto alle 20.30 nella prima divisione chirurgica con prognosi di 7-29 giorni per ferite al dorso del naso, sospetta frattura del setto nasale.

OGGI AL NAZIONALE

UN SIMPATICO COMPRATORE CHE VOLEVA PAGARE A RATE

Non gli servivano gli elettrodomestici ma i contanti da ricavare al Monte

Il vecchio trucco è stato scoperto entro ventiquattr' ore Ricuperati i rasoi, la lucidatrice e il ferro da stiro

Quello di acquistare a rate elettrodomestici e altri oggetti di valore commerciale, lasciare insolute le scadenze rateali e impegnare il tutto al Monte di Pietà ricavandone un po' di denaro è un trucco che il suo tempo ormai l'ha fatto. Oggi i commercianti ingannati possono battere con sicurezza questa pista per ricuperare la merce e la polizia per acciuffare i lestofanti. L'ultimo è Guido Gregorin di 36 anni, già abitante in via Torrebianca presso la famiglia Molisani e attualmente senza fissa dimora. Ha voluto ricorrere a questo «cliché» più che sfruttato e oltre a tutto ha voluto strafare: non ha pagato nemmeno un soldo la merce acquistata prima di impegnarla. E anzichè trascorrere le feste di fine anno con in tasca quattrini facilmente... guadagnati ha concluso l'anno con una denuncia sul capo. Un modo come un altro per uscire un po' dal normale.

L'episodio si è svolto in due sequenze, fra il 30 e il 31 dicembre. Il mattino del lunedì il Gregorin si presentava in un negozio di elettrodomestici di via Cavana 21 e al titolare sig. Balbi prospettava la sua intenzione di acquistare qualche elettrodomestico beneficiando delle condizioni rateali; precisamente aveva posto la sua attenzione su una lucidatrice, un ferro da stiro e due rasoi elettrici. Sarebbero state le strenne per la famiglia. Dopo essersi intrattenuto in conversazione con il titolare il Gregorin si allontanava per ritornare nel negozio qualche tempo dopo, quando il sig. Balbi era uscito per suoi affari. E con bella faccia tosta raccontava alle commesse — che prima lo avevano visto discorrere con il titolare — di esser venuto a ritirare gli elettrodomestici, per un valore di 108.600 lire, come d'accordo con il sig. Balbi. Le dipendenti del negozio non avendo dubbi consegnavano al cliente irreprensibile la lucidatrice, il ferro da stiro e i rasoi elettrici; il Gregorin deponeva gli elettrodomestici in una vettura e si allontanava.

Conosciuto il fatto il sig. Balbi presentava denuncia alla Polizia e così commerciante e agenti si mettevano alla ricerca del Gregorin, bloccando per prima cosa la via del Monte di Pietà. E infatti alle 10.45 di martedì 31 dicembre il lestofante veniva fermato nei locali del Monte di Pietà proprio mentre stava per impegnare la lucidatrice e il ferro da stiro. Più tardi il Balbi poteva rientrare in possesso anche dei rasoi elettrici che il Gregorin aveva depositato altrove.

Di fronte all'evidenza delle prove al Gregorin non è rimasto altro che ammettere l'addebito, cercando però di giustificare la sua azione. Da tempo era disoccupato, senza quattrini e senza prospettive di impiego e per di più era stato dimesso da pochi giorni dall'ospedale. La storiella non l'ha salvato dalla denuncia per truffa, della quale dovrà rispondere all'Autorità giudiziaria.

Corsi per motoristi e montatori aeronautici

Il Ministero del Lavoro ha recentemente incaricato le officine aeroportuali della Meteor di organizzare due corsi di addestramento per motoristi e montatori aeronautici, riservati ai giovani disoccupati del Comune. Detti corsi, che avranno una durata di 100 giornate lavorative e assorbiranno ciascuno 15 allievi, si svolgeranno presso la sede dell'aeroporto cittadino, sotto la direzione dell'avv. Furio Lauri, presidente dell'Aero Club «Falco».

Arruolamento nel CEMM

Per l'anno 1958 è indetto lo arruolamento volontario a premio nel Corpo equipaggi militari marittimi, con la ferma di anni 6, per le seguenti categorie e specialità: nocchieri, segnalatori, semaforistsi, meccanici armaioli, artificieri, ecogoniometristi, elettromeccanici, goniometristi, siluristi, palombari, radaristi, motoristi, infermieri, musicanti, ecc. Le domande di ammissione al corso vanno inviate al Distretto Militare entro il 31 gennaio. Possono concorrere i nati nel 1938-1941.

Nell'Arma dei carabinieri

Il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha indetto, con ferma di tre anni, un reclutamento straordinario mediante riammissione in servizio di 500 specializzati. Possono partecipare al reclutamento i militari e sottufficiali in congedo illimitato che abbiano conseguito una delle seguenti specializzazioni: radiotelegrafista, motorista, aggiustatore, elettricista, falegname, verniciatore, tappezziere, meccanico di mezzo corrazzato, goniometrista, artificiere, motorista per natante, radiomontatore. Le domande di reclutamento vanno inviate al Comando generale dell'Arma dei carabinieri entro il 15 gennaio.

E' indetto un concorso per la ammissione di 1200 allievi al primo anno dell' undicesimo corso allievi sottufficiali presso la scuola sottufficiali carabinieri del distaccamento di Moncalieri e al corso annuale presso la scuola sottufficiali carabinieri di Firenze. Le domande di ammissione al concorso devono esser fatte pervenire al Comando generale dell'Arma dei carabinieri in Roma entro il 25 corrente.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 34; min. L. 140, mass. L. 160, prev. L. 160.
Aranci II qualità: q.li 207; min. L. 45, mass. L. 120, prev. L. 65.
Limoni: q.li 32; min. L. 110, mass. L. 130, prev. L. 130.
Mandarini I qualità: q.li 23; min. L. 140, mass. L. 150, prev. L. 140.
Mandarini II qualità: q.li 163; min. L. 35, mass. L. 120, prev. L. 60.
Mele I qualità: q.li 43; min. L. 150, mass. L. 240, prev. L. 170.
Mele II qualità: q.li 127; min. L. 40, mass. L. 120, prev. L. 100.
Cavoli fiori: q.li 54; min. L. 10, mass. L. 100, prev. L. 65.
Cavoli verse: q.li 49; min. L. 13, mass. L. 50, prev. L. 25.

SPETTACOLI

«Tristano e Isotta» questa sera al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, in edizione originale, che, in serata di gala, avrà luogo questa sera alle ore 20 precise — tutte le rappresentazioni serali di quest'opera avranno inizio alle ore 20 anzichè alle ore 20.30 e la diurna alle 15 invece delle 16 — in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Concertata e diretta dal maestro Rudolf Moralt, l'opera avrà per interpreti principali Helene Werth, Hilde Rössl-Majdan, Bernd Aldenhoff, Edmond Hurshell, Friedrick Guthrie. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di August Schneider.

Le recite al Nuovo

Continuano al Teatro Nuovo, con crescente successo, le repliche di «Una bella domenica di settembre» di Ugo Betti. Lo spettacolo, domenica avrà inizio alle ore 17 fuori abbonamento.

«Jazz contest» all'Auditorium

Domani, domenica, alle 10.30, il Circolo Triestino del Jazz presenterà all'Auditorium di via del Teatro Romano «Jazz contest», originale concerto sostenuto da tre complessi, che offrirà agli ascoltatori sceltissime esecuzioni di musica jazz in tre stili differenti: quasi una «competizione», dunque, tra il «classico» e il moderno nell'ambito di questa caratteristica espressione musicale che impronta il nostro secolo. Lo stile Dixieland — relativamente il più antico — è seguito dalla Original Trieste Jazz Band, che in quest'occasione riprenderà contatto col pubblico dopo una prolungata assenza, con una formazione parzialmente rinnovata. Claudio Marussi (chitarra elettrica) si esprime con il suo complesso nei canoni del jazz «freddo», con uno stile raffinato e ricco di accostamenti alla musica classica. Franco Vallisneri (fisarmonica) e Gino Cancelli (tromba, trombone) con il loro complesso, seguono l'attualissima forma del jazz detto «californiano», interessante per le suggestive innovazioni armoniche e tonali.

L'accostamento dei tre stili offrirà perciò un panorama della maggiore attrattiva, partendo dal jazz arcaico per arrivare alle forme odierne.

Lo spettacolo per i profughi questa sera al Nuovo

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Teatro Nuovo con la commedia di Ugo Betti «Una bella domenica di settembre» avrà luogo il primo dei due spettacoli gratuiti che il Comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato per i profughi giuliano-dalmati. Sono disponibili ancora pochi posti per questa sera, e qualche centinaio per lo spettacolo di lunedì 6 gennaio alle ore 10.30.

Spettacolo d'arte varia con i Ricreatori al Nuovo

Come già annunciato, oggi, sabato, alle 10, sul palcoscenico del Teatro Nuovo gli alunni delle Sezioni filodrammatiche e corali dei Ricreatori cittadini effettueranno il primo dei cinque spettacoli di arte varia, previsti per l'anno 1958. Le sezioni presenteranno il seguente programma: Padovan: Canzone del Luna Park; Il cugino Adelmo. San Sabba: Marinaresca. Barcola: Lezione di galateo. Pitteri: Tirolesi. Nordio: Era basso. Brunner: Sotto la pioggia. De Amicis: Casetta in Canadà. Lucchini: Balletto con cerchi. Toti: Aprite le finestre. Chiarbola: Minuetto. Gentilli: Su e giù il cappello. Barcola: La strega. Pitteri: La fragolaia. Brunner: Avventura in Africa; Chella là. Pitteri: Marinaretti. Chiarbola: La spagnola. Nordio: Altalena; Due chitarre. Chiarbola: Cori. Gentilli: Trovatore. Lucchini: Pastorella e contadino. Barcola: Fragolette. Pitteri: La servetta; Ventagli. Toti: Guaglione. Padovan: Corrida. Pitteri: La lucciola. De Amicis: Mambo del trenino. Lucchini: Esercizio imitativo. Padovan: La ciliegia. Nordio: Lavanderine. Chiarbola: Scenetta del 600. Nordio: Piccola serenata. S. Sabba: Farfalle. Barcola: Lazzarella. Pitteri: Asinelli in vacanza. Toti: Casetta e tre alberi; La bacheca. Barcola: Grilli. Finale.

Al Cineforum. Oggi sabato alle 17, a cura del «Cineforum studentesco» vi sarà la quarta proiezione del «Ciclo americano» all'Auditorium di via del Teatro Romano con la presentazione del film «Furore» (The grapes of wrath) diretto da John Ford nel 1940.

Concerto del «Coro Montasio» alla Società Ginnastica

Questa sera, sabato alle 21, nella palestra della Società Ginnastica Triestina avrà luogo, un'importante manifestazione culturale, imperniata su un concerto del «Coro Montasio» della Società Alpina delle Giulie, diretto dal maestro Mario Macchi. Il notissimo complesso corale, già affermatosi ripetutamente in campo nazionale, eseguirà un programma del più vivo interesse, comprendente i canti di montagna più noti, nonchè una serie di canzoni regionali e locali. Tra esse figureranno le notissime ed intramontabili «Il testamento del capitano», «Monte Csuriol», «La bora», «La Valcamonica», «Al reggimento».

Un insuperabile film di fantascienza

Un film d'attualità

A 30 MILIONI DI KM. DALLA TERRA

MEGASCOPE

In prima visione al Cinema VIALE

Oggi al GRATTACIELO

CHARLES BOYER - HENRI VIDAL

BRIGITTE BARDOT

UNA Parigina

TECHNICOLOR

UN FILM DI MICHEL J. BOISROND

CON NADIA GRAY ANDRÉ LUGUET

CINERIZ

UNA COPRODUZIONE RIZZOLI FILM LES FILMS ARIANE - FILMSONOR

◆ Un ciclone chiamato Brigitte sconvolge cuore e sensi di tutti gli uomini che incontra!

◆ Un padre, un marito, uno spasimante e tutti gli uomini di Parigi impazziscono per Brigitte Bardot: «Una Parigina»

◆ Le curve più pericolose del mondo sono annunciate da un solo segnale B. B.: «Brigitte Bardot!

NB. - SOSPESE TUTTE LE TESSERE

UN ANZIANO VENDITORE DI CALDARROSTE

Rinuncia alla vita per una crisi di sconforto

Pietro Piazza di 72 anni, un anziano venditore stagionale di caldarroste, si è tolto ieri la vita con il gas illuminante; le ragioni dell'insano gesto vanno ricercate probabilmente nella ennesima crisi di sconforto morale. Nativo da Aviano veniva annualmente a Trieste all'inizio dell'autunno e si soffermava nella nostra città fino a marzo; durante questi mesi esercitava la vendita delle caldarroste in un posteggio di via Battisti. Durante la permanenza a Trieste prendeva alloggio presso la famiglia della sorella, sposata con il pittore Giovanni Sandolo, al primo piano di via SS. Martiri 6. Anche quest'anno era venuto puntuale a Trieste ma — a detta dei casigliani — si trovava in uno stato di grave prostrazione morale per la scomparsa della moglie e per altri dispiaceri familiari. In questi ultimi giorni dell'anno era rimasto quasi solo in casa, in quanto la sorella si era recata dai parenti ad Aviano.

Ieri mattina verso le 10 il calzolaio che occupa uno sgabuzzino ricavato nell'atrio dell'edificio ha visto il Piazza rientrare in casa;; ne era uscito di buon'ora e mai era solito ritornarvi a metà mattinata. Poi fino al pomeriggio nessuno lo aveva più rivisto. Verso le 15.30 i coniugi Mozzi, esercenti di una trattoria e alloggiati quali subinquilini nell'appartamento della famiglia Scandolo rientrando in casa hanno notato subito, prima ancora di aprire l'uscio un acre odore di gas. Entrati nell'abitazione sono stati colpiti da una violenta zaffata di gas e subito si sono precipitati nella cucina: nella penombra sono riusciti egualmente a distinguere, appoggiato al tavolo, il corpo del Piazza. Chiuso il rubinetto a muro del gas che si trovava totalmente aperto e spalancata la finestra, hanno cercato di recare soccorso al Piazza; accorgendosi però che la morte silenziosa l'aveva ormai colto hanno telefonato al posto della CRI di piazza Vittorio Veneto e poco dopo una autolettiga con il medico di turno dott. Rizzo si è portata sul luogo. Al medico non è rimasto che constatare la morte per avvelenamento da gas illuminante. Poco dopo il medico legale ha rilasciato il relativo referto e alle 17.30 la salma è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il suicida non ha lasciato alcun scritto e non si possono determinare con certezza le ragioni che l'hanno spinto al grave gesto. Probabilmente, come detto, deve trattarsi della conclusione di un'ennesima crisi morale. Sul tavolo della cucina sul quale il Piazza giaceva reclinato in avanti sono stati trovati due sigari, seicento lire e una bottiglia di grappa.

Al

PICCOLO BAR

del

GRAND HOTEL DE LA VILLE

il complesso da ballo

SALVI - MANZIN

allieterà le vostre serate dalle ore 21 in poi

Alla domenica pomeriggio

TE' DANZANTE

Consumazioni a prezzo normale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20: In serata di gala, prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 20.30: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Teatro esaurito.
TEATRO NUOVO. Domenica ore 17: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Fuori abbon. Prezzi: sett. A L. 600, sett. B. L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni e vendita posti botteghino Teatro tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Belle, ma povere», con Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, A. Parnasco e Memmo Carotenuto.
FENICE. 16: «L'arma della gloria», con Stewart Granger, Rhonda Fleming. Cinemascope-Metrocolor.
NAZIONALE. 16: «Invasione degli ultracorpi», con Kevin McCarty, Dana Wynter. Più terrorizzante di un incubo.
NAZIONALE. Domenica, ore 10 e 11.30: Una grande ripresa: «Mondo cane», con Charlot. Seguono: due Rosicchio, cartoni animati a colori. Prezzi: ragazzi L. 50, adulti L. 100.
ARCOBALENO. 14.30: Grande prima del film «La banda degli angeli» con Clark Gable, Yvonne De Carlo, Sidney Pottier in technicolor W. B.
SUPERCINEMA. 16: Il più simpatico Vittorio De Sica vi divertirà ne «Il medico e lo stregone» insieme a M. Mastroianni, M. Merlini e l'irresistibile Alberto Sordi.
GRATTACIELO. 16: Brigitte Bardot: «Una parigina». Un technicolor deliziosamente spregiudicato con C. Boyer e H. Vidal. Vietato ai minori. N.B.: Sospese le tessere a tutto il giorno 8.
FILODRAMMATICO. 16: Il film del buonumore e dell'allegria: «Il medico e lo stregone» con V. De Sica, M. Mastroianni, A. Sordi, M. Merlini, L. De Luca e G. Pallotta.

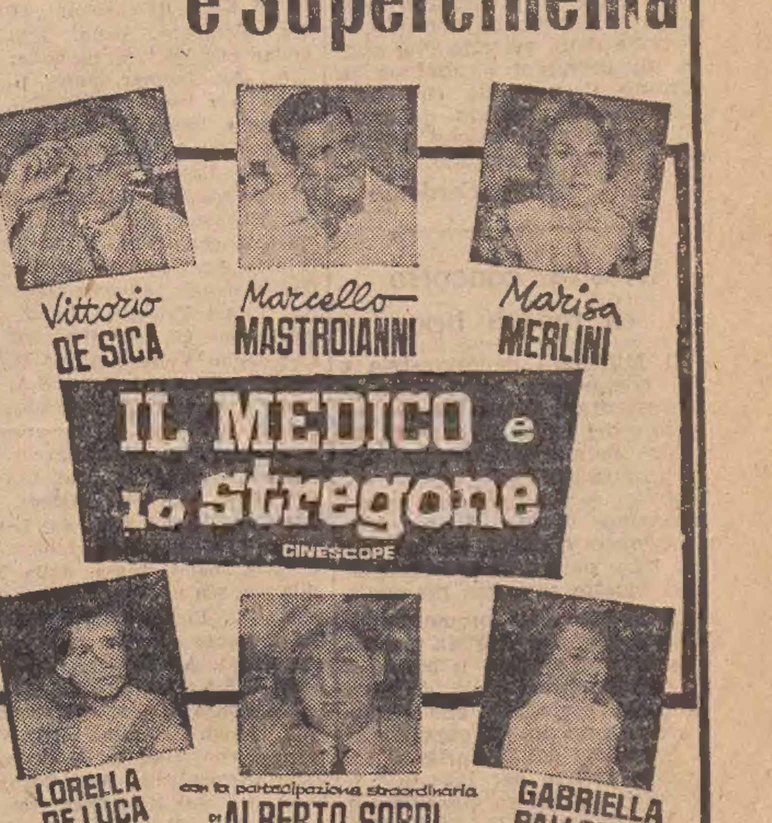
CAPITOL. 16: «La diga sul Pacifico», un eccezionale film in technicolor - technirama con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet e R. Conte.
CRISTALLO. 16: La Lux presenta «Rascel-Fifì», un successo d'ilarità senza precedenti con R. Rascel e Franca Rame. Sospese le tessere.
ASTRA (Roiano). 16: «La nonna Sabella», con Tina Pica, R. Salvatori e S. Koscina.

ALABARDA. 16: «Interludio». Un capolavoro superbo, suggestivo, che tocca il cuore, una meravigliosa storia d'amore, in cinemascope technicolor con June Allyson, Rossano Brazzi e Marianne Cook (Universal).
ALDEBARAN. 16: «Dawy Crockett e i pirati», con Fier Parker e Buddy Ebsen. Segue «Uomini nello spazio», due superproduzioni Walt Disney in technicolor.
ARISTON. 16: «Le piogge di Ranchipur». Le splendide pagine di un grandioso romanzo nel più avvincente e spettacolare cinemascope technicolor, con L. Turner, R. Burton, E. Mac Murray, ecc. Grande successo.
ARMONIA. 15: Oggi grande debutto della Comp. di riviste di Nino Fiorenti, assoluta novità per Trieste. Segue il film «L'imboscata selvaggia», con R. Bennett, R. Arlen. Successo.
AURORA. 16: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus. Sospesi tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16: «Classe di ferro», con M. Fischer, R. Salvatori, R. Borelli. Comicissimo e irresistibile film Titanus.
IMPERO. 16: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus. Sospesi tessere ed omaggi.
ITALIA. 16: «Il suo angelo custode», divertente ed originale technicolor Metro, con Lucille Ball e Desi Arnaz, la dinamica coppia di «12 metri d'amore» e con James Mason.

IDEALE. 16: «Il conte Max», brillantissimo con Tina Pica, Alberto Sordi e Vitt. De Sica.
MODERNO. 16: «Donne... dadi... denaro!», con Dan Dailey, Cyd Charisse e Frankie Laine. Uno spettacolo d'oro della M.G.M. in cinemascope-technicolor.
SAVONA. 16: «L'uomo solitario». Capolavoro Paramount in Vistavision con Jack Palance, Anthony Perkins (considerato il successore di James Dean) ed Elaine Aiken.
S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): 16: «Tre soldi nella fontana», cinemascope Fox in technicolor con Clifton Webb e Dorothy Megnine.
VIALE. 16: «A 30 milioni di km. dalla Terra». Il più fantastico film di fantascienza in cinemascope, con W. Hopper, J. Taylor. Prima visione. Strepitoso successo.
V. VENETO. 16: «Hollywood o morte». Dean Martin, Jerry Lewis, Anita Ekberg. Una risata continua. Technicolo Vistavision Paramount.

AZZURRO. 16: «Oceano rosso», spettacolare cinemascope Warnercolor con J. Wayne, L. Bacall.
BELVEDERE. 15.30: «La frustata». Avventuroso technicolor con R. Widmark e D. Reed.
LUMIERE. 17: «Le avventure di Mister Cory», cinemascope con Tony Curtis e Kathryn Grant.
MARCONI. 16: «Un amore splendido», palpito d'amore, sublime poesia in uno sfarzoso cinemascope-technicolor.
MASSIMO. 15.30: «Le ali delle aquile», inconfondibile technicolor Metro, eroico ed umano, diretto da John Ford, con John Wayne, Dan Dailey e Maureen O'Hara. Grande successo.
NOVO CINE. 16: Un film spassosissimo «La figlia dell'ambasciatore», con O. De Havilland e J. Forsythe. Cinemascope-technicolor.
ODEON. 16: «Totò, Peppino e i fuorilegge», sono in agguato per ricattarvi con 100 milioni di risate.
RADIO. 16: «La principessa Sissi». Storia d'amore alla Corte austriaca, con Romy Schneider. Technicolor.
SAN VITO. 18: «Avventuriero di Burma», superscope con B. Stanwyck.

Oggi al Filodrammatico e Supercinema



IL MEDICO e lo stregone

CINESCOPE

con la partecipazione straordinaria di ALBERTO SORDI

UN FILM DI MARIO MONICELLI

CINERIZ

CO-PRODUZIONE ROYAL FILM - FRANCINEX REALIZZATA DA GUIDO GIAMBARTOLOMEI

QUANDO L'UOMO SI METTE AL VOLANTE DI UN'AUTOMOBILE

Anche il più timido si sente un giaguaro

La superiorità sui pedoni provoca un complesso di aggressività

Interessanti conclusioni di un congresso svoltosi a Bruxelles

Lo hanno dichiarato, al termine di un originale ed interessante congresso tenutosi a Bruxelles, una quarantina di scienziati belgi e francesi: lo uomo più timido, più pusillanime, più burocrate, quando è al volante della sua vettura diventa un leone, e se non basta, potremo anche affermare che si sente in petto il cuore di un giaguaro, ammesso che questo animale sia il prototipo della specie selvaggia, crudele, infida. Naturalmente c'è della esagerazione e gli scienziati hanno ragionato per assurdo al solo scopo di far comprendere come nell'epoca attuale molti complessi dominano la vita umana ma tra tutti il più importante e degno di esame sia proprio quello della meccanica affidata alle estrosità degli individui i quali ritengono di servirsene per scopi utili ed invece ne diventano schiavi.

In questo caso però l'uomo ha dimostrato di esser diventato padrone, di se stesso e del mezzo meccanico affidato alle sue vigili cure. «Ogni individuo — hanno detto gli scienziati — quando siede al volante di un'automobile di sua proprietà subisce delle forti scosse psichiche al punto da subire una variazione dell'equilibrio e nei sentimenti, che può senz'altro definirsi il «complesso dell'automobilista».

Non c'è nulla di comune infatti, proseguono gli psicanalisti, tra il signor Rossi di mezza età, tra i quaranta ed i cinquanta, cittadino modello, padre e sposo tenero ed affettuoso, burocrate onesto e integerrimo, ed il signor Rossi nel momento in cui ingrana la marcia e parte verso la sua grande, meravigliosa avventura che potrà essere un giro d'affari, una gita in campagna o anche una semplice passeggiata familiare.

In questo complesso vanno ovviamente esclusi i tassisti, i camionisti e i conduttori di autobus e filobus, categoria eletta che è costretta per necessità di vita a guidare otto e più ore al giorno.

Il signor Rossi invece si trova in ben altre condizioni. Ad esempio è stato esaminato, tra gli altri, il caso di un tale, professionista di trentacinque anni, intelligente, colto, persona assolutamente normale, ma piuttosto timido tanto che pur essendo a mezza via nel cammino della vita era ancora celibe non avendo avuto mai il coraggio di fare una dichiarazione d'amore a una ragazza. Ebbene il nostro acquistò una vettura e non appena prese pratica di guida egli sentì di essere diventato un uomo nuovo. Prima rifuggiva da ogni pericolo, era terrorizzato dall'idea di prodursi anche una piccola ferita, il sangue lo faceva svenire. Ebbene, dopo alcuni mesi di guida, provava il piacere del rischio, la sua intraprendenza divenne così viva e spontanea da veder cadere ai suoi piedi, per così dire, quelle stesse ragazze che un tempo si burlavano di lui, i suoi stessi clienti stupirono quando s'accorsero con quale sicurezza affrontava le questioni più difficili e le risolveva splendidamente. Insomma divenne quasi un superuomo e ciò per il solo fatto che la sua automobile gli aveva rivelato un lato singolare della sua superiorità su una parte del genere umano: i pedoni!

Il complesso dell'automobilista l'abbiamo un po' tutti. Ed è una realtà spesso drammatica. Se il nostro motore è più forte di un altro mai e poi mai ci metteremo in coda ma faremo di tutto per sorpassare anche a rischio della nostra vita e di coloro che sono con noi; il sentimento di superiorità si manifesta in misura uguale per tutti, in una scala che termina con la minuscola vetturetta utilitaria il cui conducente se la prenderà naturalmente con i pedoni!

Comandare, ripetendo il vecchio proverbio, è cosa migliore che fare all'amore, ed è perciò che esaminando un migliaio di casi nei quali si sono verificati incidenti stradali, gli scienziati dell'originale ma utile congresso hanno stabilito che il 92 per cento era colpa di chi guidava; a onta del parere di taluni pedoni che avevano assistito agli scontri e cercavano di difendere gli automobilisti implicati.

La conclusione del congresso ha voluto mettere in rilievo che oggi l'automobile uccide più di un bombardamento aereo, e la base di questo quotidiano massacro è l'istinto di dominio, il demone della velocità che esalta gli individui e abolisce in ognuno il naturale equilibrio distruggendo perfino i limiti delle possibilità fisiche, psichiche e morali di ognuno.

Bruno Cerdonio

Mostra - concorso di mobili tipo

Il Ministero dell'industria e del commercio, allo scopo di incrementare la produzione nel settore del legno, nonchè di favorire l'ammodernamento della produzione nella branca del mobilio, è venuto nella determinazione di attuare una Mostra concorso nazionale per mobili tipo, preceduta da preliminari Mostre concorso regionali.

Le Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia pubblicheranno fra breve il bando e il regolamento della Mostra concorso regionale, che si attuerà in uno dei tre capoluoghi di Provincia dal 20 aprile al 1.o maggio 1958 e per la quale il predetto Ministero ha erogato un monte premi di L. 2.450.000. La Mostra regionale sarà articolata su otto concorsi, di cui tre per gruppi di arredo (letto, pranzo, soggiorno) e cinque per pezzi singoli (elemento componibile per usi diversi, elementi di armadio componibile, divano letto, sedia comune o destinata ad usi particolari, tavolo componibile). Ad evitare la presentazione di mobili non rispondenti alle esigenze degli alloggi per lavoratori, è fatto obbligo ai concorrenti di presentare i progetti o fotografie dei mobili alla Commissione di preselezione presso la segreteria della Mostra-concorso non oltre il 28 febbraio 1958. I partecipanti alla Mostra dovranno essere iscritti all'albo delle imprese artigiane e costituirà particolare titolo di merito aver disposto della collaborazione di artisti, arredatori ed architetti.

Le opere premiate nelle Mostre-concorso regionali avranno diritto a concorrere nella Mostra nazionale, che avrà inizio a Milano entro la prima decade di giugno nel Palazzo della Arte al Parco, Fondazione Bernocchi, sede della Triennale.

Borse di studio dell'E.C.A. per studenti universitari

L'ECA ricorda che il giorno 8 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di concorso alle borse di studio, per studenti universitari, delle amministrate Fondazioni Ananian e Grego.

Le domande sono da presentare alla Segreteria dell'ECA, in via Pascoli 31, fino alle ore 12, del giorno 8 gennaio 1958.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Moretti alla Lonza

Oggi, sabato, alle 18 si inaugura alla galleria A. Lonza del Circolo Artistico, la Mostra personale del pittore triestino Claudio Moretti, il quale si presenta con trenta opere inedite. Ingresso libero con l'orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 (nei festivi dalle 11 alle 12.30) fino al giorno 15 gennaio.

Una collettiva «Ai Fiori»

Presso la trattoria «Ai Fiori» continua con successo la collettiva allestita in occasione delle feste natalizie. Espongono i seguenti noti pittori. Caraian, Cominotti, Luigi Daneluttì, Renato Daneo, Devetta, de Comelli, Guaci, Lupieri, Luccardi, Lannes, Nino Perizi, Sormani, Giovanni Zanetti e Bruno Zolia per un complesso di 25 opere. La mostra sarà visibile per tutto il mese di gennaio.

Una personale a Parigi dello scultore Negrisin

Nella capitale francese, rispettivamente nelle Gallerie Rive Gauche e Denise René, il 14 e il 17 gennaio saranno inaugurate le Mostre personali dello scultore triestino Giuseppe Negrisin e del pittore Enrico Prampolini, vincitori l'uno del «Premio Parigi» di scultura e l'altro del «Premio Parigi» di pittura istituiti dall'Ambasciata d'Italia in Francia e assegnati nel corso della VII Quadriennale ai due artisti da una giuria francese presieduta da Jacques Villon e composta da Jean Arp, Maurice Brianchon, André Chastel, Pierre Courthion e Ossip Zadkine.

Per l'occasione, sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia e a cura dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, sono state pubblicate — nella Collana dei «Quaderni della Quadriennale» — due monografie. La prima su Enrico Prampolini, con testo di Pierre Courthion, ampia bibliografia e numerose tavole, costituisce il più importante studio critico sull'artista recentemente scomparso La seconda, su Negrisin, contiene una presentazione di Luigi Ferrarino, Direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, giudizi dei componenti della giuria francese che ha conferito il premio e sedici tavole in bianco-nero.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «Una tazza di camomilla» di M. Visconti - 11.40: Musica da camera - 12.10: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Brigada - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: «Andrea Chénier», di Giordano, diretto da Questa - 18.45: Università internazionale Marconi - 19.15: Due motivi e quiz, programma duplex fra la R.T.F. e la R.T.I. - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Poggioturchino, cronache strapaesane di Simonetta e Zucconi con l'orchestra diretta da Consiglio - 22: «La parte buia della Luna», radiodramma di Levi- 22.40: Vacanze a New York con l'orchestra diretta da Muller - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il tinello, trasmissione settimanale, a cura di Tatti - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Il mondo canta così: Italia - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 14.30: Schermi e ribalte - 15.15: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Ceragioli - 15.45: Peterson al pianoforte - 16: Terza pagina: Il setaccio - Enciclopedia del jazz - Guida d'Italia - 17: I settemari, musciche e curiosità da tutto il mondo - 17.45: Il trenino delle voci - 18.10: Conte e la sua orchestra - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Il sabato di Classe Unica 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20 e 40: Ciak; settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21: Voci e volti della fortuna, prima serata delle finalissime. Al termine: Siparietto - Asterischi - Ultime notizie - 23.15: Sicilia canta.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Ziino - 19.30: La società degli Autori a 75 anni dalla fondazione, a cura di Lopez - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera - 21 e 20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Rossi.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica scacciapensieri: Marini: Donne e pistole; Modugno: Don Fifì; Lama: Tic-ti tic-ta; Savona: Ricordate Marcellino; Aragosti: Carolina dance - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Giochi al circo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Ricordo di Vincenzo Grolli a cura di Mario Lepore - 19: Un secolo di poesia - 19.20: Varietà musicale - 20: «Le difese dei lungarni», servizio di Lisi - 20.30: Telegiornale 20.50: Carosello - 21: Voci e volti della fortuna per la Lotteria di Capodanno. Nell'intervallo: Il calcio domani e Telegiornale.

Lo Spettacolo della sera del Secondo Programma trasmette alle 21 dal Politeama Garibaldi di Palermo «Voci e volti della fortuna» per la Lotteria di Capodanno, la prima serata delle finali. Suoneranno l'orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Alfredo Simonetto e l'orchestra di ritmi moderni diretta da Gorni Kramer.

OSSERVAZIONI D'UN AUTOMOBILISTA

Invisibili i ciclisti di notte sulle strade

Un lettore ci scrive:

«Nel mio peregrinare in lungo e in largo per l'Italia (sono un rappresentante) mi capita spessissimo di assistere ad incidenti stradali, e mi creda è sempre uno spettacolo che stringe il cuore. Quando ci sono dei feriti, dei morti, la responsabilità passa in seconda linea, la pietà è per loro e in quel momento non dovrebbero esistere risentimenti. Due di questi incidenti mi hanno colpito più degli altri, anche per le loro cause uguali se non identiche, ed è di questi che voglio parlarle.

Alcuni anni fa nei pressi di Firenze morì una giovane donna che se ne tornava a casa in bicicletta. Fui allora la seconda persona ad arrivare sul luogo dell'incidente. Era stata investita da una macchina, di dietro. Credo che l'investitore abbia avuto un'esemplare condanna anche per il fatto che non aveva prestato soccorso.

L'altra sera su un'autostrada emiliana, una 1100 TV di Milano investì un ciclista (di dietro). Anche qui arrivai cinque minuti dopo l'incidente e dopo averne apprese le cause mi venne subito alla mente l'incidente che le ho già raccontato. Punti in comune di questi due sinistri sono:

1) Avvenuti nelle ore notturne (il primo circa all'una dopo mezzanotte, il secondo circa alle 19); 2) tutte e due le macchine avevano il parabrezza infranto (dalla testa dell'investito); 3) tutti e due gli autisti affermavano che il ciclista si era spostato sulla sua sinistra senza preavviso e intempestivamente; 4) le macchine non viaggiavano ad eccessiva andatura; 5) tutte e due le biciclette erano munite di catarifrangente; 6) tutte e due le biciclette procedevano (per lo meno fino al momento dell'incidente) alla loro destra.

L'unica causa di questi incidenti, e degli incidenti simili, è la mancanza della luce rossa posteriore ai velocipedi. Essendo la bicicletta un veicolo lento, ha logicamente più bisogno di luce posteriore che anteriore; e ciò per esser visto dagli altri veicoli (più veloci) in tempo utile. Voi direte che c'è il catarifrangente: ebbene questo inutile congegno si fa vedere solo quando è investito dalla luce (se è pulito); ma quando io investo questa bella invenzione con i miei fari, creda a me che vedo prima il ciclista con la sua massa. Quel punto rosso, che poi non è neppure collocato al margine estremo, non mi rappresenta nulla. Negli incidenti succitati, infatti, i catarifrangenti, che dovrebbero segnare l'inizio dell'ingombro, non riportarono nessun danno.

Ma riprendo il mio discorso; nelle strade italiane dense di traffico le auto sono costrette a viaggiare per l'ottanta per cento dei chilometri con i fari anabbagliant, e proprio in queste condizioni le biciclette sono invisibili fino a tre metri di distanza. In queste condizioni lei mi capisce è impossibile evitare l'incidente anche a quell'autista che viaggi sempre a 50 chilometri all'ora.

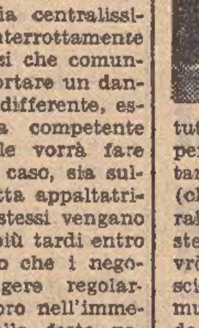
ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi- Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 chilometri)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe.
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

SEGNALAZIONI

Ventidue timbri ed altrettante firme corredano in calce la seguente richiesta: «I sottoscritti esercenti della via S. Spiridione pregano l'Ufficio lavori pubblici del Comune di volersi preoccupare affinchè i lavori di riassetto del fondo stradale di detta via vengano condotti a termine in breve tempo. Dato che la via S. Spiridione si sviluppa su di un tratto abbastanza breve, tuttavia centralissimo, occupato ininterrottamente sui due lati da negozi che comunque verranno a sopportare un danno economico non indifferente, essi confidano che la competente Ripartizione comunale vorrà fare tutte le pressioni del caso, sia sull'Acegat che sulla ditta appaltatrice, affinchè i lavori stessi vengano portati a termine al più tardi entro il 15 marzo, in modo che i negozianti possano svolgere regolarmente almeno il lavoro nell'immediata imminenza delle feste pasquali». Non dovrebbe essere difficile accogliere questa legittima richiesta.



«Benedetta burocrazia! Questa mattina (3 gennaio 1958) mi sono recato — scrive il signor G. Z. — per la seconda volta presso la Tesoreria di via Nordio per riscuotere la tredicesima mensilità della pensione della Provincia per la persona di cui sono tutore: non era ancora «pronta» per la liquidazione. Dovrò pertanto ritornare una terza volta (chissà quando?), munito naturalmente del «certificato di esistenza in vita» aggiornato, che dovrò per la terza volta farmi rilasciare dal competente ufficio comunale dopo lunga attesa, in coda allo sportello. Saranno così tre mattinate perdute; considerato che sono occupato fuori città... Altro contrattempo: per la riscossione della pensione di guerra (Tesoreria corso Cavour); a tutt'oggi non sono stato in grado di incassare la pensione del mese di novembre, in seguito ad errore di scritturazione del mio nome da parte dell'ufficio emittente, sul relativo assegno; anche qui mezz'ora di coda presso l'ufficio di piazza della Libertà per vedermi rifiutare il pagamento in seguito all'accennato errore. Altra perdita di tempo per reclamare — sempre di persona, perchè al reclamo scritto non si usa rispondere — presso il competente ufficio dove il pubblico viene «ricevuto» dopo le ore 9.30... Terzo caso: A richiesta scritta dell'Intendenza di Finanza di produrre un documento attestante la cancellazione di un'ipoteca effettuata a suo tempo dal Genio civile in relazione a danni di guerra a uno stabile, ho richiesto il documento per due volte per iscritto al competente Ufficio tavolare, allegando l'originale dell'Intendenza di Finanza che confermava l'avvenuto saldo del debito erariale. Non avendo ottenuto alcuna risposta ai miei due scritti, mi recai personalmente presso il «Tavolare», dove l'impiegato addetto, con fare canzonstorio mi dichiarò che la mia richiesta scritta sarà stata probabilmente... cestinata. Per il rilascio del documento da parte del «Tavolare» dovevo recarmi presso l'Intendenza di Finanza a farmi rilasciare altro documento comprovante l'avvenuto pagamento del debito erariale... su carta bollata da lire 200 e allegando altre due carte bollate da lire 200 cadauna. Recatomi nuovamente presso l'Intendenza di Finanza, dopo lungo girovagare per i diversi uffici dal pianoterra al IV piano, sono stato indirizzato all'Ufficio danni guerra, ove, oltre a quanto sopra, dovevo produrre anche le bollette di pagamento presso l'Esattoria, degli anni 1951 in poi. Non bastava la quietanza a saldo rilasciatami dallo stesso ufficio successioni e lo scritto attestante l'avvenuto pagamento del debito in questione. Ora mi chiedo: le pratiche inerenti ai danni di guerra (e nel caso in questione trattasi appunto di danni di guerra essendo l'ipoteca stata effettuata dal Genio civile in dipendenza di lavori di riparazione in seguito a danni di guerra) non vanno trattati in esenzione fiscale su carta libera? E trattandosi di uffici statali «affini» (Intendenza e tavolare) le relative pratiche non potrebbero effettuarsi di «ufficio», risparmiando al cittadino tante perdite di tempo e ozioso girovagare per gli uffici alla ricerca della «giusta via?».

Il lettore Antonio Stefanin, del cui caso ci siamo occupati di recente — si tratta del tardivo trasporto di un malato all'ospedale effettuato dalla Croce Rossa Italiana — ci scrive per illustrare meglio la ragione della sua prima segnalazione, tanto più che la sua lettera fu seguita da una precisazione del delegato della C.R.I. avv. Puecher. «Sul giornale del 29 dicembre — egli ci scrive — ho letto la parziale risposta datami dall'avv. Puecher. Ringrazio questi ed il dott. Masucci per avermi anche chiamato per sentire di persona l'accaduto. All'avv. Puecher ho dichiarato che mi riservavo di rispondere tramite il giornale alla sua risposta, e pertanto, non per polemizzare, ma perchè non venga svisato il motivo della mia prima segnalazione, premetto che è stata mia unica intenzione di segnalare alla cittadinanza e alle autorità la gravità del fatto accadutomi, e non invece come l'ha interpretato l'avv. Puecher con la ricerca cioè di una mia documentazione verbale e scritta per punire un infermiere reo solamente di aver troppo pochi mezzi a disposizione dalla sua Direzione. Ripeto che la mia chiamata fu fatta alle ore 20.15, seguita anche da due sollecitazioni, e, mentre il giornale ha già esaurientemente commentato la gravità del caso che già escludeva l'occorrenza di sollecitazioni, chiedo nuovamente, per la tranquillità dei cittadini, perchè per una città di 300 mila abitanti ci sono due sole autoambulanze, tanto più che, stando alle stesse dichiarazioni dell'avv. Puecher, si verificano tante chiamate urgenti in breve tempo, e poi perchè ad una chiamata devono seguire ulteriori sollecitazioni. Non credo sia il caso di consigliare gli Enti preposti a promuovere una seconda giornata per la C.R.I. allo scopo di racimolare i fondi per mantenere un'ulteriore autoambulanza». Il caso denunciato dal signor Stefanin, confermato in pieno in tutte le sue circostanze — alla prima segnalazione telefonica seguirono due sollecitazioni — resta dunque in tutta la sua gravità. Una signora colpita da embolia, con paralisi in atto e crisi cardiaca, venne trasportata all'ospedale solo dopo un'ora e mezzo dalla prima richiesta di soccorso. E' inutile cercare la responsabilità di un infermiere o di chicchessia; l'Ente deve essere messo in condizione di adempiere alla sua opera umanitaria con tutti i mezzi necessari. I dirigenti dell'Ente non possono sfuggire alla responsabilità di far sapere alle autorità — e alla pubblica opinione — se i mezzi di cui dispongono sono o no sufficienti per assolvere la missione che la popolazione si attende dalla C.R.I. La città ha bisogno di sentirsi garantita in questo delicatissimo settore.

La signora Gisella Dolfi osserva: «Leggo della prossima istituzione dei treni di lusso TEE per i "ricchi". Ma un provvedimento molto urgente a mio modo di vedere — date anche le precarie comunicazioni di cui "gode" Trieste — è l'istituzione del servizio di cuccette fra Trieste e Roma, sulla stregua di quello recentemente introdotto sulla Milano-Roma. A quando questo servizio?».

Da molte parti ci viene segnalato, anche telefonicamente, che tuttora alcune vie della periferia e del centro, mantengono il medesimo aspetto della notte di S. Silvestro: vetri e cocci in abbondanza sul selciato. Che si aspetta a provvedere?

LA VITA NEL PORTO

Aumento del 6 p.c. nei movimenti portuali attraverso gli impianti dei MM.GG. - Migliorano i traffici delle merci di massa e del collettame - Commenti viennesi sulla costituzione di una flotta austriaca

Distinta delle navi ormeggiate dalle ore 0 alle 24 del venerdì 3 gennaio

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram: «Fylios», sbarca ferraccio; Cap. 6: «Sibenjk», imbarca merci varie; Cap. 12 a: «El Nil», sbarca merci varie; Cap. 12 b: «Amelia», sbarca tronchi e merci varie; Molo II testa: «Lido»; Cap. 13 b: «Iener», sbarca ferraccio; Cap. 17: «Mimina S.», imbarca legname; Molo I testa: «Birba»; Stazione marittima: «Vulcania», sbarca varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «Atlantico», sbarca carbone per la Voest di Linz; Molo V Nord: «Franco Zeta», sb. 12.650 tonn. per la Voest; Molo V testa: «Tripcovich»; Cap. 51: «Ege», imbarca varie; Cap. 55: «Monreale», sbarca 262 tonn. di cotone e 21 di varie; Cap. 62: «Europa», sbarca caffè e varie; Molo IV testa: «Uman», sbarca ferraccio; Cap. 61: «Arabella», sbarca carbone per la Voest di Linz; Capann. 63: «Estrella», sbarca 5360 tonn. di minerale per la Voest; Cap. 65: «John Lyras», sbarca granone; Silo granario: «Transjason», sbarca 13.700 tonn. di granone; Cap. 68-71: «Kattenturm», sbarca 800 tonn. di cromo; Cap. 71: «Deneb», imbarca legnami.

Arrivi dal 27 dicembre al 3 gennaio:

«Eregli», Ag. Bos, band. turca, dalla Turchia con 100 t. di ferraccio; «Campidano», Ag. Tirrenia, band. it., dal periplo it., con 5 t. di varie; «Pula», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal N. Europa con 80 t. di varie; «Cupido», Ag. Audoly, band. it., da Israele con 370 t. di agrumi; «Vis», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal N. Europa con 100 t. di varie; «Whittier Victory», Ag. Ellerman, band. U.S.A., dagli U.S.A. con 205 t. di varie; «Sebenik», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal mare per imbarco; «Estrella», Ag. Audoly, band. ital., dalla Grecia con 5.400 t. di minerale; «Rosasicula», Ag. Audoly, band. it., dalla Grecia con 2.400 t. di minerale; «Atlantico», Ag. Audoly, band it., dagli U.S.A. con 10.000 tonn. di carbone; «Pirot», Ag. Mediterr., band. jug., dal Sudan con 158 t. di carbone; «Deneb», Ag. Igemar, band. it., dal mare per imbarco; «Celio», Ag. Tirrenia, band. it., dal N. Europa con 30 t. di varie; «Mimina S.», Ag. Battisti, band. it., dallo interno con 6 t. di pomice; «Ege», Ag. Ellerman, band. turca, dalla Turchia con 608 t. di varie; «Athinai», Ag. Cosulich, band. greca, dal mare per imbarco; «Europa», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dall'Africa O. con 493 t. di varie; «John Yyras», Ag. A.M.A.T., band. inglese, dagli U.S.A. con 10.000 t. di granone; «Irma», Ag. Sperco, band. it., dal Levante con 380 t. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it., dal Levante con 477 t. di varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Levante con 40 t. di varie; «Iener», Ag. U. Bos, band. turca, dalla Turchia con 830 t. di ferraccio; «Skopje», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Levante con 300 t. di varie; «Arenella», Ag. Audoly, band. it., dagli U.S.A., con 10.000 t. di carbone; «Elisa Nibel», Ag. Tarabocchia, band. german., dal Nord Europa con 2.000 t. di carbone; «Maria Cosulich», Ag. Cosulich, band. it., dal N. Africa con 105 t. di varie; «Monreale», Ag. Guina», band. it., dagli U.S.A. con 283 t. di varie; «Transjason», Ag. Audoly, band. liber., dagli U.S.A. con 13.700 t. di granone; «Kattenturm», Ag. Smean, band. german., dall'Iran con 800 tonn. di cromo.

Partenze dal 27 dicembre al 3 gennaio:

«Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per la Grecia con 30 t. di varie; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca, per la Grecia con 470 tonn. di varie; «Nova Fides», Ag. Battisti, band. it., per il Levante con 90 t. di varie; «Skopje», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 110 t. di varie; «Nereide», Ag. Italia, band. it., per il N. Pacifcio con 130 t. di varie; «Ascona», Ag. Igemar, band it., dal Levante con 660 t. di varie; «Christina», Ag. Bos. band. ellenica, per la Grecia con 500 t. di varie; «Star of Alexandria», Ag. Cosulich, band. egiz., per Alessandria con 1.000 t. di varie; «Rio Quinto», Ag. Ellerman, band. argentina, per l'Argentina con 200 t. di varie; «Eliza Nubel», Ag. Tarabocchia, band. german., per l'Iva; «Maria Cosulich», Ag. Cosulich, band. it., per Casablanca; «Coral», Ag. Audoly, band. pan., per Israele con 100 t. di bestiame; «Campidano», Ag. Tirrenia, band. it., per periplo con 60 tonn. di varie; «Perla», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il N. Europa con 60 t. di varie; «Vicenza», Ag. Adriatica, band. it., per il Levante con 850 t. di varie; «Vis», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il N. Europa con 50 t. di varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. it., per l'Egitto con 360 t. di varie; «Rosandra», Ag. Lloyd Triestino, b. it., per l'Africa con 240 t. di varie; «Celio», Ag. Tirrenia, band. it., per il N. Europa con 240 t. di varie; «Irma», Ag. Sperco, band. it., per il Levante con 770 t. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it., per il Levante con 100 t. di varie; «Athinai», Ag. Cosulich, band. greca, per il Sud America con 360 t. di varie; «Howell Lykes», Ag. Ellerman, band. U.S.A., per gli U.S.A.

I traffici dei MM. GG.

Secondo alcune valutazioni provvisorie, l'amministrazione dei MM. GG. ha manipolato nel corso del 1957 un volume di traffici nazionali ed esteri pari a 3.111.498 tonnellate, contro 2.934.033 tonn. del 1956. L'incremento netto è stato pertanto di tonnellate 177.465, corrispondenti a un buon 6 per cento.

La composizione delle due correnti mercantili componenti i traffici transitari è così indicata: arrivi marittimi 2.445.318 (contro 2.277.168 tonn. del 1956); imbarchi 666.180 tonn. contro 656.865. Come si vede le due correnti hanno registrato un incremento in ambo i sensi, più accentuato per altro negli sbarchi rispetto alle partenze.

Ecco qui di seguito la composizione qualitativa degli sbarchi:

merci	1957	1956
	(in tonnellate)	
carboni, minerali e rottami	1.919.418	1.797.868
cereali	238.088	254.725
merci varie . .	287.812	224.575

Gli incrementi fra un anno e l'altro riguardano le merci di massa, quali carboni fossili, minerali metallici e rottami di ferro, con una maggiorazione di 121.550 tonnellate, e le merci varie con un aumento di 63.237 tonnellate. Risultano in svantaggio, viceversa, i traffici cerealicoli, per ragioni che più volte abbiamo illustrato e che dipendono sia dai migliori raccolti danubiani, sia per le più elevate forniture sovietiche al mercato consumatore austriaco.

Per quanto concerne gli imbarchi marittimi le quote contabilizzate dai MM. GG. sono così indicate:

qualità	1957	1956
	(in tonnellate)	
minerali	63.314	70.007
legnami	157.551	181.027
varie	446.315	405.831

Dall'osservazione delle predette cifre si rileva una discreta cedenza nel movimento dei legnami da opera. La crisi dei traffici legnamiferi dipende da parecchie ragioni. In primo luogo dalla situazione difficile in cui versano i mercati levantini e del Medio Oriente, molti dei quali non hanno valute sufficienti per l'acquisizione dei segati di produzione danubiana. In secondo luogo dalla crisi che ha colpito il Nord Africa francese, a seguito della lotta algerina e della trasformazione politica che è subentrata nel binomio Tunisia-Marocco, paesi nei quali le classi operatrici francesi vengono, a poco a poco, sostituite da quelle indigene. In più v'è da porre in rilievo qualche azione concorrenziale svolta dal porto di Fiume, il quale cerca di inserirsi nei traffici austro-levantini e in quelli alimentati dalla Cecoslovacchia. Occorre, altresì, far notare che i legnami centroeuropei incontravano gravi difficoltà di collocamento nel Levante per l'aspra concorrenza russo-romena.

Di conforto è l'esame della classe delle «merci varie», le quali hanno registrato un aumento di circa 41.000 tonnellate. L'incremento, che non è davvero molto rilevante, sta però a confermare la bontà della intermediazione portuale triestina e le possibilità riservate al nostro porto di migliorare nel futuro le sue posizioni in questo interessante settore.

La flotta austriaca

L'autorevole giornale della Confindustria viennese, «Die Industrie», ha concluso, nel suo ultimo numero, un'inchiesta circa le possibilità della costituzione di una flotta austriaca d'alto mare, sull'esempio di quanto è stato fatto dalla Svizzera.

Le risultanze dell'inchiesta non sono certamente del tutto positive. L'organo degli industriali nutre parecchie perplessità in merito alla riuscita finanziaria dell'impresa. In primo luogo afferma che l'Austria non potrebbe alimentare con le sue esportazioni una propria flotta mercantile di linea. Infatti le vendite austriache all'estero sono dirette verso moltissime direzioni e non presentano uniformità di indirizzo.

Viceversa, piuttosto favorevoli, sono certi circoli austriaci per la costituzione di una flotta di unità in «tramp», destinate ai trasporti di merci di massa. Come è noto l'Austria acquista dall'oltremare ingenti quantità di carboni fossili e di minerali metallici, oltre che cereali e fosfati. Queste materie prime potrebbero essere convogliate su navi battenti la bandiera rossa-bianco-rossa, semprechè esistesse la convenienza economica dell'impiego. Certo è che l'Austria, avendo delle proprie navi, potrebbe risparmiare un notevole contingente di valute pregiate, ma sarebbe viceversa handicappata nella battaglia dei noli e nella acquisizione di traffici di ritorno. Qualora la Repubblica federale decidesse di creare una flotta di unità in «tramp», l'opinione corrente circolante a Vienna è che l'appoggio di dette navi dovrebbe puntare sui porti nordici di Brema o di Amburgo,

L'ENIGMATICO PERSONAGGIO SPAGNOLO VISTO DA UN CONCITTADINO

Un Don Giovanni rassegnato nell'atto unico di Marcello Fraulini

Dopo numerosi anni di silenzio nel campo teatrale, Marcello Fraulini ha ripreso tale sua attività, pubblicando nelle edizioni de «La nuova Italia letteraria» un «atto cavalleresco», intitolato «La rinuncia di don Giovanni».

Sarà bene avvertire, tuttavia, che si tratta di un lavoro composto nel lontano 1924, allorchè il Fraulini, che non aveva ancora raggiunto i vent'anni, s'interessava con fervido entusiasmo al teatro ed ai suoi molteplici problemi, sia come autore, sia come critico e studioso. Infatti, leggendo quest'opera, non si può non avvertirvi certa giovanile acerbità, compensata per altro dall'impegno, o diciamo pure, dall'amore con cui l'autore viene svolgendo il suo argomento.

E' noto che la figura di don Giovanni, a partire dalla celebre creazione di Tirso de Molina, ha avuto una larghissima fortuna nella letteratura e nella musica. Ed è del pari risaputo che il tipo del seduttore spagnolo venne variamente intuito e rappresentato con caratteri differenziali dai vari autori. Tra i quali, poi, non è mancato chi, alterando la pressocchè consueta soluzione della dannazione dello spregiudicato amante, ha voluto condurre don Giovanni ad una sorta di finale conversione, spinto a ciò da un innamoramento, finalmente sincero e profondo: alludiamo, in tal caso, al «Don Giovanni Tenorio» di Josè Zorrilla.

Abbiamo voluto ricordare questi dati essenziali della fortuna di don Giovanni, perchè il Fraulini li ha probabilmente tenuti presenti nell'ideazione del suo atto unico. Il quale ci propone un don Giovanni, in cui le velleità amorose coesistono con un senso di stanchezza per la vita e quasi di senile rassegnazione; sicchè da questo conflitto nascono i presupposti per una «rinuncia» all'amore, e quindi per una sorta di ravvedimento che trova la sua logica conclusione nell'aiuto che don Giovanni dà alla giovane, di cui prima si era invaghito, affinchè questa possa coronare il suo giusto sogno nuziale.

Lungo questa linea si svolge l'azione immaginata dal Fraulini, e suggestivamente ambientata nel giardino di un educandato femminile. Qui don Giovanni, per la prima volta, comprende di essere stato sconfitto nel gioco galante: di fronte alla salda virtù di Rosalba ed alla confessione che ella ama un altro uomo, l'invincibile seduttore sente di non potersi più giovare di quelle arti che sino allora lo avevano fatto trionfare e lascia libero il campo al rivale tanto più giovane e meritevole di lui. E don Giovanni non solo accetta la sconfitta, ma quasi ne è lieto, perchè ha modo di compiere una buona azione e forse di incominciare una nuova vita.

In questa trama si inserisce la malinconica parentesi di un colloquio fra don Giovanni e una sua vecchia innamorata: colloquio tutto incentrato sulla rievocazione di un'ormai tramontata giovinezza e di remoti ricordi amorosi. Il finale sfumerebbe così nel patetico e quasi nel moraleggiante, se lo scrittore, con accorto colpo di scena, non lo facesse concludere con un dialogo tra don Giovanni e il suo servo: dialogo, in cui s'insinua un accento scanzonato e godereccio, più apparente, però, che sostanziale, e tutt'altro che scompagnato da una nota di rintuzzata e soffocata amarezza.

Al Fraulini va, dunque, ascritto il merito di essersi cimentato nel difficile tema e di aver tentato di dare un'interpretazione nuova, nell'insieme artisticamente accettabile, del complesso ed enigmatico personaggio spagnolo.

E. G.

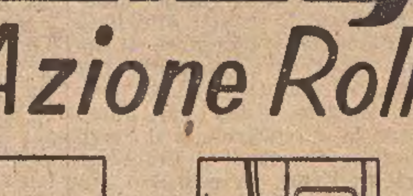
Marcello Fraulin, *La rinuncia di don Giovanni*. Un atto cavalleresco, Bergamo, «La nuova Italia letteraria», 1957, pp. 50.

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

solo Remington deluxe Super 60
ha l' "Azione Roller"!



Il **Remington** deluxe *Super 60* vi offre la più recente innovazione nel campo dei rasoi elettrici. L'"AZIONE ROLLER„ permette di radere anche la "BARBA NASCOSTA„ perchè il rasoio estende la sua azione radente perfino entro le piccole cavità della pelle che racchiudono i peli.

L. 21.000

Con lo sconto di **L. 5000**, cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico otterrete il nuovo **Remington** deluxe *Super 60* per **L. 16.000**

Rasoi **REMINGTON** Super 60 con AZIONE ROLLER
in vendita a condizioni straordinarie presso la **UNIVERSALTECNICA** Corso Garibaldi N. 4 Tel. 41-243 - 50-486

CRONACHE SPORTIVE

LA CLASSIFICA DELLA «SERIE B» E' UN REBUS

Un mutamento condizionato alla caduta del Venezia a Prato

Potrebbero approfittarne la Triestina oppure il Como, il Bari e forse anche il Modena e il Brescia

Se il Prato batte il Venezia, o anche se soltanto lo costringe al pareggio, alla Triestina si apre l'occasione di passare in testa alla classifica. E' il quarto invito di seguito, i tre precedenti sono stati regolarmente ricusati dagli alabardati. La storia delle tre offerte è nota. La prima risale alla partita interna col Bari: c'è un tiro di rigore a due soli minuti dalla fine e Milani manda la palla contro il montante della porta barese. Primo rifiuto. Quel giorno il Como, che allora comandava la classifica, con un solo punto di vantaggio sulla Triestina, conosceva l'onta della sconfitta interna a opera del Monza. La seconda occasione, presentatasi a Venezia sotto la forma di un vantaggio quasi proibitivo (due gol e un giocatore) è stata sprecata nel modo che sappiamo. La terza (incontro interno col Novara, penultimo della fila) è troppo recente per aver bisogno di illustrazioni. Ma se la Triestina recalcitra, i suoi rivali non volano e infatti i tre pareggi non hanno migliorato ma nemmeno peggiorato la posizione delle alabarde che ancora tallonano il leader (Venezia) a un solo punto di ritardo. Siamo forse al quarto invito e vedremo se la squadra giuliana lo rileverà oppure se per la quarta volta lo lascerà cadere nel cestino.

A dire il vero e con tutta franchezza, noi pensiamo che il Prato non possa battere il Venezia. Ma siamo pronti ad ammettere che il giudizio d'uno che abbia visto il Prato nella infausta partita di Valmaura, nella quale ha incassato una mezza dozzina di reti, non sia un giudizio attendibile, risentendo l'influenza di quella impressione negativa, anche se poi è stata mitigata e contrastata dalle successive magnifiche prove fornite dai ragazzi di Valcareggi. D'altro canto è ancora viva in noi l'impressione di potenza presentata dal Venezia a Sant'Elena, nell'incontro più glorioso per i neroverdi, quando la squadra, benchè gravemente mutilata, ha risalito due reti di svantaggio e, non paga, ha sfiorato la vittoria. Si parla dell'incontro ricordato dianzi, incontro che alla Triestina è costato la conquista del primato. Orbene, se il Prato è più forte di quanto fosse a Valmaura, nella prima fase del torneo, il Venezia è sicuramente sempre quello visto contro gli alabardati, vale a dire fortissimo, come dimostra la franca, virile partita disputata dai neroverdi domenica scorsa a Palermo. Non si esce imbattuti (anzi vincitori morali) dal campo della «Favorita» se non si è molto forti; quindi, dopo tutte le considerazioni, noi concludiamo dicendo che il Prato sarà bravo se riuscirà a ingaggiare il Venezia trattenendolo sul «match» nullo. E' a questo successo parziale che si appigliano le squadre incalzanti nella speranza di raggiungere il «leader», posto che non sia possibile almeno per ora il superamento.

Il Como, al quale la Triestina chiede una prova d'appello dopo la sciatta prestazione di domenica scorsa, è una squadra difficile a definirsi avendo disputato una serie di partite contradditorie. E' stata la rivelazione della prima parte del torneo e come tale ha meritato le simpatie di tutto il mondo sportivo. Fatto di giovani scelti con eccellente valuzione e ottimamente preparati, il Como è stato la primavera della Serie B. A un certo punto è sembrato imbattibile, tale è apparso al Venezia nella partita degli azzurri sostenuta con grande bravura sul campo di Sant'Elena. Ma proprio a quel punto la squadra ha lasciato di stucco i suoi innumerevoli ammiratori, deludendoli con due secche e consecutive sconfitte interne, subite a opera del Monza e del mediocre Cagliari. I due incontri, che dovevano consolidare il primato della squadra lacuale, l'hanno invece respinta dalla pattuglia di testa confondendola fra le squadre di secondo piano. Gli umori degli stessi suoi estimatori sono ben presto cambiati e le supposte qualità (giovinezza, baldanza, audacia) sono state barattate per difetti: secondo i commentatori la stella del Como tramontava per poca esperienza e per poca resistenza a causa della sua giovane età. Ma ecco una nuova sorpresa. Il Como vince a San Benedetto del Tronto con franchezza di giuoco e vigore agonistico, come ai bei tempi, confondendo con una sola impresa i suoi sconcertati detrattori.

Ora, ci si domanda se a Trieste vedremo il Como maiuscolo di tante belle partite o non piuttosto quello battuto dal Cagliari; in questo interrogativo sta forse l'esito dell'incontro di Valmaura. Ma quell'esito potrebbe anche non dipendere dalla prestazione degli azzurri, potrebbe dipendere unicamente dalla forza dei loro avversari. Infatti, molti ritengono che se la Triestina ritrova lo slancio e il senso corale del giuoco, non vi sia squadra della Serie B che possa contrastarle il passo. Si tratta per gli alabardati di ritrovare se stessi.

Un'altra squadra che spera con tutto il cuore nella caduta del Venezia a Prato per conquistare il primato tante volte — quasi come la Triestina — respinto pur essendo a portata di mano, è il Modena. Il traguardo per i «canarini» è due volte condizionato: dalla caduta del Venezia e dalla vittoria a San Benedetto del Tronto. Al momento la seconda condizione sembra più facile a realizzare che non la prima. Ma nello stato della Triestina e del Modena si trovano anche il Bari e il Brescia. Il Bari con 16 punti ma 13 sole partite disputate è persino in posizione privilegiata. Sta meglio del Brescia anche per la qualità del prossimo avversario perchè chiunque preferirebbe incontrare il Parma (avversario del Bari) che non il Novara (avversario del Brescia). Gli azzurri bresciani affrontano l'arduo confronto con i piemontesi — abbiamo visto a Trieste quanto valga il Novara — nelle peggiori condizioni di spirito avendo conosciuto la brutta scopola di Valdagno che ha fatto crollare un'altra illusione di imbattibilità. A Novara il Brescia chiede la prova d'appello ma il giudice è molto severo.

In conclusione, da una scivolata del Venezia a Prato, potrebbero approfittarne tre o quattro squadre (il Bari, la Triestina o il Como, il Brescia) ma prima di tutti, beninteso, lo stesso Prato. Si avrebbe così un'ultima versione della classifica e della sua volubile pattuglia di punta.

M. G.

IL PROGRAMMA

CAGLIARI - MARZOTTO
LECCO - CATANIA
MESSINA - TARANTO
NOVARA - BRESCIA
PALERMO - MONZA
PARMA - BARI
PRATO - VENEZIA
SAMBENEDETTESE - MODENA
TRIESTINA - COMO

LA CLASSIFICA

1) Venezia	punti	18	media	— 3
2) Triestina	»	17	»	— 4
2) Brescia	»	17	»	— 4
2) Modena	»	17	»	— 4
2) Como	»	17	»	— 5
6) Bari	»	16	»	— 4
6) Prato	»	16	»	— 5
6) Marzotto	»	16	»	— 6
9) Palermo	»	15	»	— 6
10) Monza	»	14	»	— 5
10) Taranto	»	14	»	— 7
10) Messina	»	14	»	— 7
13) Lecco	»	12	»	— 9
14) Catania	»	11	»	—10
14) Samb.	»	11	»	—10
16) Cagliari	»	10	»	—11
17) Novara	»	8	»	—12
18) Parma	»	7	»	—13

Bari e Monza hanno disputato 13 partite, tutte le altre squadre ne hanno disputate 14.

Mazzero o Attili?

Nel pomeriggio di ieri con un leggero allenamento ginnico atletico e una serie di palleggi la Triestina ha completato la preparazione per la partita di domani con il Como. Al termine della seduta l'allenatore Olivieri ha diramato l'ordine di convocazione che comprende questi dodici giocatori: Bandini, Belloni, Castano, Rimbaldo, Varglien, Tulissi, Olivieri, Szoke, Milani, Mazzero, Petris e Attili.

Per la formazione che scenderà in campo domani una sola incertezza, che riguarda l'attacco: giocherà Mazzero o Attili? A questo proposito l'allenatore della Triestina si riserva di decidere in giornata.

In precedenza a Triestina-Como verrà giocata con inizio alle 12.30 la partita Triestina-Lanerossi Vicenza per il campionato nazionale juniores. Per questa gara i rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Rumich; Dudine, Sedmak; Vascotto, Mercusa, Rocco; Tulissi II, Stinco, Del Negro, Bonetti e Pieri. Nel ruolo di riserve: Ceppa e Scala II.

D'accordo l'Italia sull'arbitro Zsolt

Belfast, 3

Un dirigente della Federazione calcio dell'Irlanda del Nord ha annunciato oggi che la Federazione italiana è d'accordo circa la proposta irlandese di riproporre gli ungheresi Istvan Zsolt, Virag e Harangozo rispettivamente come arbitro il primo e segnalinee i secondi nella partita Irlanda del Nord - Italia del 15 gennaio prossimo, valevole come eliminatoria della Coppa del Mondo.

Come noto, Zsolt, Virag e Harangozo furono bloccati a Londra dalla nebbia e non poterono raggiungere Belfast per dirigere l'incontro del 4 dicembre scorso, successivamente trasformato in «amichevole».

I calciatori azzurri a Casalecchio di Reno

Bologna, 3

La preparazione degli azzurri di calcio in vista dell'incontro di Belfast del 15 gennaio si svolgerà a Casalecchio di Reno e a Bologna. La FIGC, tramite la Lega Emiliana, ha infatti prenotato oggi presso un albergo di Casalecchio uno ventina di stanze per la comitiva dei nazionali e degli accompagnatori a partire dalla sera di mercoledì prossimo 8 gennaio. Gli azzurri si tratterranno a Casalecchio fino alla sera dell'11 o al mattino del 12.

Prove di resistenza per lo stadio di Firenze

Firenze, 3

Molto probabilmente la partita Fiorentina-Atalanta in programma per lunedì 6 gennaio si giocherà regolarmente allo stadio comunale dove il pubblico sarà ammesso nei settori della tribuna coperta, tribuna, interno campo e nei due settori di curva con l'esclusione di tutta la tribuna scoperta di maratona.

Prima di prendere la definitiva decisione, la commissione provinciale per l'agibilità dello stadio, che sospese il permesso dopo il sopraluogo effettuato in seguito all'incidente verificatosi nel corso della partita Fiorentina-Juventus, attende però una relazione da parte del Comune di Firenze (proprietario dello stadio) sulle «prove di resistenza» effettuate per accertare la stabilità delle ringhiere dei settori dove sarà ammesso il pubblico: tribuna coperta, interno campo, e curve nord e sud. Naturalmente con l'ammisione del pubblico in questi settori, con esclusione della tribuna di maratona, la vendita dei biglietti sarà notevolmente ridotta.

La decisione della commissione sull'agibilità dello stadio è attesa per domani.

Non confermata la notizia della trasmissione in TV

Roma, 3

L'ufficio stampa della RAI, a proposito della notizia diramata da una agenzia, che la partita di calcio Italia-Irlanda del Nord, verrà trasmessa in televisione, precisa che tale notizia è allo stato attuale, priva del necessario fondamento.

Avanti gli organizzatori!

Sollecitato il «match» fra d'Agata e Keenan

Londra, 3

L'Unione pugilistica europea ha sollecitato oggi l'offerta di borse per l'incontro valevole per il titolo europeo fra il detentore, l'italiano Mario D'Agata e il campione inglese, Peter Keenan. L'Unione, lo scorso novembre, aveva ordinato che D'Agata difendesse il titolo contro Keenan entro tre mesi, ma nessun organizzatore si è finora fatto avanti.

«La decisione dell'Unione di sollecitare offerte significa che gli organizzatori non saranno più in grado di procrastinare per molto la conclusione di accordi di natura privata con i pugili o con i loro "managers"» ha detto un portavoce del «Boxing Board of Control» inglese.

Lo scozzese Keenan, che ha 29 anni, attende dallo scorso maggio la possibilità di dare la scalata al titolo. A quell'epoca l'Unione pugilistica europea lo qualificò come primo sfidante per incontrare il vincitore di un «match» per il titolo vacante fra D'Agata e l'italiano Federico Scarponi.

L'incontro D'Agata-Scarponi, dopo essere stato rinviato varie volte si risolse nell'ottobre scorso con la vittoria di D'Agata per fuori combattimento all'ottava ripresa. Il portavoce inglese ha affermato che agli organizzatori venne allora concesso tempo fino al 17 dicembre per organizzare l'incontro con Keenan, ma nulla di positivo è stato concluso sinora. «Ora essi hanno tempo fino al 15 gennaio per presentare le loro offerte».

QUESTA SERA AL PALAZZO DELLO SPORT

I campioni di Cecoslovacchia contro la Stock al completo

Una squadra d'eccezione: quasi tutta la Nazionale - Le partite di domani e lunedì

Un incontro di lusso con una protagonista di lusso, questa sera a Montebello. La Pallacanestro Stock conclude il ciclo delle partite internazionali ospitando al Palazzo dello Sport lo Spartak di Brno, squadra campione di Cecoslovacchia. Venuta in Italia per disputare il torneo Città di Bologna e altre competizioni cestistiche di minor richiamo, la formazione boema, capitanata e allenata dal prestigioso Mrazek, ha già collezionato una catena di successi che attestano la sua forza e la sua superiorità sulle squadre italiane e straniere.

Lo Spartak, che è squadra di club, può considerarsi la fornitrice principale della Nazionale cecoslovacca. Tutti i giocatori che stasera affrontano la Stock vantano presenze nella massima rappresentativa céca: da Mrazek, utilizzato in 150 incontri internazionali, fino al giovanissimo Stolfa, già allineato nella file della squadra giovanile. La lista dei giocatori inviata ai dirigenti della società organizzatrice del confronto di stasera comprende 12 elementi, il più alto dei quali è Zdenek Konekny, che misura m. 2.04; tutti gli altri sono compresi entro un limite che ha il suo livello più basso nei 180 centimetri di altezza di Kolar e di Stolfa.

Con il rientro in sede di Cavazzon e Cescutti, reduci dai «collegiali» di Comerio, la Stock potrà presentarsi questa sera nella sua migliore formazione, che comprenderà naturalmente i vari Montgomery, Damiani, Porcelli, Salich, Natali e D'Iorio. La partita avrà inizio alle 21.45, sarà arbitrata da Cenni e Carbonini e sarà preceduta dall'incontro amichevole che le campionesse d'Italia disputeranno contro due formazioni minori della Stock (inizio alle ore 20).

Ecco le formazioni annunciate: STOCK: Damiani, Salich, Jurman, Cavazzon, Natali, Cescutti, Porcelli, Montgomery, D'Iorio, Bianco, Perissinotto, Steffè. SPARTAK: Nebuchla, Helan, Kolar, Dobrovsky, Pokorny, Konvinka, Konekny, Sis, Mrazek, Merkl, Stolfa, Nerad.

Programma completo del basket a Trieste, oggi, domani e lunedì: Questa sera, ore 21, al Palazzo dello Sport: Stock - Spartak. Domani, ore 10.45, palestra via Valle: CUS - Ricreatorio Udinese; ore 12, palestra via Valle: Excelsior - Don Bosco Pordenone. Lunedì, ore 8.30, palestra via Valle: Vis - Stock B (promoz. femm.); ore 9.45, palestra via Valle: Julia - Stock C (promoz. femm.); ore 11, palestra via Valle: Ponziana - Inter (promoz. femm).

PATTERSON CAMPIONE DEL MONDO

Difenderà in Europa la corona dei «massimi»

Joe Erskine il «challenger» prescelto - Il suo «manager»: «Abbiamo il 50 per cento di possibilità di vincere»

New York, 3

Floyd Patterson difenderà il titolo di campione del mondo dei pesi massimi a Londra in primavera, probabilmente contro il campione inglese Joe Erskine, scrive sul «New York Post» il redattore di pugilato, Al Buck.

Buck dice di aver raccolto dal «manager» di Patterson, Gus D'Amato, questa confidenza: «Patterson difenderà il proprio titolo a New York, ma non prima della prossima estate, fino a quando cioè non sarà disponibile il «Polo Ground». In precedenza Floyd difenderà la corona a Londra». Senza entrare in particolari su possibili accordi circa il combattimento di Londra, Buck è tuttavia dell'opinione che Erskine debba considerarsi il miglior «challenger» del momento del campione del mondo.

Domani Patterson festeggerà il suo 23.o compleanno e per l'occasione D'Amato gli annuncerà che nel corso del 1958 guadagnerà almeno mezzo milione di dollari. Su questo argomento D'Amato è stato molto esplicito con Buck: «Alcuni hanno criticato il mio operato di «manager» di Patterson, ma devono ricordare che nel suo primo anno di campione, Floyd ha percepito 375.000 dollari, quando invece Marciano nel 1955, durante il suo primo anno di detentore della corona mondiale, guadagnò soltanto 354.000 dollari».

Buck conclude l'articolo annunciando che D'Amato molto probabilmente prima dell'incontro di Londra vorrà far disputare al suo allievo almeno due combattimenti di preparazione, di cui uno contro lo stesso Rademacher che fu sconfitto per k.o. da Patterson lo scorso settembre.

Da Londra si ha contemporaneamente notizia oggi che Benny Jacobs, «manager» del campione inglese e dell'Impero britannico, Joe Erskine, ignora ogni possibilità di un «match» con Patterson.

«Non so niente di ciò — ha detto Jacobs — ma saremmo contenti di vincere il titolo mondiale. Sarei pazzo non accettare tale opportunità che mi verrebbe offerta, tanto più che ritengo che Joe ha il 50 per cento delle possibilità di diventare campione del mondo».

La Gilera non fabbrica una moto da corsa

Milano, 3

In relazione alle notizie apparse su vari giornali circa la pretesa messa a punto di una moto da corsa speciale tipo Saturno 500 cc. per conto del campione del mondo assoluto Libero Liberati, la Moto Gilera precisa che «tali notizie sono destituite da ogni fondamento in quanto, a partire dal 1.o gennaio 1958, è entrato in vigore il noto accordo in base al quale le Case Moto Guzzi, Moto Gilera e Mondiale F.B. hanno deciso di astenersi dal partecipare sia direttamente sia indirettamente alle corse di velocità».

Il trotto a Montebello

Due corse Totip in programma domani

Il calendario trottistico triestino presenterà nei prossimi giorni, domani domenica e lunedì, festa dell'Epifania, due riunioni che si inizieranno alle 14 precise. Sintesi delle due giornate: domani due corse incluse nel Totip; posdomani nuova esibizione del fenomenale trottatore americano Cronus.

Per le Totip di domani sono stati confermati già ieri mattina i partenti ufficiali con le rispettive guide. Nel Premio dei Cristalli correranno: Gledissia, Ritorno, Denebola, Draghignazzo a m. 2080; Rombo, Galatone, Disfida, Drisetta, Trionfo da Enea a m. 2100. Nel Premio di Gennaio: Blitz, Agile, Merano, Odysseus, Ferrandina, Leporello, Moro da Lupo, Podarce, Abar, Walfrido, Pancho Villa, Dente di Leone, tutti a m. 2100.

Sulla scorta delle ultime prestazioni e del pronostico che viene dalle scuderie, nella prima delle due prove non vi dovrebbero esser dubbi per Trionfo da Enea, un cavallo che sta raggiungendo traguardi sempre più interessanti. Del pari, nell'altra prova, andrà indicato Merano che in piena stagione invernale, sia pure con un clima mite, ha addirittura migliorato il suo record nella riunione di mercoledì scorso.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x 1 2

Garbelli si misura con l'americano Miceli

Milano, 3

Il procuratore Libero Cecchi ha reso noto che Giancarlo Garbelli, recente vincitore di Charles Smith, affronterà il 25 gennaio prossimo l'americano Joe Miceli, classificato al 12.o posto nella graduatoria mondiale, al limite dei medioleggeri. La riunione sarà allestita da un'organizzazione ancora in via di formazione.

Il prossimo avversario di Garbelli è un pugile navigato; debuttò al professionismo nel 1948; ha affrontato quasi tutti i migliori medioleggeri attualmente in attività; qualche anno fa Miceli combattè anche contro Scortichini terminando in parità. Nella riunione del 25 gennaio saliranno sul ring anche il neo campione d'Italia Rocco Mazzola e il campione d'Europa Artemio Calzavara.

Classifiche tennis

L'Italia quarta

Parigi, 3

Raymond Rodel, presidente onorario della Federazione francese di tennis, ha pubblicato la seguente classifica per Nazioni del 1957: 1) Australia; 2) Stati Uniti; 3) Svezia; 4) Italia; 5) Inghilterra; 6) Belgio; 7) Francia; 8) Danimarca; 9) Cile; 10) Sud Africa.

Per la Coppa del Mondo

La Svezia rastrella i nuovi calciatori

Milano, 3

Holger Bergerus, segretario generale della Federazione svedese di calcio, sarà domani a Milano. La visita è fatta allo scopo di ottenere da alcune società di calcio italiane di poter utilizzare per la Coppa del Mondo nella Nazionale di Svezia i giocatori svedesi.

Il signor Bergerus si incontrerà nello stesso pomeriggio di domani con Valentini dell'Inter, e sarà accompagnato dal l'allenatore Czeizler suo vecchio amico. Il segretario generale della Federazione svedese cercherà di avere un colloquio anche con il presidente del Milan Rizzoli, che però ora si trova fuori città, e farà ritorno solo nella prossima settimana. Il programma dei colloqui con i dirigenti italiani continuerà nella prossima settimana con visite a Padova, Udine, Roma. Il tecnico svedese tende ad avere nelle file della sua Nazionale Selmosson, Gustavsson, Liedholm, Lindskog, Hamrin, Skoglund.

Perchè incontri Pep 21 milioni a Bassey

Boston, 3

L'organizzatore Sam Wilverman ha detto di aver offerto 35.000 dollari (circa 21 milioni di lire) al campione mondiale dei piuma Hogan «Kid» Bassey (Nigeria) perchè difenda il titolo contro Willie Pep a Boston in febbraio. L'incontro sarebbe condizionato alla vittoria di Pep nel combattimento che sosterrà il 14 gennaio contro Tommy Tibbs.

L'ATTIVITA' DEGLI SCIATORI ITALIANI

A Grindelwald le ragazze i maschi a Wengen e Adelboden

Un quarto gruppo a Les Brassus

Milano, 3

Una folta comitiva di sciatrici e di sciatori ha lasciato stamane Milano in treno verso la Svizzera. La comitiva si dividerà ad un certo punto in due. Le sciatrici, che sono Jole Poloni, Carla Marchelli, Pia Riva, Vera Schenone, Giuliana Minuzzo Chenal, Jerta Schir e Lisa Zecchini, accompagnate dall'allenatore Roberto Lacedelli, raggiungeranno Grindelwald per il concorso femminile in programma dall'8 all'11 gennaio.

Alle discesiste si uniranno poi le fondiste Fides Romanin, Elisabetta Bellone, Rita Bottero e Carla Plattner (assente forzata la Elisabetta Astegiano per il noto incidente), le quali da Macugnaga saranno domattina a Domodossola e proseguiranno quindi per Grindelwald, accompagnate dall'allenatore Riziero Rodighiero. Gli sciatori, cioè Osvaldo Picchiottino, Roberto Siorpaes, Helmut Gartner, Giuliano Talmon, Dino Pompanin, Beppino De Nicolò, e Carlo Senoner, accompagnati dall'allenatore Ermanno Nogler, sono diretti invece ad Adelboden, per le competizioni del 5 e 6 gennaio.

Uno o due dei discesisti impegnati ad Adelboden si trasferiranno poi a Wengen per il concorso internazionale del Lauberhorn (11 e 12 gennaio). Per questo la FISI ha già designato i discesisti Bruno Alberti, Gino Burrini, Bruno Burrini, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, e, come riserva, Piero Viotto, attualmente in allenamento a Cortina sotto la guida di Hans Senger. La partenza di questi sciatori avverrà da Milano il 7 gennaio ,con un altro gruppo di atleti, fondisti e saltatori, che gareggeranno invece a Les Brassus l'11 e il 12 gennaio nelle gare nordiche internazionali. Questo gruppo sarà composto da Pompeo Fattor, Antonio Schenatti, Marcello De Dorigo, Alfredo Dibona e Tommaso Dellasega, e dai saltatori Enzo Perin, Dino De Zordo e Giacomo Aimoni, con gli juniores Enrico Martinelli, Fausto Slanzi e Sergio Antoniaconi.

La squadra nazionale di sci, composta dagli atleti Gino e Bruno Burrini, Pietro Viotto, Italo Pedroncelli, Paride Milianti e Bruno Alberti, è giunta a Cortina per un breve periodo di allenamento, che si protrarrà sino alla vigilia delle gare di Wengen dell'11 e 12 gennaio prossimi.

Gli allenamenti inizieranno domattina, sotto la guida dell'allenatore Hans Senger, sulle piste olimpiche della discesa e dello slalom.

I mezzofondisti a Chiavari

Chiavari, 3

Il terzo turno dei raduni tecnici giovanili organizzati dalla FIDAL si è iniziato stamane. E' riservato ancora ai mezzofondisti e sono presenti Andaloro, Bellocchi, Brunetti, Domizioli, Fraschini, Gandini, Gasco, Mariscotti, Maraffa, Migliorini, Nadalet, Pasquale, Prato, Signorini, Silvagni, Tamiozzo, Tufano, Viragh e Bruni. I nazionali Baraldi e Spinozzi sono gli atleti dimostratori. E' pure presente il nazionale del triplo Pierluigi Gatti. Il corso, che terminerà il 7 corrente, si svolge sotto la direzione degli allenatori Bononcini, Lanzi, Di Gregorio e Bo.

Vukas migliora

Bologna, 3

Le condizioni di Vukas, sofferente di epatite e ricoverato per accertamenti all'ospedale San Leonardo di Bologna, sono notevolmente migliorate. I sanitari sperano di poterlo dimettere entro domenica prossima. L'allenatore Sarosi pertanto non esclude che l'attaccante jugoslavo possa rientrare in squadra fin dalla prima partita del girone di ritorno.

Lunedì Ponziana - Merano

L'incontro Ponziana-Merano, anzichè venir giocato come di consueto alla domenica, avrà luogo lunedì 6 c.m. con inizio alle ore 14.30. La direzione del Ponziana infatti, onde dar modo ai suoi tifosi di assistere all'incontro domenicale della Triestina, ha chiesto e ottenuto dalla Lega il permesso di spostare di un giorno la data dell'incontro.

Scheda n. 18

Alessandria - Juventus	2 x
Bologna - Padova	1
Fiorentina - Atalanta	—
Inter - Napoli	1
Lazio - Genoa	1 x
Sampdoria - Roma	1
Spal - Milan	—
Torino - Verona	1
Udinese - Lanerossi	1
Parma - Bari	2
Prato - Venezia	x 1 2
Legnano - Carbosarda	—
Pro Patria - Siena	x 1
Novara - Brescia	1 x 2
Siracusa - Mestrina	x 1

PREPARAZIONE OLIMPIONICA DEI NUOTATORI

Allenatore tedesco per i tuffatori italiani

Importante Consiglio federale

Roma, 3

Proveniente da Karlsruhe (Germania Occidentale) è giunto a Roma l'allenatore di tuffi signor Horst Gorlitz, il quale si posto immediatamente a disposizione della Federazione italiana di nuoto per iniziare la preparazione tecnica dei tuffatori italiani che dovranno formare il nucleo da cui verranno prescelti gli atleti tuffatori e tuffatrici che parteciperanno alle 17.e Olimpiadi di Roma del 1960.

Presso la sede del CONI al Foro Italico si svolgerà la riunione del Consiglio centrale della Federazione italiana nuoto, con inizio alle 15.30 dell'11 gennaio corrente e con proseguimento anche nella giornata di domenica 12 gennaio.

Fra le varie voci all'o.d.g. le più importanti appaiono: relazione del presidente della Federazione in merito alla preparazione tecnica per le Olimpiadi 1960; approvazione della relazione del Consiglio centrale per il 13.o congresso federale che si svolgerà a Livorno il 16 e 16 gennaio 1958; approvazione dello schema di assestamento del bilancio federale 1957; approvazione dell'o.d.g. per il 13.o congresso federale; esame programmi e preventivi predisposti dalla Commissione federale; assunzione e sistemazione allenatori federali; oltre ad altre voci.

La suddetta riunione verrà preceduta da quella del Consiglio di presidenza che si svolgerà nelle ore antimeridiane di sabato 11 gennaio per l'esame preliminare degli argomenti posti all'o.d.g. della riunione del Consiglio centrale.

Prescelti gli hockeisti che affronteranno i tedeschi

Milano, 3

La C.T. per l'hockey in vista dell'incontro che la squadra nazionale italiana disputerà contro la squadra nazionale tedesca il 15 gennaio in Germania, ha convocato i seguenti atleti per l'allenamento collegiale che si svolgerà a Bolzano dal 12 al 14 gennaio. I convocati sono: Zandegiacomo (Club Sportivo Auronzo), Ferraris (Hockey Club Bolzano), Darin, Oberhammer e Tucci (Sportivi Ghiaccio Cortina), Agazzi, Bedogni, Bolla, Branduardi, Coletti, Crotti, Guccione, Macchietto (Milaninter Hockey Club).

Montevideo-First 2-1

Montevideo, 3

Il Nacional di Montevideo ha battuto il First di Vienna per 2 a 1 (0-0).

L'ala sinistra Roy Sambroook è stata ceduta dal Coventry al Manchester City per una somma che si crede si aggiri sulle 15.000 sterline (circa 25 milioni di lire).

Rugby Trieste. Domani, dalle ore 11, allenamento delle squadre sul campo di S. Luigi.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Liquidazione tappeti persiani extrafini. Confrontate, risparmierete almeno 35 per cento. 28610 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 28702 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE cuoche, domestiche, prestaservizi offre Agenzia «Italico», Corso Italia 29, tel. 23143. 28710 A

PRESTASERVIZI capacissima raccomandata, offresi dalle 8 alle 16, escluso domenica. Telefonare 96314. 28689 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile massimo 40.enne cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 26596, dalle 9-13 e dopo le 17.

CAMERIERA finita, ragazze friulane, slovene, istriane, per sposi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 28703 B

CAMERIERE cuoche domestiche prestaservizi alte paghe, anche fuori Trieste, cercansi. Agenzia «Italico», Corso Italia 29, secondo. 28710 B

DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, ragazze principianti cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 28694 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA II - III Diesel con passaporto estero cerca impiego. Cassetta 51928 C UPI.

EX AGENTE polizia, referenze, occuperebbesi mattina o notte. Ind. UPI 71360 C.

GIOVANE svelto, studi superiori, offresi praticante ufficio, fattorino, ecc., anche saltuariamente. Cass. 71339 C UPI.

PASTICCERE prima categoria offresi. Telefonare 54171. 51934 C

SARTA per pomeriggio offresi, rivoltature, mantelli, riparazioni, nuovo. Cassetta n. 71342 C UPI.

SIGNORINA puericultrice tedesco italiano offresi istruzione bambini a ore. Tel. 59198.

30.ENNE, operatrice macchina contabile, lunga esperienza, offresi. Cass. 28700 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo americane perfette garantite lire 1000. Salone, Carducci 12-I, telefono 24588. 28714 CC

RIPARAZIONI pellicce, noleggio sciarpe, bianche, erminette per spose; colli persiano, foca, castorini. Telefonare 62057. 28712 CC

TAPPETI riparazione massima precisione. Approfittate di questa stagione. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 28702 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera, giovane, cercasi Hotel Vanoli. 28685 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Giulia 11. 71357 D

APPRENDISTA banconiera, pratica, cerca bar. Pellico 1. 71362 D

FATTORINO per pasticceria, massimo 16.enne, cercasi. Cassetta 71331 D UPI.

PANTALONAIA capace cercasi. S. Nicolò 2, Roy. 28665 D

PELLICCIAIA macchinista cercasi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16-III. 71359 D

RAGAZZO e ragazza 15.enni apprendisti per negozio porcellane cercansi. Offerte Cassetta 71344 D UPI.

RAGAZZO 14.enne per panetteria cercasi. Via Galatti 13.

REFERENZIATA madrelingua tedesco massima serietà cercasi per bambino, orario da combinarsi. Telefonare 26508, dalle 13 alle 16. 28693 D

SIGNORINA apprendista banconiera 17.enne bella presenza cercasi. Bar Oriani 6, telefono 96701. 71350 D

F Off. camere e pens. L. 25

BAMBINO o bambina prenderebbe costo famiglia di cuore. Via Economo 6, Trevisan. 28709 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi una persona. Crispi 3-II, porta destra. 28707 F

INDIPENDENTE tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 28696 F

INGRESSO scale, vuota, grandiosa, soleggiata, stufa, affittasi uso ufficio. Indirizzo UPI 71356 F.

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca n. 25-III, sinistra. 71347 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 71353 F

MATRIMONIALE comodo cucina ingresso scale 13.000 affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 28710 F

MOBILIATA centralissima affittasi. Tel. 37375. 28704 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 28691 F

MOBILIATA tutto comfort riscaldamento centrale casa signorile affittasi distinto. Indirizzo UPI 71331 F.

STANZA mobiliata ariosa pulitissima, telefono, affittasi una due persone. Piazza Tommaseo 1. 71336 F

STANZETTA pulitissima tranquilla affittasi anche a studente. Telefonare 49591. 28686 F

G Istruzione L. 25

LEZIONI francese tedesco ed altre materie medie inf.; italiano storia filosofia diritto medie sup. Telefonare mattinata 95518. 71346 G

PAZIENTEMENTE aiutati, tardivi (Scuole elementari), preparazioni, mensilità assolutamente facoltativa, minima. Telefono 41346. 71341 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAPPELLO nero uomo smarrito 31 dicembre. Rinvenitore tel. 43561, generosa mancia. 71332 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO quattro camere bagno cucina riscaldamento bellissimo nuovo 28.000 senza spese affittasi. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 28710 I

APPARTAMENTO quattro camere cucina bagno 29.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28710 I

QUARTIERE quattro stanze accessori affittasi prontamente pressi Cornelia Romana. Offerte referenze Cass. 51932 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO negozio possibilmente centro cercasi affitto. Cassetta 28647 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», cucine legna, gas, elettriche. Fornelli modelli recentissimi. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi, aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 71327 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

BAGNO scaldabagno lampadari ghiacciaia lettino completo occasione vendonsi. Rossetti 31. 28708 M

GIOCATTOLI meccanici, treni Märklin, bambole infrangibili, prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo 1. 28620 M

MACCHINA addizionatrice automatica con moltiplicatore positivo e negativo, occasione vendesi. Telefonare 95884. 28666 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000 - 66.000 - 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51901 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCIA murmel nuova vendo. Telef. 59428. 71352 M

SERVIZI tavola e tè, indumenti, oggetti diversi vendonsi. Telefonare 91015. 71358 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n 20, tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 30358. 28684 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto Telefono 31428. 28695 NN

A A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, cucine mobili singoli, soprammobili, salotti, quadri, lampadari. Telefonare 28-551 oppure 39518. 14856 NN

A. COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli. Tel. 38196. 51900 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CUCINA d'occasione, ultimo modello vendo. F. Venezian n. 30, pittore. 71355 NN

MATRIMONIALE con specchi vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 28690 NN

MATRIMONIALE nuova quattro porte vendesi occasione. Mazzini 22-I, Vittone. 71361 NN

PIANINO in buono stato acquistasi contanti. Informare telefono 90688. 11 NN

PIANINO germanico marca mondiale rarissima occasione vendesi. Carducci 32, secondo.

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI provinciali o regionali introdotti ramo casalinghi elettrodomestici per vendita novità americane grande mercato cercansi. Scrivere Casella 249 B, SPI, Milano. 5103 P

RAPPRESENTANTI vendita rateale tessuti cercansi. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 5102 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA 500 C ottimo stato con garanzia, esclusi mediatori, vendesi mattinata. Via Foscolo 37, angolo Canova. 51935 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR alcoolico avviato darei gestione a pratici aventi requisiti. Strada Fiume 15.

RIVENDITA pane paraggi via Franca, bene avviata cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 28701 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centrale nafta prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28701 S

APPARTAMENTI condominio occupati casa nuova, affitto sbloccato, buona rendita, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28701 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28701 S

APPARTAMENTO nuovo, 4 stanze più servizi, casa signorile, centro città, affittasi subito mensili trentacinquemila. Offerte Cassetta 51936 S UPI.

MAGAZZINO condominio libero, adatto artigiano vendesi 580.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28701 S

TERRENO adatto costruzione ville paraggi Rossetti vendesi in lotti. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28701 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Consultazioni - Prematrimoniali. Consigli. Perizie. Oroscopi. Telefonare 61170. 28706 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIANO PER UNA ZONA DISATOMIZZATA IN EUROPA

Vivo interesse a Bonn per le proposte polacche

La risposta a Bulganin dopo la riunione del Consiglio della NATO
Una precisazione sulle trattative militari con l'Italia e la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Negli ambienti governativi si afferma oggi che la risposta del Cancelliere Adenauer alla lettera di Bulganin verrà consegnata a Mosca tra l'8 e il 24 gennaio, tenuto presente che l'8 gennaio si riunisce a Parigi il consiglio permanente della NATO, in seno al quale saranno esaminate le risposte dei singoli Governi a Bulganin, e ciò allo scopo di concordarle.

Si crede di sapere che, oltre a chiedere quali garanzie di controllo Mosca offra per il piano polacco del Ministro Rapacki, la risposta di Adenauer chiederà a Mosca quale sia la soluzione che il Governo sovietico vuol dare — nel quadro di un disarmo generale e controllato — al problema della riunificazione della Germania.

«Tutto lascia ritenere — ha dichiarato oggi il capo ufficio stampa del Governo federale — che Bonn e le potenze occidentali intendano esaminare con molta cura i piani relativi ad una zona disatomizzata e specialmente quello del Ministro degli Esteri polacco Rapacki. Nella risposta del Governo federale alla lettera di Bulganin si tratterà tra l'altro di chiarire quali effettive garanzie di un sicuro e completo controllo sia disposta a dare in merito l'Unione Sovietica, la quale per ora ha accennato solo ad un vago regolamento. Il problema di una zona disatomizzata è per Bonn interessante per il fatto che, probabilmente, nella Repubblica federale, almeno ad oriente del Reno, non verranno installate basi di lancio per missili di media portata».

Soltanto stamane la stampa tedesca commenta il discorso di fine d'anno del Presidente Heuss, mettendo in rilievo che egli si è dichiarato in favore di una «diplomazia segreta», malgrado, come egli si è espresso, essa venga oggi considerata «fuori moda». Il consiglio del Presidente non fa d'altra parte, che approvare in forma solenne il metodo del Cancelliere Adenauer, che si è sempre battuto contro la inflazione di conferenze internazionali e a favore di contatti diretti.

L'indipendente «Die Welt» scrive: «Nel secolo ventesimo, sono alla fine i Parlamenti che devono accettare o respingere quello che i diplomatici hanno concluso. E' quindi giusto — come ha consigliato il Presidente Heuss — che si ritorni alle vecchie tradizioni diplomatiche dei colloqui a quattrocchi. Naturalmente bisogna ridare alla attività degli Ambasciatori la importanza e l'onore dei tempi passati. Il tempo delle «conferenze lampo» dovrebbe lasciar posto a quelle delle lunghe, minuziose e concrete conversazioni».

Il portavoce del Governo ha fatto oggi delle precisazioni a proposito delle trattative fra Italia, Francia e Germania, di cui si è avuta notizia a proposito dei contatti svoltisi a Parigi in occasione della Conferenza della NATO. «I colloqui e le trattative che si sono recentemente svolti tra l'Italia, la Francia e la Germania, in modo particolare attraverso i loro rispettivi Ministri della Difesa, hanno riguardato — ha precisato oggi il portavoce del Governo tedesco — la produzione delle armi convenzionali e non quella di armi atomiche. Per armi convenzionali — ha spiegato il portavoce — si debbono considerare tutte le armi che non sono atomiche. Armi convenzionali sono quindi anche i missili che non dispongono di una testa atomica.

«Scopo delle conversazioni e delle trattative tra Italia, Francia e Germania, è stato anche quello di esaminare come si possa rendere più rapida possibile la standardizzazione di tutte le armi convenzionali. Il problema della ripartizione della produzione di tali armi diventerà acuto in uno stadio più avanzato della produzione stessa. Gli altri Paesi della NATO sono stati, ad ogni modo, tenuti sempre tempestivamente al corrente dei colloqui e delle trattative italo-franco-tedesche affinchè essi, se lo desiderano, possano partecipare al processo produttivo delle armi convenzionali concordato».

Ferruccio Troiani

UN TORRENTE DI FUOCO scende dalla bocca dell'Etna

Catania, 3

L'attività dell'Etna si è accentuata durante il pomeriggio. Le esplosioni si succedono, sulla vetta, al ritmo medio di dieci ogni minuto. Enormi masse ignee vengono scagliate dal condotto vulcanico sino a qualche centinaio di metri di altezza. Continua la colata lavica sgorgata nella giornata di ieri. Affiancandosi alle colate succedutesi negli ultimi tempi, il nuovo torrente di fuoco ha già percorso circa due chilometri e mezzo. A circa due chilometri dalla sua origine, esso devia leggermente — il fenomeno si sta verificando sul versante jonico — verso Nord, sicchè la colata si staglia sulla parete della montagna come una enorme virgola rossastra.

La manifestazione eruttiva è perfettamente visibile da Taormina (a circa cinquanta chilometri di distanza) e da tutti gli altri centri della riviera jonica compreso Catania. Si è anche vista una grande colonna di vapori innalzarsi da un punto che si giudica distante circa trecento metri dal cratere subterminale di Nord-Est, che è la bocca craterica protagonista dell'attività eruttiva etnea di questi ultimi tempi.

UN ANNUNCIO DEL FOREIGN OFFICE

Rilasciato l'aereo intercettato dagli albanesi

La partenza avverrà nelle prime ore di stamane
Tutti gli uomini dell'equipaggio stanno bene

Londra, 3

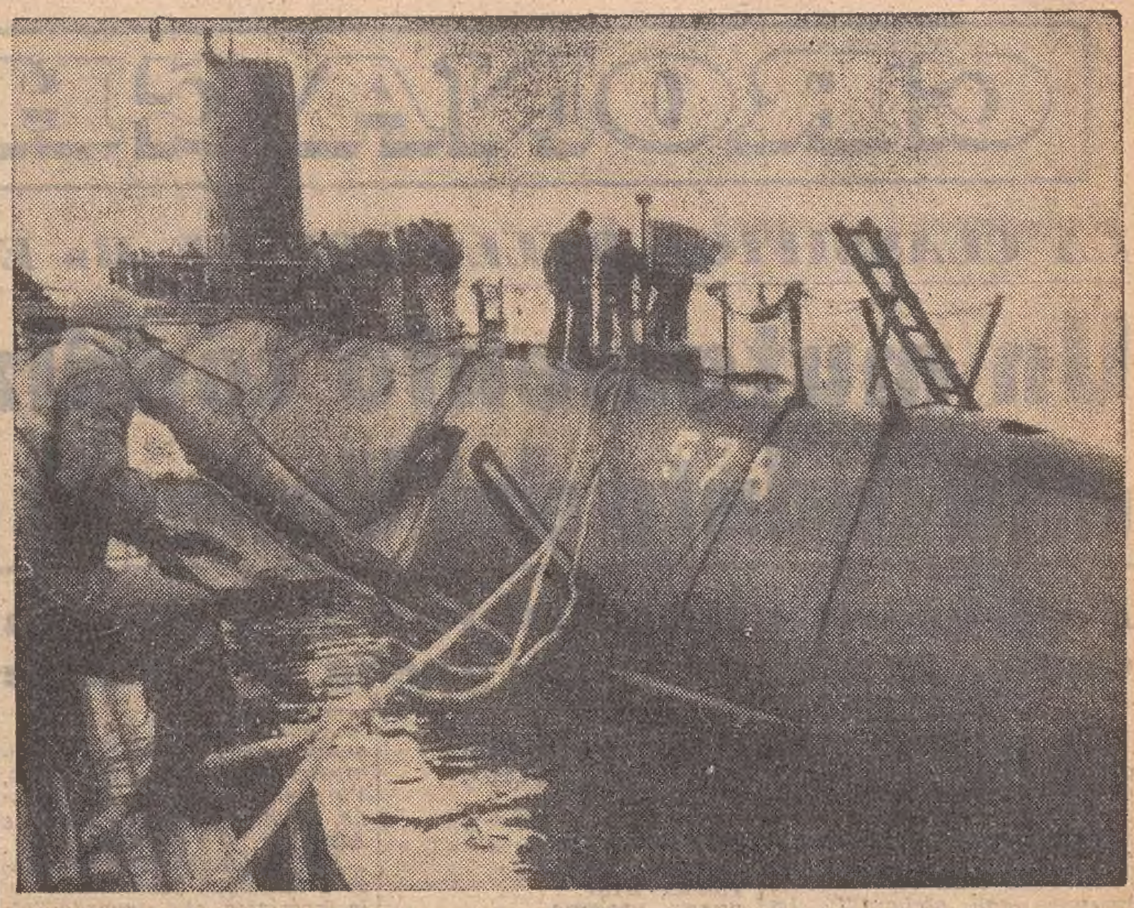
Il Foreign Office ha annunciato che l'aereo britannico costretto ad atterrare in Albania martedì scorso da reattori albanesi potrà ripartire domani. Un portavoce del Foreign ha dichiarato che la «Legazione albanese a Belgrado ha informato l'Ambasciata britannica che lo Skymaster potrà partire domani».

Si precisa a Belgrado che la legazione albanese ha telefonato all'Ambasciata britannica chiedendo che un funzionario inglese si recasse alla Legazione per delle «comunicazioni». Il facente funzione di capo della cancelleria, John Lambert, si è recato alla Legazione dove il primo segretario albanese, Naco lo ha informato della decisione del Governo albanese. Naco ha informato il funzionario britannico che gli accordi per la partenza dello apparecchio verranno presi con il pilota.

Un portavoce della Compagnia aerea «Indipendent Air Travel» proprietaria dello Skymaster ha dichiarato che l'apparecchio inglese partirà alla alba di domani mattina e che si cercherà di farlo tornare direttamente in Inghilterra, e precisamente all'aeroporto di Bournemouth, sulla costa meridionale.

Il Foreign Office non ha ricevuto alcuna notizia circa il luogo esatto nel quale si trova l'equipaggio inglese: carcere o albergo. E' stato smentito che l'Albania avrebbe rifiutato alla Francia il diritto di rappresentare gli interessi inglesi in questo affare.

Da Belgrado si è appreso infine che un funzionario del Ministero degli Esteri albanese ha dichiarato per telefono che gli uomini dell'equipaggio «stanno bene e tutto è a posto».



A Groton, negli Stati Uniti, è stato varato il terzo sommergibile atomico, lo «Skate»

MANCANO NOTIZIE DI UNA CAMPIONESSA DI TUFFI

SCOMPARSA IN MONTAGNA ASSIEME AL FIDANZATO

Milano, 3.

Da quattro giorni mancano notizie della campionessa italiana di tuffi Maria Luisa Levati di 23 anni e del suo fidanzato Antonio Castoldi, di 31 anni, da Sesto S. Giovanni. Il giorno di San Silvestro, secondo un programma già prefissato, i due giovani avevano lasciato Milano con un pullman diretto a Ponte di Legno, avrebbero dovuto essere di ritorno il giorno dopo. L'escursione prevedeva una puntata nella zona del Passo del Tonale e verso il Pizzo dei Tre Signori. Dal momento della partenza, le due famiglie non hanno saputo più nulla e perciò si sono rivolte alla sezione del Cai di Sesto San Giovanni.

Due amici del Castoldi, Noè Magni e Cesarino Gualdoni, sono partiti per Ponte di Legno per condurre le ricerche. Giunti sul posto e appreso che il giovanotto e la ragazza avevano lasciato il paese per raggiungere il Passo del Gavia attraverso il Corno dei Tre Signori, Magni e Gualdoni si sono affidati alla guida Mondini e si sono diretti sulla stessa strada. Le difficoltà della marcia hanno impedito ai due giovani di proseguire, cosa che ha fatto il Mondini da solo. La guida ha scoperto una traccia di sci che si sviluppava verso il Gavia e ha preso a seguirla. In località «Rocce nere», lo stesso posto dove nel luglio del 1954 un camion carico di alpini precipitò in un vallone, provocando 14 vittime, la traccia si interrompeva e il Mondini si è accorto che in quel punto era precipitata da poco una valanga. La guida si è avventurata giù per il vallone, lungo il quale ha trovato bastoncini e sci a qualche decina di metri l'uno dall'altro. Poco più in basso il Mondini ha scorto due gambe umane sporgenti dalla neve. La guida ha fatto ogni sforzo per liberare il corpo ma non gli è stato possibile smuoverlo neanche di qualche centimetro. Non si sa ancora, quindi chi sia la vittima. Il Mondini è stato così costretto a ritornare indietro, ha raggiunto i due giovani che lo aspettavano e con essi ha fatto ritorno a Ponte di Legno.

REDUCE DI ADUA morto in Friuli

Udine, 3

Si è spento a Martignacco lo ultraottantenne Pietro Valusso, uno degli ultimi reduci della sfortunata battaglia di Adua, nel 1896. Il Valusso ricordava ancora l'epica difesa degli italiani della colonna del gen. Baratieri, la disfatta alla quale scampò miracolosamente ed la susseguente venuta del gen. Baldissera, fatto che coincise con il suo rimpatrio. Alle onoranze funebri hanno partecipato tutti i combattenti della sezione di Martignacco.

Esiste ancora in paese un altro ottantenne reduce di Adua, Costantino Bunello, che partì volontario per l'Africa a 18 anni e riuscì anch'egli a scampare alla sanguinosa sconfitta del 1.o marzo 1896.

INDAGINI SU UN FEROCE DELITTO DEL 1945 IN FRIULI

Brindisi e giri di valzer prima di essere assassinato

Udine, 3

L'emigrante Giovanni Cimenti di 34 anni, arrestato a Esemon di Sotto dai carabinieri di Tolmezzo alla vigilia di Natale, appena rientrato dalla Francia, perchè sospetto di un omicidio commesso dodici anni fa, è stato accompagnato ieri sul luogo del delitto allo scopo di rintracciare l'arma con la quale nella tragica notte del 29 dicembre 1945 fu ucciso il ventunenne Onorino Adami di Buttea di Lauco. Il Cimenti nel corso dei vari interrogatori ai quali è stato sottoposto dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e dal Procuratore della Repubblica di Udine dott. Franz, ha ammesso che verso la mezzanotte del 29 dicembre 1945 in chiusa di una festa danzante che si era tenuta in una casa di Uerpa (una borgata di Lauco), si era effettivamente impossessato d'un moschetto e che l'arma era stata poi da lui gettata in un precipizio non molto distante dalla borgata. Il sopraluogo eseguito non ha dato però alcun risultato: il corpo del reato non è stato infatti ritrovato.

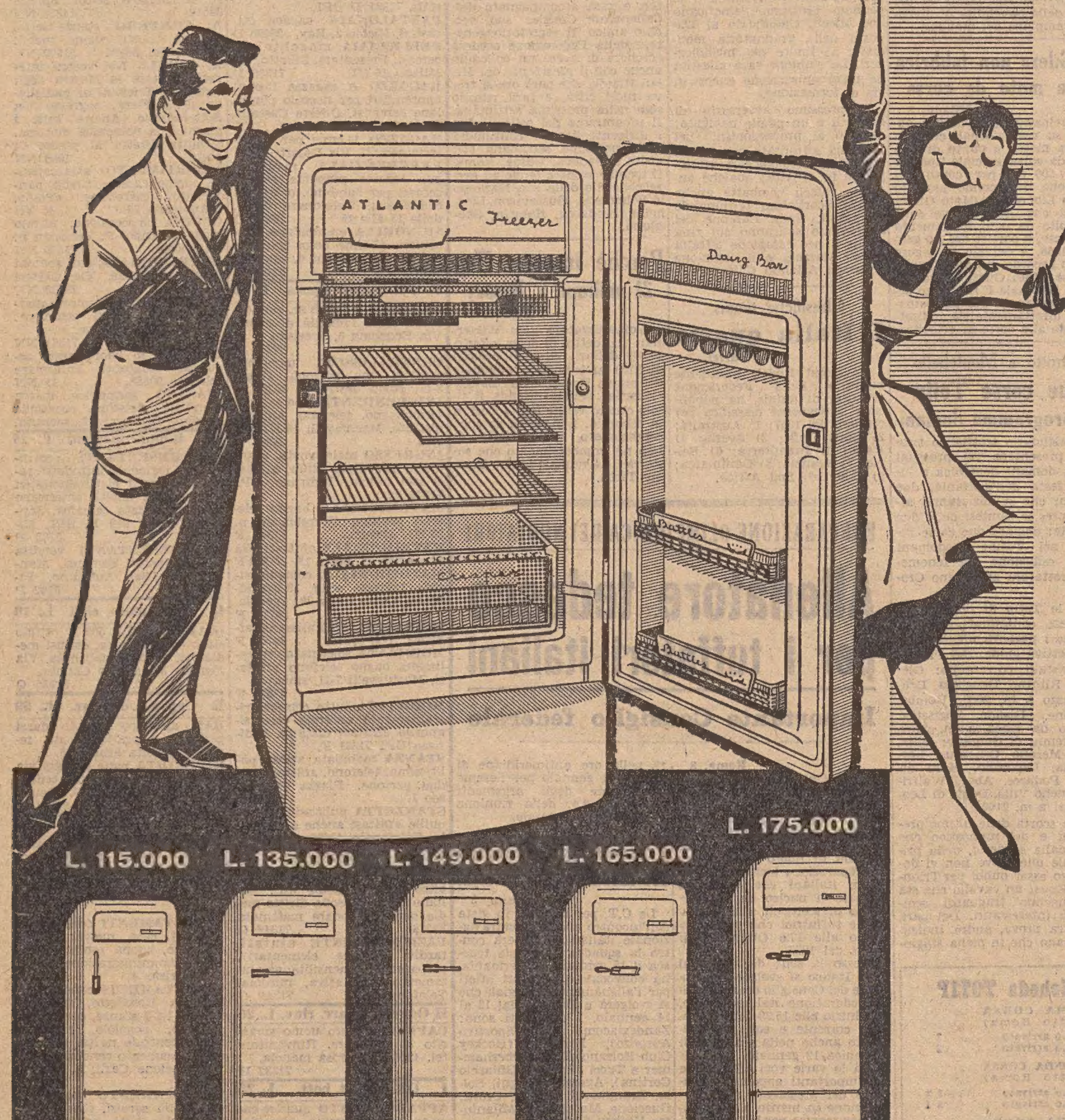
Nel frattempo si sono appresi altri raccapriccianti particolari sul delitto. Il crimine, come s'è detto, fu commesso alla fine di una serata danzante, nel corso della quale un po' tutti i partecipanti avevano alzato troppo il bicchiere. C'era qualcuno che aveva fatto in modo che l'Adami bevesse in gran copia e sul finire della festa taluno dei presenti lo aveva invitato a fare l'«ultimo» giro di valzer. L'Adami, ignaro della sorte che gli si preparava, aveva ballato da solo e i compagni gli si erano messi attorno cantando il «Miserere». Poi uno di essi, tale Alterio Adami, aveva accompagnato l'Onorino verso Buttea, gli aveva infilato nel taschino della giacca una lampadina tascabile accesa e all'improvviso lo aveva salutato, facendo dietro front.

Nel frattempo il Cimenti era corso nella sua abitazione per armarsi di un moschetto (mentre usciva aveva gridato: «Vado ad ammazzare Onorino»); si era appostato evidentemente nel punto convenuto con gli amici e dopo aver mirato in direzione della lampadina sistemata nel taschino della giacca della vittima, aveva premuto il grilletto. Il bersaglio era stato fin troppo facile.

Dalle indagini, che proseguono, è risultato chiaramente che a Uerpa quasi tutti conoscono altri particolari che verranno di sicuro alla luce. Ormai, sebbene a distanza di dodici anni, tutto sarà chiarito sul delitto della Val di Lauco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ATLANTIC



l'unico frigorifero di gran lusso a 642 lire

per ogni LITRO di capacità

L'ATLANTIC, specializzata nella fabbricazione di frigoriferi di gran lusso, ha creato questo miracolo di qualità e di prezzo.

Una grande capacità e la razionale disposizione degli spazi consentono la conservazione di:

28 bottiglie

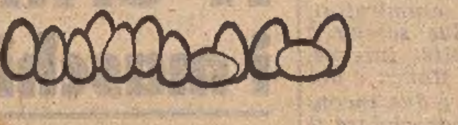
6 Kg. di carne

6 Kg. di verdura

6 Kg. di frutta

4 Kg. di burro e formaggio

12 uova



30 Kg. di generi vari nella cella frigorifera e altri 20 Kg. nel congelatore.

Con ATLANTIC farete una spesa che vi frutterà mille economie.

La possibilità di conservare forti quantitativi di alimenti vi consentirà notevoli risparmi che vi rimborseranno in breve tempo il costo del frigorifero.

ATLANTIC Litri 210 - Lire 135.000

PHILCO Litri 240 - 260

ATLANTIC l'unico frigorifero di gran lusso

Richiedetelo in prova senza impegno presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA CORSO GARIBALDI N. 4 TELEFONI 41-243 - 50-486